VENERDÌ 4 GIUGNO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°130 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10604
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Compromesso sui ristoranti Massimo sei persone al chiuso

/ ALLE PAG. 6 E 7



Le regole per le gite oltreconfine Già ripartita la corsa al pieno

MANZIN E BIZZI / ALLE PAG. 10 E 11



L'ALFABETO DEL FUTURO

Una grande alleanza per accelerare la ripresa

Porto, industria, Camera di commercio e Regione in un patto per Trieste e la Venezia Giulia

Dal porto all'industria, fino all'innovazione "green" e ai trasporti. Di questo e molto altro si è parlato ieri pomeriggio nel corso dell'evento "Alfabeto del futuro" organizzato da La Stampa e dal Piccolo al castello di Miramare. Tutti d'accordo: serve un patto per accelerare la ripresa. D'AMELIO / A PAG. 2, 3, 4 E 5

IL MINISTRO

TOMASIN / A PAG. 2

Cingolani: «Nel 2050 l'Italia carbon free Mobilità elettrica ok»

IL PRESIDENTE

/ A PAG. 2

Fedriga: «Innovazione per creare imprese e nuove opportunità»

L'IMPRENDITORE

BALLICO / A PAG. 3

Montezemolo: «Mercato in crescita Itabus in arrivo»



LA STORIA

Dai Caraibi alle Noghere, il ''regno'' delle spugne più antico d'Europa

In Giappone e in Corea c'è chi usa spugne naturali rigorosamente made in Muggia. Forse non tutti sanno, infatti, che in questo settore di nicchia Trieste e provincia vantano un primato affatto scontato: nella zona industriale delle Noghere si trova il più antico spugnificio in attività d'Europa. Si chiama Rosenfeld, dal nome della famiglia fondatrice e che ancora oggi lo porta avanti, grazie in particolare a Mary Pesle Rosenfeld e a sua figlia Elena, che rappresenta la quarta generazione al timone dell'impresa e raccoglie l'eredità del bisnonno Davide, che la creò nel lontano 1896. Una storia lunga 125 anni. COLONI / ALLE PAG. 34 E 35

CRONACA

Le regole per i bagnanti dalle mascherine alla distanza tra i teli

PIERINI / ALLE PAG. 26 E 27



Bagnanti a Trieste

Appalto luci pubbliche Sindacati e opposizione chiedono chiarezza

GORIUP / A PAG. 28

Ex Maddalena, nel park un piano riservato soltanto ai risidenti

L. DEGRASSI / A PAG. 29



Il cantiere in via dell'Istria Foto Bruni

Spariti anche gioielli nella casa dell'anziana picchiata dalla badante

SARTI / A PAG. 31

CULTURE

Marcello & Andrea i fratellini detective in azione a Trieste

ARIANNA BORIA

Nove detective story ambientate a Trieste. Chi ricorda il "Giallo dei Ragazzi", la famosissima serie iniziata nel 1970, che annoverava tra i suoi primi investigatori Nancy Drew, gli Hardy Boys e i Pimlico Boys? / A PAG. 39

ETICA MINIMA

"Saltare indietro" l'inquietante magia della resilienza

PIER ALDO ROVATTI

L'ultima lettera dell'acronimo con cui si è designato il piano nazionale di recovery proposto all'Europa (Pnrr) è la erre di "resilienza", una parola che è diventata di questi tempi una specie di formula magica. / A PAG. 25

L'Alfabeto del futuro

LA SCOMMESSA

Le rinnovabili



La transizione ecologica occuperà circa il 40% degli investimenti del Recovery: «L'obiettivo primario è accelerare sulle rinnovabili – spiega Cingolani –. Nei prossimi 10 anni dobbiamo arrivare a circa 70 miliardi di watt rinnovabili».

L'OPZIONE SCARTATA

Il nucleare



In questo percorso non c'è spazio per un recupero del nucleare: «Noi abbiamo dei referendum che dicono no e quindi il nucleare non si fa. Mezzo mondo sta dismettendo le centrali nucleari per questioni di costi e pericolo».

IL CODICE

Gli appalti



Azzerare il codice degli appalti? «In Italia mettiamo regole rigide, ma facciamo pagare poco chi sbaglia – commenta Fedriga –. Meglio fare maglie più larghe, in cui però chi sbaglia paga davvero».









Dall'alto Luca Ubaldeschi, responsabile Alfabeto del Futuro, il ministro Roberto Cingolani, il direttore della Stampa Massimo Giannini e il governatore Massimiliano Fedriga. Foto Massimo Silvano

Cingolani: «Nel 2050 Italia libera dal carbone Sì alla mobilità elettrica»

Il ministro della Transizione ecologica: obiettivi raggiungibili con il Recovery Plan
Fedriga rilancia sull'innovazione: «Va trasformata in impresa e opportunità»

GIOVANNI TOMASIN

«Dobbiamo mettere in piedi un piano colossale che equivale a spendere 100 milioni al giorno per cinque anni». Questa la sfida che il Recovery Plan mette innanzi all'Italia, così come l'ha sintetizzata ieri il ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani, intervistato dal direttore della Stampa Massimo Giannini durante l'evento l'Alfabeto del futuro.

Il fulcro della scommessa, ha spiegato il ministro, sarà proprio la transizione ecologica, che occuperà circa il 40% degli investimenti: «L'obiettivo primario è accelerare sulle rinnovabili. Nei prossimi 10 anni dobbiamo arrivare a circa 70 miliardi di watt rinnovabili. Se riusciremo a fare questo, potremo avviare le necessarie azioni di decarbonizzazione dell'industria e di mobilità elettrica». Attraverso il Recovery il Paese verrà incanalato su questa rotta, ha assicurato Cingolani: «Poi avremo altri 25 anni per arrivare alla decarbonizzazione zero nel 2050».

Un movimento di lungo periodo, quindi, che per Cingolani si muoverà su «tre grandi azioni»: «Una è diretta, ovvero abbattere l'uso di carburanti fossili e sostituirli con sorgenti rinnovabili». Poi, ha proseguito, c'è «una forma di risparmio»: «Tutte le iniziative che efficientano i nostri sistemi, dal recupero delle facciate a rendere le case meno dispersive, contribuiscono ad abbattere i gas serra». Ciò porta alla terza linea, «la produzione passiva del sistema»: «Investire nell'ambiente significa recuperare la salute del mare, delle terre verdi, dei nostri campi. E quindi aumentare la nostra resilienza».

In questo ambito non c'è spazio per un recupero del nucleare: «Noi abbiamo dei referendum che dicono no e quindi il nucleare non si fa. In fondo mezzo mondo sta dismettendo le centrali nucleari per questioni di costi e pericolo. In questo momento la Francia, accompagnata da alcuni stati dell'Europa orientale, stanno esplorando l'ipotesi di ottenere il bollino verde per l'energia nucleare dei micro reattori di 4 generazione. Sarebbe complicato. Noi facciamo grandi sforzi per le rinnovabili, poi si rischia che qualcuno venda energia nucleare bollinata verde. Se ne dovrà discutere in sede europea».

Oltre alla pandemia, la ripartenza è stata uno dei temi portanti anche nell'intervista del direttore della Stampa a Massimiliano Fedriga: «In Fvg abbiamo due linee di sviluppo principali – ha spiegato il governatore -. Riteniamo strategica la parte logistica con i porti e il sistema interportuale, perché siamo al cuore del Centro ed Est Europa. Al contempo siamo una regione fortemente innovativa: abbiamo centri di ricerca di livello internazionale, che dobbiamo saper valorizzare per far sì che si trasformino in impresa e opportunità. Anche in questo caso, con un occhio alla Mitteleuropa». Quanto alla proposta di Matteo Salvini di azzerare il codice degli appalti, Fedriga ha commentato: «In questo Paese mettiamo regole molto rigide, ma poi quando qualcuno sbaglia paga poco. Allora facciamo una maglia più larga, in cui però chi sbaglia paga veramente».—







Il presidente di Ntv: Italo dimostra come la concorrenza sia determinante. E rappresenta solo un punto di partenza

Montezemolo: «Dopo il treno per Napoli pronti a sbarcare qui anche con Itabus»

IL FOCUS

MARCO BALLICO

«Crediamo nel mercato di Trieste». Luca Cordero di Montezemolo, fondatore e presidente di Nuovo Trasporto Viaggiatori, ribadisce la convinzione con cui la società privata a cui fanno capo i treni Italo ha fatto sbarco in città, con il collegamento direzione Roma e Napoli. Nell'intervista con la direttrice de Il Piccolo Roberta Giani, diffusa nella tappa triestina de "L'Alfabeto del Futuro", Montezemolo ha fatto un ragionamento ampio sui temi dell'infrastrutturazione, partendo dalla «fondamentale» crescita portuale. «È molto importante che il porto di Trieste diventi sempre più leader del trasporto delle merci - le sue parole -. Più la città cresce, più è viva, più è inserita in un contesto economico-imprenditoriale significativo, più si apriranno possibilità di collegamenti e viaggi. Italo dimostra come la concorrenza sia determinante. Abbiamo voluto esserci perché pensiamo che ai triestini interessi andare non solo a Venezia, Verona, Bologna e Firenze, ma arrivare fino alla capitale e poi a Napoli». Ma si tratta, tiene a precisare il manager, di un punto di partenza, non d'arrivo. All'insegna della qualità del servizio. Da inizio pandemia Italo ha messo in campo un'azione anti contagio e ora, primo operatore ferroviario al mondo, ha installato a bordo dei propri treni i filtri High Efficiency Particulate Air filter, «un impianto di aerazione identico a quello degli aeroplani e che riduce ulteriormente i rischi».

L' IMPRENDITORE
LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO, IN BASSO CON ROBERTA GIANI

> «Crediamo nel mercato di Trieste e nelle prospettive di crescita del suo porto»

Giani ha quindi chiesto a Montezemolo di illustrare le prospettive di Itabus, il nuovo operatore privato di trasporto su gomma a lunga percorrenza, iniziativa tutta italiana che vede in campo, con lo stesso presidente di Ntv, Flavio Cattaneo, Angelo Donati, la famiglia Seragnoli e Gianni Punzo (che è anche presidente onorario di Itabus). «Un'altra impresa che mi piace – la risposta –. Il Friuli Venezia Giulia e Trieste non ci sono in questa fase di partenza solo per questioni di disponibilità di mezzi. Abbiamo 50 autobus ma arriveremo a 300 e, a quel punto, serviremo anche quest'area del territorio. Itabus rappresenterà un nuovo modo di viaggiare, comodo, sicuro, anche molto sinergico con porti, aeroporti, stazioni ferroviarie».

Nel Pnrr una buona parte di risorse è destinata alle infrastrutture. Le criticità? «Ce ne sono sempre. Ma i punti fondamentali mi sembrano al centro dell'attenzione. Tra questi il Fvg va considerato come una regione logisticamente importantissima. E poi penso alle famose "s": Sud, semplificazione, scuola, sanità. È necessario ridurre i divari tra le diverse aree del Paese».

Il metodo Draghi può consentire all'Italia di non essere, per una volta, in ritardo? «Conoscendo Draghi e le persone che ha nominato, spero proprio di sì. Sono ottimista, e lo sono pure sulla ripresa economica, in tutti i settori. Ma non andrà trascurato il tema dell'attenzione sociale, in presenza di piccole imprese che faticheranno a riaprire e a recuperare quanto perso nei mesi di chiusura». Ipotesi Quirinale per Draghi? «Dibattito surreale. Oggi serve un governo che si concentri sulle priorità». —

LE PROSPETTIVE

Le potenzialità



La scelta di portare Italo a Trieste nasce dalla convinzione che qui ci siano grandi potenzialità. «Più la città cresce - osserva Montezemolo -, più è viva e vitale economicamente, più si apriranno possibilità di collegamenti e viaggi».

LE DOTAZIONI

La sicurezza



Da inizio pandemia Italo ha messo in campo un'azione anti contagio e ora ha installato a bordo dei propri treni i filtri High Efficiency Particulate Air filter, «un impianto di aerazione identico a quello degli aeroplani».

IL DIBATTITO

Il Quirinale



Mario Draghi al Quirinale? Luca Cordero di Montezemolo su questo non ha dubbi. «Dibattito surreale. Oggi serve un governo che si concentri sulle priorità».

L'Alfabeto del futuro

IL DIBATTITO SUL FUTURO DELLA PORTUALITÀ



Dall'alto l'amministratore delegato di Hhla International Philip Sweens con l'interprete, un momento del dibattito sul futuro del porto e l'arrivo a Miramare del presidente della Camera di commercio FOTO MASSIMO SILVANO

Lo spirito di Trieste conquista Amburgo

Il numero uno di Hhla Sweens: «Qui un ecosistema unico fatto di persone e storie». Paoletti: «Mettiamo in rete le risorse»

DIEGO D'AMELIO

«Quando siamo arrivati tutti quanti ci hanno detto di stare attenti all'Italia e agli italiani, ma Trieste ha un ecosistema proprio, in cui le persone si conoscono, comunicano e si sviluppano assieme. Trieste ha avuto un passato non sempre facile: adesso è il momento di cambiarlo e innovarlo». Sta tutto nelle parole di Philip Sweens, amministratore delegato di Hhla International, lo spirito che si respira in città davanti alle potenzialità che il porto sta sprigionando e di cui nell'ultimo anno si stanno apprezzando gli effetti concreti, dopo gli accordi che hanno portato sulle sponde dell'Alto Adriatico numerosi player della logistica europea.

Durante il suo intervento all'Alfabeto del futuro dedicato a traffici e logistica, il manager di Hamburger Hafen und Logistik ha spiegato le ragioni che hanno portato il più importante terminalista di Amburgo a investire a Trieste. «Da tempo guardiamo l'Adriatico – ha detto Sweens – e abbiamo notato che nei prossimi anni potrebbero esserci ulteriori crescite. Qui non ci sono solo importanti collegamenti ferroviari per l'Europa centrale, ma il Mediterraneo è porta per Turchia, Egitto, Nord Africa: Trieste è la porta meridionale, come Amburgo è la porta settentrionale.

Il dibattito coordinato dal direttore del Piccolo Omar Monestier, si è soffermato sul futuro che aspetta la portualità. Il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino ha invitato a ragionare sul medio e sul lungo periodo: «Quando dico che il futuro del porto, non è il porto, la prima cosa che intendo è in linea con il paradigma odierno di tutti i porti: hub che, se ben gestiti, integrano logistica, industria e trasporti in modo armonico. In questo schema, dobbiamo investire moltissimo fuori dal porto per garantirci competitività. L'Autorità portuale ora integra scalo di Monfalcone, free zone, interporti e zona industriale, perché per noi il futuro del porto sta fuori da esso». D'Agostino crede allo stesso tempo che si debba già pensare alla «seconda fase del ragionamento, facendo uscire il porto dal paradigma tradizionale, facendolo diventare qualcos'altro. I porti possono diventare hub digitale, tecnologico ed energetico, ma spesso una visione miope dello sviluppo trascura le molte infrastrutture che possono essere utilizzare per affrontare le nuove sfide. Servono fantasia e visione del futuro».

Lo sviluppo che ci attende deve accompagnarsi alla sicurezza e il presidente di Trieste Marine Terminal Fabrizio Zerbini ha sottolineato l'importanza di perseguire «un obiettivo trino: la crescita dei traffici che significa più occupazione; la sicurezza del lavoro con i progetti che stiamo perseguendo al Molo settimo per azzerare gli incidenti; la sostenibilità ambientale con le nostre attrezzature di banchina alimentate elettricamente e la sostituzione dei mezzi a gasolio». Sul fronte della transizione ecologica si è soffermato anche Sweens: «Hhla ha avviato importanti progetti perché il nostro obiettivo è diventare neutrali dal punto di vista cliomatico entro il 2040. E il 2040 è il target che ci siamo dati anche per Trieste».

Il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia Antonio Paoletti ha evidenziato come «la nostra mission sia quella di creare economia per le imprese del territorio e internazionalizzarle. Lavoriamo per mettere in rete quel che abbiamo sempre chiamato una piattaforma logistica allargata. Il porto di Trieste ha bisogno del retroporto: l'Interporto di Fernetti non bastava e abbiamo approvato l'aumento di capitale per i capannoni di FreeEste, lavorando con il Comune di Gorizia perché entrasse in Fernetti e fosse coinvolto il terminal Sdag. Sull'Interporto di Gorizia abbiamo fatto grossi investimenti con le celle frigorifere». Paoletti ha richiamato «l'altro plus che potrebbe essere una Zona economica rafforzata, che connetta porto di Monfalcone, Cervignano, porto Nogaro e Bassa friulana: sarebbe una zona speciale che dura 14 anni, durante i quali le imprese che si insediano potrebbero avere agevolazioni importanti. Tutto questo lavoro porta acqua al porto di Trieste che si espande». —

L'INTERESSE
DIVERSI PLAYER PUNTANO ORA SULL'ALTO ADRIATICO

«Appena arrivati qui ci hanno messo in guardia – svela il manager tedesco –. Ora è diverso»

Per il presidente dell'Authority la sfida è integrare logistica, industria e trasporti



TERESA FORNARO

L'astroricercatrice



Tra gli interventi ospitati nella tappa triestina dell'Alfabeto del Futuro anche quello di Teresa Fornaro, ricercatrice dell'Istituto nazionale di Astrofisica.

ZENO D'AGOSTINO

La Torre del Lloyd



Il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino ha chiuso la trattativa con Tmt e ora attende le risorse del "pacchetto Trieste"

Il presidente Zerbini annuncia il buon esito della trattativa con l'Autorità portuale
L'opera era stata rinviata per la pandemia. Affidamento previsto entro la fine dell'anno

Pronto l'allungamento del Molo VII Tmt: «Investimento da cento milioni»

IL FOCUS

L'allungamento del Molo settimo si farà: i lavori saranno affidati entro l'anno. Il presidente di Tmt Fabrizio Zerbini annuncia nel corso dell'Alfabeto del futuro la fumata bianca della trattativa con l'Autorità portuale sull'ingrandimento della banchina container del porto di Trieste, rinviata a causa della pandemia.

«Portiamo avanti – spiega Zerbini – il piano di sviluppo e ampliamento: entro fine anno procederemo all'affidamento dei lavori. Si tratta di un investimento totalmente privato da 100 milioni», che sarà sostenuto dai due soci To Delta e Msc. Sono quindi sciolte le riserve rispetto alla volontà di procedere all'allungamento della banchina e dei binari a suo servizio. «Abbiamo 770 metri di banchina e la allunghiamo di ulteriori cento metri», continua Zerbini, evidenziando che «dopo le opere potremo ormeggiare contemporaneamente due navi oceaniche della maggior dimensione oggi disponibile». Merito di pali e calcestruzzo, ma anche delle caratteristiche del golfo di Trieste: «Siamo agevolati – dice il presidente di Tmt – dai fondali del porto, che ci rendono più competitivi. A breve avremo un pescaggio superiore ai 17 metri per metà banchina: profondità che in tutto il Mediterraneo si riscontra solo a Gioia Tauro e in un terminal turco».



FABRIZIO ZERBINI
PRESIDENTEDELLA SOCIETÀ TRIESTE MARINE TERMINAL

Ormeggio possibile per due grandi navi portacontainer di ultima generazione

Si scioglie così il nodo dell'allungamento, il cui avvio era stato previsto per giugno 2019 e rinviato. La trattativa con l'Autorità portuale si è resa necessaria perché la concessione cinquantennale assegnata a Tmt fissava al 30 novembre scorso il limite ultimo per cominciare le opere. Parte pubblica e privati hanno trovato la quadra dopo alcuni mesi di confronto. Dall'Authority fanno sapere che l'intesa di massima è raggiunta, anche se va ancora messa nero su bianco.

Tmt ha complessivamente in programma investimenti per poco meno di 190 milioni e i lavori annunciati costituiscono il primo lotto di due segmenti da 200 metri complessivi. La società è confortata dalla tenuta dei traffici nonostante la pandemia e aggiunge ora l'allungamento del molo ai già previsti lavori per l'installazione di travi di sostegno delle nuove gru e all'acquisto di due di esse, con opzione per un ulteriore paio, aventi capacità di 24 file di container in larghezza. Ciò consentirà di operare sulle navi di ultima generazione che potrebbero entrare in Adriatico già nel 2021. —

D.D.A.

FRANCESCA NIEDDU

Banche e imprese



Francsca Nieddu ha assicurato l'impegno di Intesa Sanpaolo sull'accesso al credito delle imprese che vogliono insediarsi a Trieste

ANDREINA CONTESSA

Il luogo di cultura



La tappa dell'Alfabeto del futuro è stata ospitata dal Castello di Miramare, museo diretto da Andreina Contessa

L'emergenza coronavirus

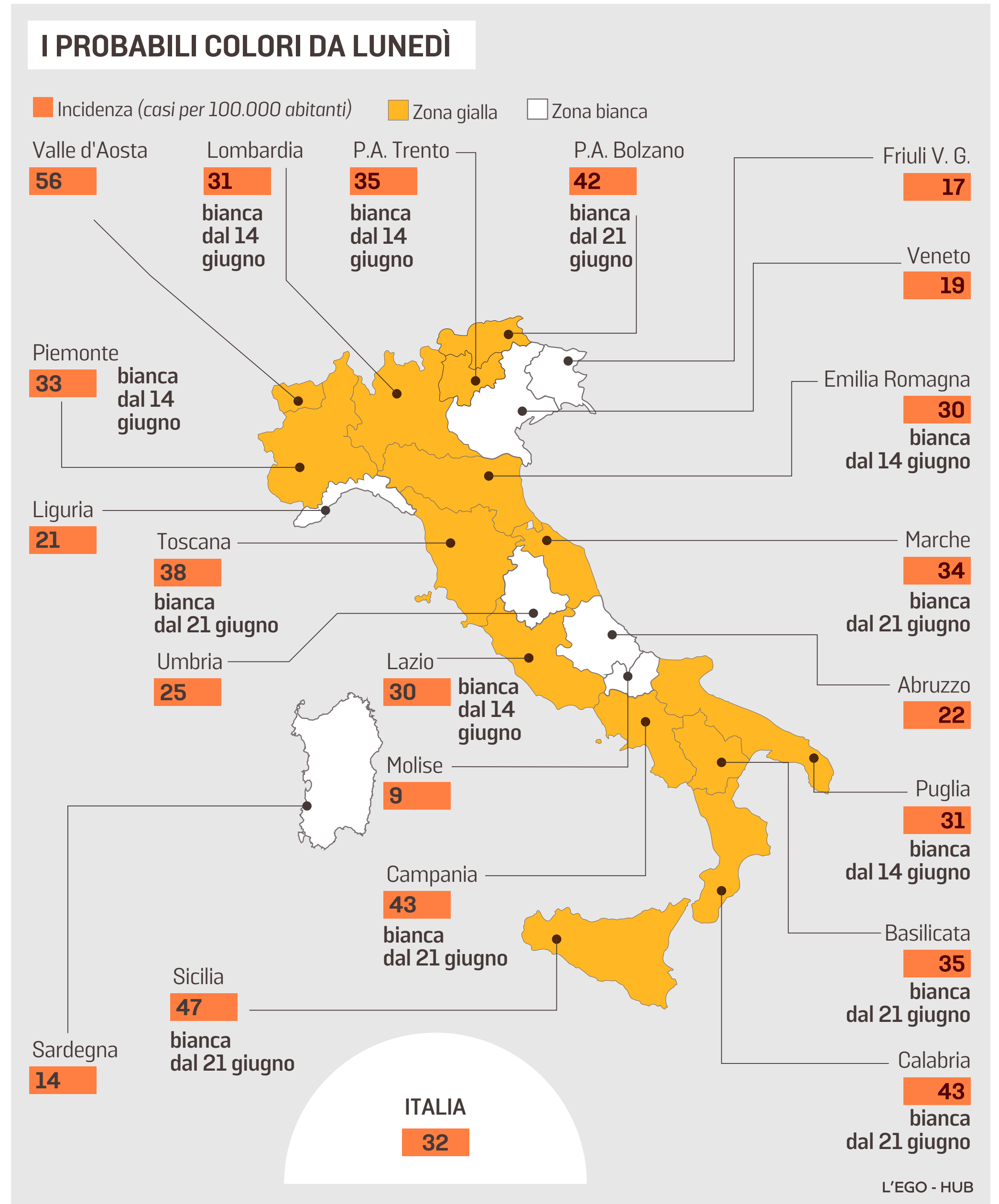
1.968
I nuovi casi di contagio su 97.633 tamponi con tasso di positività salito dall'1,3% al 2%

59
I decessi per Covid nelle ultime 24 ore che portano il totale in Italia a 126.342

892
I pazienti ricoverati in terapia intensiva 41 in meno rispetto al dato di mercoledì

La sfida dei coperti ristoranti no limits con l'inizio dell'estate

Vince la linea delle Regioni, duro scontro Speranza-Fedriga
Fino al 21 giugno tavoli al massimo da 6 al chiuso in zona bianca



ROMA

Nelle regioni gialle al ristorante al massimo in 4, ma in quelle bianche tornano le tavolate quando si è all'aperto, mentre al chiuso si sta in non più di 6. A meno che a sedersi a tavola non siano due nuclei familiari: nel qual caso il numero dei commensali può salire. Tutto questo fino al 21 giugno, data di scadenza dell'ordinanza che recepisce l'accordo alla firma del ministro Speranza. Poi al ristorante sarà liberi tutti.

Intanto, le regole si allentano nelle regioni bianche, quindi al momento in Friuli Venezia Giulia, Sardegna a Molise e da lunedì anche in Abruzzo, Liguria, Umbria e Veneto. Che il 14 giugno verranno raggiunte da Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Trentino e Puglia, mentre tutte le altre, ad eccezione della Valle d'Aosta, lo diventeranno una settimana dopo, il 21 giugno.

Sono del resto numeri tutti in discesa, con un calo da 30.867 a 22.412 casi settimanali, seguiti dal meno 28,3% dei decessi, quelli del rapporto settimanale della Fondazione Gimbe. Che, però, una criticità la rileva: il calo del 33,7% dei tamponi eseguiti nelle ultime 3 settimane. Che secondo il presidente Nino Cartabellotta sarebbe «l'effetto disincentivante dei criteri per conquistare e mantenere la zona bianca introdotti dal decreto legge del 18 maggio scorso».

Prima dell'estate 20 regioni su 21 avranno riconquistato un'ampia fetta di libertà, compresa quella di tornare a riunirsi a tavola alla luce del sole senza dover contare le sedie. Un'intesa raggiunta dopo uno scontro dai toni anche aspri al telefono tra il presidente della Conferenza delle Regioni, il leghista Massimiliano Fedriga, e Speranza che chiedeva di mantenere il limite di 4 persone sia al chiuso che all'aperto, mentre le Regioni, spalleggiate dall'altra ministra Gelmini, proponevano di alzare l'asticella a otto commensali e cancellare i limiti al chiuso dopo due settimane di transizione.

«È giusto riaprire, ma passo dopo passo, farne uno troppo lungo ci potrebbe far pagare un prezzo ancora alto», è il commento pacato fatto recapitare da Oxford dal ministro della Salute a margine del G7. Anche se i toni del confronto sono stati di ben altro tenore, con Speranza che di fronte all'intransigenza di Fedriga avrebbe sbottato, «lo fate per attaccare me, ma tanto la ruota gira». E che la battaglia dei coperti abbia assunto una connotazione più politica che tecnica lo conferma Gelmini quando parla di «linea rigorista finalmente archiviata». L'insistenza di Fedriga nel chiedere di abrogare i limiti all'aperto anche per le zone gialle ha comunque portato allo stop ai posti contati a tavola a partire dal 21 giugno. Tanto da far commentare in serata a Salvini: «Stiamo restituendo agli italiani la libertà e il lavoro e questo lo fai se sei dentro il governo». Con un «accompagneremo Draghi fino alla fine della legislatura» finale, non si sa a questo punto quanto ben visto dall'ala sinistra della maggioranza sempre più in difficoltà nella coabitazione.

Intanto arrivano i fondi per la montagna e presto anche una legge ad hoc, che verrà messa a punto dal tavolo tecnico istituito dal ministro per Affari regionali per rilanciare le aree tra le più colpite dalla pandemia. «Tra decreti sostegni, Pnrr e fondi ad hoc in soli tre mesi abbiamo mobilitato circa un miliardo per la montagna e – ha assicurato Gelmini – con gli uffici stiamo correndo per erogare entro l'anno le prime risorse», per dare una boccata d'ossigeno ai Comuni in alta quota. —

PAO. RUS.

Il commissario scrive di nuovo ai governatori in vista delle vacanze: consentire di definire la data

Vaccini, Figliuolo in pressing sulle Regioni «Sui richiami ci vuole maggior flessibilità»

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli / ROMA

Prenotazioni flessibili per non rallentare la campagna vaccinale durante le vacanze. Il commissario Francesco Figliuolo sollecita i presidenti delle Regioni, pensando in particolare ai giovani, protagonisti di questa fase del piano. «Sappiamo che i vaccini mRna danno la possibilità di somministrare la seconda dose entro 42 giorni, in quel range bisogna essere flessibili – spiega il generale – così come tra le 4 e le 12 settimane con il vaccino AstraZeneca». Il ragionamento è semplice: «Bisogna consentire ai cittadini la definizione della tempistica vaccinale già dalla scelta della data della prima dose – scrive Figliuolo nella lettera inviata a Regioni e Province autonome – in modo da evitare, per quanto possibile, che la seconda somministrazione coincida con i periodi di assenza dalle zone di residenza-assistenza-domicilio».

Le Regioni, del resto, hanno preparato un documento sulle modalità delle vaccinazioni in vacanza: allo studio la possibilità di prenotare la seconda dose nella regione di soggiorno, purché sia di lunga durata, la vaccinazione in farmacie o hub e il rilascio del certificato di somministrazione del richiamo, con trascrizione all'anagrafe vaccinale nella regione di residenza.

A valutare l'idoneità delle candidature sarebbero comunque le Regioni di soggiorno, per poi fornire data e luogo via sms, garantendo la disponibilità del tipo di vaccino richiesto. Ma, viene specificato nel documento, la somministrazione della seconda dose ai turisti «dovrebbe rappresentare un'assoluta eccezione, considerata la relativa flessibilità della data della seconda dose». Anche perché l'esigenza di spingere al massimo anche nelle settimane centrali di agosto non c'è.

«La macchina l'abbiamo talmente oliata che viaggia somministrando tra il 90 e il 95% di quello che abbiamo distribuito. E parliamo di decine di milioni di dosi», esulta il commissario. Certo, per non perdere il ritmo, le consegne devono essere regolari e possibilmente vanno incrementate, visto che la Fondazione Gimbe calcola che, «per rispettare le forniture previste dal Piano, entro fine giugno mancano ancora 36,3 milioni di dosi, un numero di consegne non realistico». Figliuolo ha previsto l'arrivo di almeno 20 milioni di dosi da qui a fine mese, nelle prossime ore ne sono attese «1,7 milioni di AstraZeneca, 400mila di Moderna e poi, dal giorno 8-9, arriveranno ulteriori Moderna, Johnson&Johnson e di nuovo 3 milioni di Pfizer».

Di certo, rispetto alle stime, mancheranno all'appello gli oltre 7 milioni di dosi del vaccino Curevac, che non verrà approvato dall'Ema prima di tre settimane. Ma il problema non sono tanto le forniture, quanto il completamento della copertura delle fasce a rischio della popolazione, perché sempre Gimbe sottolinea come ci siano «ancora oltre 3,3 milioni di over 60, a elevato rischio di ospedalizzazione e decesso, che non hanno ricevuto nemmeno la prima dose di vaccino». Una dispersione che Figliuolo ha ben presente, anche se ridimensiona i numeri: «Ne mancano 2 milioni e 170 mila, sono ancora tanti – ammette –. Dobbiamo pensare a quelle persone che sono titubanti o non scolarizzate dal punto di vista informatico».

Altro tema di discussione, l'ipotesi del mix di vaccini, che consentirebbe un ulteriore snellimento della campagna. Lo stesso Figliuolo definisce un'«opzione interessante» la cosiddetta «seconda dose eterologa, ovvero fare la prima con AstraZeneca e la seconda con Pfizer o Moderna: ci sono studi avanzati che sembra diano un'ottima risposta». Ma dall'Agenzia del farmaco frenano: «C'è un'ipotesi di un effetto incoraggiante – spiega la presidente della Commissione tecnico scientifica dell'Aifa, Patrizia Popoli – ma ancora non ci sono dati scientifici definitivi e pubblicati in merito». —



IL VERTICE DEI MINISTRI DELLA SANITÀ

Green pass, intesa lontana

Roberto Speranza (nella foto con il collega britannico Matt Hancock) ha partecipato al vertice dei ministri della Sanità prima del G7 a Oxford. Tra i temi, la cooperazione anti-pandemia: il progetto di un Green pass globale, che permetta spostamenti più semplici anche extra Ue, per ora resta sulla carta.

La virologa di fama internazionale: «Bisogna investire nella ricerca di farmaci termostabili, conservabili anche nei Paesi in via di sviluppo»

Capua: «Le varianti? Un falso problema Servono vaccini accessibili a tutto il mondo»

L'INTERVISTA

Paolo Russo / ROMA

Ilaria Capua, virologa di fama internazionale a capo del centro di ricerca alla facoltà di medicina veterinaria della Florida, quando risponde al telefono ha appena ritirato l'«Hypatia European Science Prize» in qualità di pioniera della scienza «open access». «E mai come in questa pandemia abbiamo capito quanto sia importante che gli scienziati lavorino insieme condividendo le informazioni». Poi il tono si fa quasi seccato quando le chiediamo di commentare gli allarmi sulle varianti, «un problema che non esiste perché i vaccini sono efficaci rispetto a tutte le mutazioni finora note. La vera questione casomai è un'altra: per debellare il virus serve investire nella ricerca di vaccini termostabili, che non abbiano bisogno della catena del freddo, che rende impossibile conservati in quelle parti del mondo dove non arriva nemmeno la corrente elettrica».

L'uscita dal tunnel sembra vicina ma sulla campagna vaccinale pesa ancora l'incognita delle varianti. Quanto dobbiamo temerle?

«Le varianti non devono spaventarci più di tanto perché i vaccini che abbiamo attualmente a disposizione, quando vengono somministrati in base ai protocolli, risultano mantenere la loro capacità protettiva, riducendo la trasmissione del virus e azzerando le forme gravi di malattia per tutti casi di varianti fin qui note. L'importante è che si faccia anche la seconda dose quando questa è richiesta, altrimenti il livello di protezione potrebbe non essere sufficiente. La priorità è impedire che le persone continuino ad ammalarsi mettendo a rischio la tenuta degli ospedali. E lo si ottiene con la vaccinazione. Quello delle varianti è un falso problema».



Ilaria Capua, 55 anni, premiata a Barcellona con l'«Hypatia European Science Prize»

ILARIA CAPUA
RICERCATRICE IN VIROLOGIA E DOCENTE UNIVERSITARIA

I vaccini mantengono efficacia contro tutte le mutazioni fin qui note se sono rispettati i protocolli

Non siamo attrezzati per immunizzare 7 miliardi di persone Questa deve essere la priorità per tutti

Cosa direbbe a un genitore per convincerlo a vaccinare il figlio adolescente?

«Nulla, perché saranno i ragazzi a chiedere di potersi vaccinare quanto prima. Mia figlia si è prenotata il primo giorno in cui quelli della sua età ne hanno avuto l'opportunità. I giovani hanno capito che solo vaccinandosi possono proteggere i loro familiari e riprendere una vita più simile a quella pre-pandemica».

A proposito di libertà, quella di poter andare in giro senza mascherina quando la riconquisteremo?

«Quando a furia di incontrare semafori rossi, ossia persone immunizzate, il virus passerà da una fase pandemica a una endemica, come lo sono il morbillo, la varicella o l'influenza. Una volta tolto l'obbligo bisognerà continuare a usare il buon senso. Se sto in fila con dieci persone vicine anche all'aperto è meglio metterla».

E al chiuso?

«Sono appena un paio di giorni che contiamo le vittime non più a tre ma a due cifre. Continuiamo così per almeno due mesi e ne riparleremo».

Ha senso parlare di immunità di gregge senza vaccinare il resto del mondo?

«Il problema di fondo è che non siamo attrezzati per immunizzare oltre 7 miliardi di persone. Per fare questo, al di là di qualsiasi decisione si voglia assumere sui brevetti, bisogna mettere a punto vaccini che non hanno bisogno della catena del freddo per essere trasportati e conservati, perché in tante parti del mondo non arriva nemmeno la corrente elettrica. Bisogna investire risorse per finanziare la ricerca di vaccini che si conservano a temperatura ambiente. Posando lo sguardo su tecnologie anche diverse da quelle biomediche, come le nanotecnologie, vaccini in stampa 3D, microchip di grafene».

Lo si sta facendo?

«Fino a oggi sono stati solo i Paesi in via di sviluppo a chiedere di investire su questo tipo di vaccini. Se vogliamo sconfiggere questa, come altre pandemie, quella richiesta deve diventare una priorità per tutti».

In questi giorni si è tornato a parlare di virus sfuggito dai laboratori. È una tesi credibile?

«Nulla indica che si sia trattato di un virus creato in laboratorio. È possibile che un virus comunque naturale abbia infettato qualcuno che lo ha poi trasportato fuori dal laboratorio. Mi chiedo invece se sia ancora accettabile che in alcuni laboratori sia consentito manipolare dei virus e magari renderli più trasmissibili o virulenti. Credo che determinati tipi di ricerca andrebbero rivalutati, soprattutto quando il rapporto rischio-beneficio di queste sperimentazioni diventa sfavorevole».

Da Stamina al Covid com'è cambiato il rapporto tra scienza da una parte, politica e opinione pubblica dall'altra?

«Tra tante disgrazie e dolori il Covid ha portato anche a un rafforzamento dell'interesse verso la scienza. È un cambiamento che va colto per alfabetizzare scientificamente il Paese. Riguardo al rapporto con la politica diciamo che gli scienziati sono stati consultati. Poi però non sempre le scelte sono state in linea con le loro indicazioni».

La pandemia può essere un'opportunità anche per rilanciare la ricerca in Italia?

«Il futuro della ricerca è nei network. Per rendere l'Italia competitiva occorre abbattere la burocrazia che ostacola la partecipazione dei giovani ricercatori a queste grandi reti. Servono idee nuove e interdisciplinarietà, perché c'è più da scoprire nell'interstizio tra una disciplina e l'altra che non dentro gli steccati di ciascuna. E poi torniamo a mandare in giro i giovani ricercatori a formarsi. Magari lasciando che in collegamento da remoto ci siano i più anziani».

Lei è stata appena premiata a Barcellona con l'«Hypatia European Science Prize», come pioniera della scienza «open access». Quanto è importante la condivisione delle informazioni per il progresso della ricerca e i brevetti in questo senso sono un ostacolo o un incentivo?

«La pandemia ci ha fatto capire quanto sia importante lavorare tutti insieme. Quindici anni fa il mio laboratorio scoprì la prima "variante africana" dell'aviaria. Quella sequenza invece di finire in data base chiusi fu messa a disposizione di migliaia di ricercatori che poterono scaricarla nell'arco di poche ore. Oggi tanti scienziati hanno condiviso quel mio gesto e questo ha consentito di affrontare con armi molto più affilate la pandemia. Ma sui brevetti dico che la ricerca va anche protetta per garantirne in futuro il finanziamento». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA CAMPAGNA

Nel giorno del debutto 45 mila prenotazioni per vaccini agli under 40

Oltre la metà delle richieste è arrivata nelle prime due ore di aperture delle agende
Partenza a singhiozzo per la webapp, poi a metà mattina il ritorno alla normalità

Andrea Pierini / TRIESTE

Oltre 14 mila persone sulla webapp e altrettante nelle farmacie del Friuli Venezia Giulia arrivate nel giro di due ore. Sono numeri importanti quelli delle prenotazioni per i vaccini Covid effettuate dagli under 40. Come ormai tradizione nelle giornate di "debutto", anche ieri c'è stato qualche rallentamento al sistema nella fase iniziale, in particolare per le prenotazioni sulla app, dove l'attesa ha superato i 60 minuti. Prima di pranzo, però, la coda virtuale era già stata smaltita.

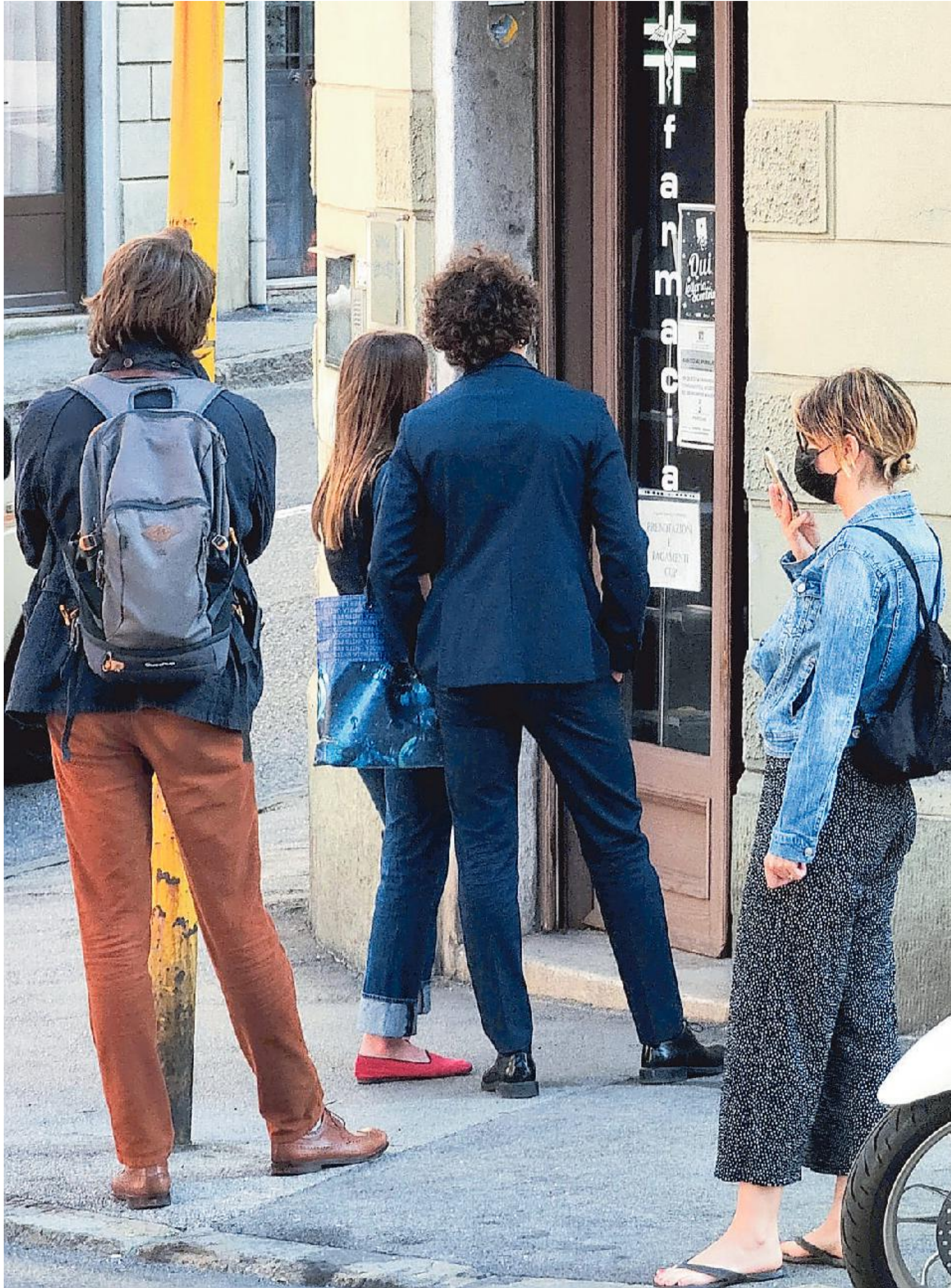
«Il grande flusso di richieste - ha commentato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga - è un segnale molto confortante e che ci consente di essere ottimisti sul raggiungimento degli obiettivi della campagna vaccinale in Friuli Venezia Giulia. Ringrazio i cittadini che, con senso di responsabilità, hanno prenotato e continuano a farlo su tutti i canali aperti per accedere al vaccino. Sfiorare le trentamila prenotazioni in poche ore è un dato che ci restituisce un clima di fiducia nei confronti della campagna vaccinale tra la popolazione più giovane e sana. È inoltre un indice di responsabilità nei confronti dei più deboli verso i quali, fino ad ora, si è concentrata la nostra massima preoccupazione».

A tracciare il bilancio finale delle prenotazioni è stato il vicepresidente Riccardo Riccardi: «Sono 44.647 le persone appartenenti alla categoria 16-39 che alle 18 hanno effettuato la prenotazione. Sommando le altre fasce, il numero del dato odierno ammonta complessivamente a 48.081». A registrare il maggior numero di prenotazioni, 16.293, l'area di competenza dell'Asugi, seguita dall'Azienda del Friuli Centrale (15.610) e dall'Azienda del Friuli Occidentale (12.744). La platea 16-39 anni è di 220 mila cittadini dal momento che circa 50 mila hanno già effettuato la profilassi rientrando in altre categorie.

«Il servizio di prenotazione tramite app non è mai stato interrotto - ha spiegato il presidente e amministratore delegato di Insiel Diego Antonini -, talvolta si creano dei forti rallentamenti e quando c'è una grande pressione la durata del tempo richiesto diventa più lungo. Per usare un paragone è come attaccare un carico pesante ad una automobile: non si ferma ma inevitabilmente procede più piano. Con l'allargamento delle prenotazioni ai più giovani era immaginabile che questi si spostassero sulla piattaforma e quindi ci aspettavamo una coda importante all'apertura delle agende. Ricordo che il sito è nato per rispondere a una fase emergenziale quindi è semplice nella sua logica di funzionamento ma l'accodamento è necessario a fronte di grandi richieste di accesso perché la webapp si appoggia sul Cup regionale, progettato per un funzionamento più lineare».

Non nasconde la soddisfazione invece per il ruolo delle farmacie nella campagna vaccinale Marcello Milani, presidente provinciale di Federfarma. «Siamo soddisfatti perché dal punto di vista sanitario è importante che le persone si vaccinino. Sappiamo che ci sono problemi fisiologici all'apertura delle agende con il relativo rallentamento del sistema, ma poi tutto torna a funzionare a breve e la criticità alla fine è limitata alla mattinata». Per quanto riguarda il futuro Milani pensa già alla seconda parte della campagna vaccinale in cui le farmacie potrebbero ricoprire un ruolo ancora più determinate: «Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha dichiarato che a settembre chiuderà gli hub vaccinali trasferendo il compito alle farmacie: sono dichiarazione che sorprendono in maniera positiva. Ci auguriamo che la stessa cosa possa avvenire in Fvg. Noi siamo pronti e siamo stati convocati a breve dalla Regione per mettere a punto gli ultimi dettagli».

Le prenotazioni, oltre che in farmacia e sulla webapp (vaccinazioni-anticovid19.sanita.fvg.it), si possono fare tramite il Call center regionale (0434. 22.35.22) e gli sportelli Cup. —



Giovanissimi in coda davanti all'ingresso di una farmacia ieri mattina Foto Lasorte

LA CAMPAGNA VACCINALE IN REGIONE

757.382 Totale vaccinazioni

864.985 Vaccini consegnati

42,3% Popolazione con almeno una dose

20,9% Popolazione con doppia dose

LE VOCI RACCOLTE TRA I GIOVANISSIMI IN CODA A TRIESTE

«Timori legati all'iniezione? Nessuno Ora potremo tornare a sentirci liberi»

TRIESTE

Nessuna domanda, nessun dubbio e, soprattutto, nessun timore. I giovani che prenotano il vaccino in farmacia non perdono troppo tempo e si fidano della scienza con la consapevolezza che la profilassi è la via maestra per tornare alla normalità quanto prima. «Studio a Roma - racconta Pietro Venier, intercettato ieri mattina a Trieste - e visto che mi trovo nella mia città per qualche giorno, ho prenotato qui il vaccino. Tornerò a casa per fare la seconda dose. Certo, probabilmente sarebbe stato più comodo poterla farla nella Capitale, ma devo ammettere che non mi sono informato più di tanto anche perché così ho una buona scusa per tornare a casa. Sono contento e non ho nessuna paura, del resto prima lo si fa e meglio è».

Irene aveva provato a prenotare la profilassi sul sito, ma con scarsi risultati. «Ho aspettato un'ora provando ad accedere fin dalle otto del mattino, poi non ho trovato la mia categoria e quindi ho preferito venire in farmacia per non fare errori. Alla fine, una volta arrivata qui, mi sono sbrigata in cinque minuti. Sono molto contenta - conclude la giovanissima - e ovviamente non ho né dubbi né paure».

«Neanche io ho alcun tipo di timore - aggiunge Giuseppe Musio -. Sono felice di vaccinarmi perché i miei genitori hanno già fatto almeno la prima dose. Dopo l'iniezione mi sentirò più "li-



Giuseppe Musio



Pietro Venier



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Il direttore di Arcs Tonutti sentito in commissione. «Rinviare l'immunizzazione per motivi di salute non viola il decreto». Opposizioni all'attacco. «Pessimo esempio per la popolazione»

Sulla nomina di De Monte Arcs e Regione tirano dritto «Premiata la competenza»



AMATO DE MONTE
NEO DIRETTORE DELLA CENTRALE DELLA SORES

IL CASO

Giacomina Pellizzari / UDINE

Sul caso De Monte la Regione conferma la sua linea. Incalzato dall'opposizione, il direttore dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs), Giuseppe Tonutti, ha ribadito la correttezza degli atti. «De Monte – ha detto – è la persona in grado di stabilire relazioni con chi opera sul territorio», mentre «il concorso con quattro candidati avrebbe creato incertezza, non è detto che tutti i partecipanti siano in grado di svolgere un ruolo che richiede di creare relazioni per avere un sistema in grado di rispondere all'emergenza in modo unitario. De Monte lo sa fare e non è mai stato un no vax».

> «L'incarico non l'ha assegnato la giunta – ha ricordato Riccardi –. L'iter seguito è lo stesso del passato»

Tonutti ha spiegato che «il decreto legge 44, articolo 4, comma 2, prevede la possibilità di omettere o differire la vaccinazione per motivi di salute. Sapevo che De Monte per motivi di salute stava differendo la vaccinazione, non è che non la vuole fare, non è mai stato un no vax e per me questo problema non esisteva». Per chi non si vaccina per motivi di salute, ha aggiunto Tonutti, «esiste il comma 10 che prevede mansioni diverse senza decurtare la retribuzione. È chiaro che non è questo il motivo per cui siamo andati sulla scelta di De Monte, ma è chiaro che lavorare alla Sores dove non ha contatto diretto con i pazienti, come invece ha nelle rianimazioni, è una situazione più protetta rispetto all'attuale nei confronti di una figura che sta differendo la vaccinazione per motivi di salute». Tonutti ha detto di essere stato frainteso anche sull'attesa del nuovo vaccino da parte di De Monte: «Ho detto ha problemi di salute e sta aspettando di fare il vaccino che è diverso da attende un nuovo vaccino». Affermazione, per altro, mai smentita. L'ha rilevato pure il capogruppo del Patto, Massimo Moretuzzo. Il direttore ha precisato che la possibilità di «differire il vaccino è diverso dal rifiuto per il quale il decreto prevede la sospensione». Ha anche chiarito che De Monte passerà all'Arcs «con lo stesso stipendio che paga l'Azienda da cui proviene. Lo prendo come lo passano è un rimborso che faccio all'Asufc».

Il direttore ha spiegato di aver agito in virtù della legge regionale che prevede per Arcs la possibilità di prendere le persone migliori all'interno del sistema: «A febbraio – ha puntualizzato Tonutti –, non c'era una prospettiva diversa dal concorso sapendo che Mione sarebbe andato in pensione ad agosto. Alle volte pensavo a De Monte, con il quale ho lavorato a Tolmezzo e a Udine, perché so cosa può dare, ma immaginavo non fosse interessato. Era affogato nelle rianimazioni e non era il momento di distrarlo. Quando ho compreso la sua disponibilità ho ritenuto fosse la scelta giusta per portare la Sores a un livello unitario».

Tonutti ha risposto a un fuoco di fila di domande poste in primis da Roberto Cosolini (Pd) secondo il quale de Monte, nel momento in cui ha capito di essere interessato alla Sores, avrebbe potuto partecipare al concorso. Furio Honsell (Open), Simona Liguori (Cittadini), Andrea Ussai (M5s), tutti si sono detti preoccupati per le conseguenze che il caso De Monte può provocare alla campagna vaccinale.

Spigolosa la risposta dell'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, snocciolata senza indossare la mascherina come Tonutti e la cosa non è passata inosservata. Nel ricordare che la riforma dell'emergenza si farà, il vicepresidente ha parlato di battaglia politica oltre i limiti anche perché la giunta non ha fatto né concorsi né nomine: «Lo stesso procedimento – ha aggiunto – era stato usato per la nomina di Mione e allora nessuno ha aperto bocca». Sulla vaccinazione Riccardi ha «la coscienza a posto, per le mie posizioni ho la sorveglianza delle forze dell'ordine, ma non posso mettere in discussione se un professionista può o non può fare il vaccino». —



bero". Questa tappa alla fine è un primo passo verso la normalità».

Anche Gabriele Visentin è un under 30. «Sono soddisfatto perché in realtà pensavo che la mia fascia d'età avrebbe dovuto attendere di più, invece già alla fine della prossima settimana avrò la prima dose. Per me è fondamentale viaggiare, quindi il vaccino mi consentirà di poter continuare a girare il mondo. Poco prima che scattasse la zona rossa sono partito per il Costa Rica e sono rimasto in Centro America per un bel po'. Lì ho notato che inizialmente i casi erano pochi, non so se perché venivano fatti pochi tamponi o grazie al clima che impedisce al virus di circolare troppo in fretta. In ogni caso, visto che ora sono rientrato, l'importante adesso è vaccinarsi, così mi sentirò anche più sicuro».



Gabriele Visentin

Leyla Luxa ha invece prenotato per il figlio di 19 anni, impegnato al mattino con le lezioni a scuola. «Mi ha chiesto lui di sua spontanea volontà di farlo. Mi aspettavo più fila visto che ci sono le vacanze e pensavo a un flusso maggiore per avere poi il pass per viaggiare, ma alla fine è andata bene e in 5 minuti ho fatto tutto».



Leyla Luxa

Nelle farmacie di Trieste le code si sono formate soprattutto a inizio giornata. «Alle 9 c'è stato un mini blocco - racconta Filippo Zamboni titolare della farmacia Alla testa d'oro (nella foto in centro) - ma in 15 minuti tutto è tornato alla normalità. Tanti giovani, che fanno pochissime domande, ma direi anche le altre fasce d'età si stanno prenotando». Anche alla storica farmacia Al corso la situazione è stata tranquilla. «Ne facciamo tante di prenotazione - conferma il titolare Tullio Barich - purtroppo però non possiamo sapere quante di preciso perché non esiste un contatore». Anche il figlio Simone Barich conferma un grande afflusso. «Ogni volta all'apertura delle agende c'è un po' di coda, gli appuntamenti sono comunque ravvicinati a una settimana. Noto in generale una risposta alta da parte dei giovani. Unico neo è che spesso le comunicazioni ufficiali sui dettagli tecnici delle prenotazioni arrivano con un po' di ritardo e le prime indicazioni le abbiamo grazie alla stampa».

Anche alla Farmacia de Leitenburg il via vai è costante «al mattino è più complicato - conferma Maurizio Paoli - poi le cose vanno via facili. I giovani hanno pochi dubbi, tutti vorrebbe scegliere il vaccino da prenotare ma quello spetta al medico del triage». —

Coronavirus: il via libera agli spostamenti verso Slovenia e Croazia

LA PIAZZA

La Transalpina torna ad essere lo spazio comune

Il piazzale della Transalpina rappresenta lo spazio urbano comune di Gorizia e Nova Gorica. È il naturale punto d'incontro delle due città e per questo nel maggio 2004 è diventato il luogo il simbolo dell'allargamento a Est dell'Unione europea ospitando la cerimonia ufficiale con l'allora presidente della commissione europea Romano Prodi. Proprio sul piazzale della Transalpina (o piazza Europa) è stata ufficializzata la nomina delle due città a Capitale europea della Cultura 2025. —





Il via vai ai distributori d'oltreconfine è iniziato nella tarda mattinata
Numerose le richieste telefoniche di chiarimento alla polizia di frontiera

Gorizia e Nova Gorica sono di nuovo "unite" Riparte subito la corsa al pieno e alle sigarette

IL REPORTAGE

Stefano Bizzi / GORIZIA

Con le macchine che vanno e vengono, all'improvviso sembra essere tornato tutto normale al confine di Casa Rossa. Ci sono volute soltanto un paio d'ore prima che tra i goriziani il via vai dei pendolari del pieno e delle sigarette riprendesse come se non si fosse mai interrotto.

Attraversata la rotonda realizzata appena oltre il confine, c'è subito il distributore, un vero e proprio *Eldorado* per gli automobilisti e i tabagisti più incalliti. Dalla tarda mattina alle pompe sono riprese le code. Lo conferma il ragazzo alla cassa.

Se non fosse per alcuni dettagli, la pandemia sarebbe ormai solo un ricordo lontano nel tempo e nello spazio. Di fatto, però, almeno lo spazio transfrontaliero sembra essere tornato ad una pseudo normalità pre-Covid: non è ancora totale, ma ormai manca davvero poco.

Il sole splende e, mentre gli uccellini cantano tra i rami degli alberi della Caserma "Massarelli", il telefono della Polizia di Frontiera squilla in continuazione. Sono tantissimi i cittadini che chiamano per chiedere se si può "andare di là" a fare benzina o comperare le sigarette. C'è anche chi si presenta di persona. L'agente conferma: «Sì, si può attraversare il confine», dice con uno sguardo a metà tra il rassegnato e il soddisfatto. All'ex valico di Casa Rossa la sensazione è che siano passati secoli da quando in mezzo alla strada c'erano i jersey di cemento per impedire il passaggio della frontiera tra Italia e Slovenia. Rimangono delle limitazioni, certo, ma per le attività quotidiane, una permanenza massima di 24 ore in un raggio d'azione di 60 chilometri dal proprio domicilio è più che sufficiente. «Era ora, si sentiva questa mancanza», dice Kristina Markova, del Kit-Kultural information touchpoint. L'ufficio turistico ospitato all'interno della stazione ferroviaria della Transalpina è ormai pronto a tagliare il traguardo del quinto anno di attività. «Siamo stanchi di dare ai visitatori che si rivolgono a noi le mappe di sola mezza città», osserva Kristina, dando per assodato che ormai lo spazio urbano di Gorizia e Nova Gorica è unico.

Se per i frontalieri un nuovo passo avanti è stato fatto, tra Italia e Slovenia rimangono comunque delle differenze. A passeggiare per il centro di Nova Gorica, a tratti, si ha la sensazione di essere tornati all'era pre-pandemia. Se al chiuso la mascherina è obbligatoria come per noi, all'esterno è possibile non portarla. Dopo più di un anno di martellanti raccomandazioni e inviti alla cautela e alla prevenzione, vedere passeggiare le persone senza distanziamento né dispositivi di protezione individuale lascia inizialmente disorientati. C'è chi continua a indossare le mascherine anche se passeggia da solo, ma per lo più o non c'è proprio oppure viene tenuta sotto il mento.

LA NORMALITÀ
IL PIAZZALE DELA TRANSALPINA, A SPASSO SENZA MASCHERINA E IL PIENO

All'ex valico di Casa Rossa le barriere in cemento sembrano un ricordo ormai lontano

Kristina: «Era ora. Sono due città ma lo spazio urbano è unico: si sentiva questa mancanza»

Le mascherine servono ancora all'interno dei negozi. Al centro commerciale Qlandia - bar a parte - tutto è aperto e, come in Italia, è sufficiente rispettare la distanza dagli altri clienti e il numero massimo di persone ammesse. Nel posteggio le macchine con targa italiana sono soltanto una manciata, ma è facile prevedere che nel fine settimana i numeri cresceranno. E cresceranno anche i clienti dei casinò. Dove, oltre alla mascherina, per accedere è richiesto un tampone negativo non più vecchio di 48 ore o un attestato di vaccinazione (a seconda del tipo cambiano i termini temporali) o un certificato di avvenuta guarigione non superiore a 6 mesi. Per il momento le case da gioco sono aperte dalle 7 alle 22 ma è previsto che a breve torneranno ad essere operative sulle 24 ore. E anche questo è un segnale di un ritorno alla normalità ormai non troppo lontana. —

Situazione invariata rispetto ai giorni scorsi. In pochi sanno della novità

Niente auto in coda a Rabuiese «Arriveranno nel fine settimana»

IL FOCUS

Luigi Putignano / TRIESTE

Niente maxi file ai distributori di benzina o via vai incessanti di auto con targa italiana diretti oltreconfine. Nel primo giorno di via libera agli spostamenti verso Slovenia e Croazia, la situazione ai valichi di Rabuiese e a quelli minori presenti lungo il confine tra i comuni di Capodistria e Ancarano, per quel che riguarda il versante sloveno, e di Muggia e San Dorligo della Valle per quello italiano, non è apparsa molto diversa da quella dei giorni scorsi. Chi si aspettava carovane di vetture a caccia di carburanti scontati o escursioni alla volta di gostilne e centri commerciali, insomma, è rimasto deluso.

Pochi gli avventori alle stazioni di servizio, forse qualcuno in più del solito, ma non certo con numeri da pienone. Anche i parcheggi delle macellerie e panetterie situate nelle aree poste nell'immediato retrovalico, erano desolatamente vuoti. Sarà forse per la giornata feriale, ma ieri era tutto davvero molto tranquillo. «Solito traffico dei giorni scorsi, non sapevo nemmeno della novità riguardante lo stop all'obbligo dei tamponi», commenta il benzinaio dell'Omv di Rabuiese. «Finalmente si sta tornando alla normalità, è un buon segno la riapertura dei confini e la libera circolazione per entrambi», ha detto Ivana da Trieste, alle prese con il pieno di benzina.



Macchine in centro a Capodistria

Tutto spostato, quindi, al prossimo fine settimana per capire se riprenderanno come di consueto i viaggi per il pieno e le cicche. A Capodistria in centro, arricchitosi di ulteriori spazi per tavolini all'aperto creati per favorire le attività ricettive locali, ieri poteva capitare di sentire alcuni clienti ordinare un espresso o un caffellatte in italiano. Come Angelo. «Mi mancava la possibilità di passeggiare per il lungomare di Capodistria, la considero una città davvero ben tenuta e ordinata», racconta con accento partenopeo, seduto al bar della spiaggia comunale. —

Coronavirus: il via libera agli spostamenti verso Slovenia e Croazia

La mobilità di confine

Via libera alle giornate in spiaggia a Strugnano o al pranzo di pesce a Parenzo. Ma occhio a quanto dista la meta finale

A CURA DI MAURO MANZIN

Italia e Slovenia hanno trovato l'accordo sulle regole da applicare a chi si sposta a cavallo del confine. In particolare, dopo la deroga concessa dall'ultima ordinanza del ministro Speranza, l'Italia non prevede più l'obbligo di tampone per chi rientra in patria dopo aver compiuto spostamenti oltreconfine nell'arco delle 24 ore entro un raggio di 60 chilometri. Così come la Slovenia, da qualche giorno, non impone più obblighi a chi arriva dal Friuli Venezia Giulia e dalle altre regioni italiane in zona bianca, Molise e Sardegna.

Attenzione però. Con l'accordo e il decreto Speranza - che prevede lo stesso regime anche per chi si spinge in Croazia - cambiano sì molte cose, ma non si azzerano tutte le regole. Bisogna lo stesso stare attenti a come ci si muove, fin dove si arriva e soprattutto come ci si comporta una volta a destinazione perché l'allentamento delle restrizioni non significa comunque "liberi tutti!".

Infine un accenno alla Croazia. Ai visitatori stranieri viene chiesto un tampone negativo effettuato nelle 72 ore precedenti (non più 48 come prima) o l'attestato della prima dose di vaccino, ricevuto almeno 22 giorni giorni. Una norma che, secondo il governo di Zagabria, dovrebbe agevolare i flussi turistici.

1

LE GITE IN GIORNATA

Cosa posso fare senza rischiare di subire sanzioni al rientro?

I residenti in Friuli Venezia Giulia possono andare in Slovenia e Croazia senza dover poi al ritorno dover esibire un test negativo al Covid-19. Ma attenzione perché l'esenzione è valida solamente per 24 ore e in un raggio di 60 chilometri dal proprio domicilio. Questo significa che un triestino potrà arrivare a Rovigno, a Fiume, magari a Lubiana. Ma per chi abita a Monfalcone il raggio si accorcia visto che la diminuzione che è direttamente proporzionale alla distanza dal confine. Il provvedimento nasce infatti per agevolare la quotidianità a cavallo del confine e i lavoratori transfrontalieri. Torna comunque la possibilità di fare il pieno di benzina o di acquistare carne senza incontrare problemi al rientro in Italia.



2

I CHILOMETRI

Fino a dove posso spingermi in base alla nuova deroga?

Grazie alla deroga Speranza è possibile (senza poi dover fare il tampone al rientro in Italia) recarsi in Slovenia e in Croazia purché si rimanga in un raggio non superiore ai 60 chilometri dal proprio domicilio. Indicativamente un triestino potrà raggiungere la costa istriana, vedi Umago, Parenzo, Rovigno, Cittanova, Orsera. Da rilevare che da ieri per attraversare il confine croato ai cittadini europei è sufficiente aver ricevuto la prima dose di vaccino e che siano trascorsi 22 giorni dall'inoculazione della stessa. Oppure bisogna esibire un test negativo che ora è valido 72 ore (prima era 48). Per la Slovenia si potranno godere i saliscendi della Goriška Brda, la valle dell'Isonzo, le grotte di Postumia o quelle di San Canziano sul Carso sloveno.



3

TRASPORTI

Che regole devo seguire se viaggio con la mia macchina?

Chi si sposta a cavallo del confine con l'automobile privata è tenuto a rispettare una serie di regole precise. Innanzitutto sull'uso delle mascherine. Bisogna indossarle se si viaggia tra non conviventi o amici. Sui sedili posteriori possono trovare posto due sole persone sedute ai lati del vano con le mascherine indossate se non sono coniugi o conviventi. La distanza di sicurezza è di un metro tra ciascun occupante. Se si viaggia con i mezzi pubblici: treni autobus o tram sia in Italia che in Slovenia e Croazia a bordo bisogna indossare la mascherina e seguire le indicazioni che si trovano sui mezzi stessi e relative sopratutto ai posti su cui ci su può sedere o meno. Si raccomanda sempre di lavarsi spesso e bene le mani.



4

LE LIMITAZIONI

Posso mangiare al ristorante e girare al centro commerciale?

Se si decide di andare oltre confine, in Slovenia o in Croazia, aspettiamoci una situazione di vita molto simile a quella in Italia per le regioni in zona bianca. Sarà possibile in Croazia mangiare sia all'aperto che all'interno dei locali con le classiche limitazioni dovute al distanziamento sociale. In Slovenia però le regole sono più rigide. Non si può entrare in un bar e sedersi a un tavolino o consumare al banco o all'interno di un ristorante e sedersi se non si è vaccinati oppure non si ha l'esito di un test negativo entro le 48 ore. Si può invece consumare all'aperto in bar e ristoranti con le stesse regole che abbiamo ad esempio in Friuli Venezia Giulia. Negozi e centri commerciali aperti. Mascherine all'aperto laddove non si a garantito il distanziamento di 1,5 metri.



5

LA RECIPROCITÀ

Badanti e colf possono riprendere il lavoro in Friuli Venezia Giulia?

L'accordo che è avvenuto anche grazie al lavoro diplomatico dei ministeri degli Esteri di Italia, Slovenia e Croazia prevede ovviamente la reciprocità, per cui uno sloveno o un croato che risiede entro 60 chilometri da Trieste può venire nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia, oppure gli sloveni che vivono nella valle del Vipacco possono recarsi a Gorizia senza dover avere un tampone negativo entro le 48 ore. Questo se rimangono in Italia 24 ore. Se si fermano di più il tampone ritorna ad essere obbligatorio anche per chi, lo ricordiamo, dovesse essere già stato vaccinato. Rimane l'esenzione dalla quarantena. Quindi se ci sono badanti slovene o croate che lavorano in Fvg e si fermano più di un giorno devono avere effettuato il tampone.



6

IL PIANO B

Che cosa mi succede se mi fermo all'estero oltre le 24 ore?

Potrebbe anche succedere di trovarsi nella situazione di voler prolungare il proprio soggiorno in Slovenia o Croazia oltre le 24 ore di "franchigia tampone" concesse dal decreto del ministro Speranza. Situazione dovuta all'espressa volontà di prolungare la vacanza oppure dovuta a un guasto dell'automobile o a qualsiasi altro inghippo che possa capitare e che non permetterebbe il rientro entro le 24 ore. A questo punto la "franchigia tampone" viene a decadere e prima del nostro rientro in Italia dovremo munirci di un tampone rapido negativo anche se già vaccinati. In Slovenia, comunque, ci sono centri che fanno gratuitamente il test, alcuni anche a ridosso del confine con l'Italia. Tutto questo nella speranza che i contagi calino ancora e possano far cadere queste ultime barriere.



Lo scontro politico

Meloni vede Draghi «Non comportarti come Conte fai ripartire l'Italia»

La leader di FdI: spero di incontrare il premier spesso
Tra i temi discussi, la norma contro gli scoperti bancari


Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, all'ingresso di Palazzo Chigi

Alessandro Barbera/ROMA

Essere Giorgia, essere leader. Per completare la narrazione utile a trasformarla in un potenziale capo di governo, Giorgia Meloni aveva bisogno di quell'incontro con Mario Draghi. Un'ora e dieci, faccia a faccia, senza mediazioni. «Spero si trasformi in una consuetudine».

Ha chiesto e ottenuto udienza in pochi giorni, e nemmeno lei sperava in cotanta attenzione. I sondaggi danno la leader di Fratelli d'Italia sempre più vicina a Pd e Lega. Solo le urne daranno la controprova dell'inarrestabile ascesa ma intanto, da capo dell'unico partito all'opposizione, ha vita facile.

Al premier srotola il quaderno delle doglianze: chiede di rimettere mano «alle misure irragionevoli ancora in vigore di limitazione della libertà personale», preme perché «il Paese non si trovi impreparato all'autunno», invoca «più mezzi pubblici», «nuovi sistemi di areazione nelle scuole», si mostra preoccupata per l'entrata in vigore delle nuove regole europee sugli scoperti di conto.

IL DERBY CON LA LEGA

Nella gara con la Lega a legittimarsi presso il mondo delle imprese, e del lavoro autonomo quest'ultimo passaggio diventerà per Meloni uno dei più rilevanti della chiacchierata. Un regolamento introdotto dall'Autorità bancaria europea e sospeso a causa della pandemia impone la segnalazione alla centrale dei rischi nei confronti di chi, per tre mesi consecutivi, abbia uno scoperto di conto di cento euro (se privato) o di cinquecento (se azienda). «Ora sono in vigore le moratorie sui prestiti, ma quando termineranno che accadrà?» Nella foga Meloni eccede la causa sui numeri e parla di «segnalazioni a rischio per decine di milioni» di italiani. «Ho chiesto a Draghi di valutare iniziative in sede europea»

La concorrenza sui temi cari a Salvini è ormai scoperta, fino al punto di scavalcarlo a destra sulle libertà economiche. Meloni si dice poco convinta ad insistere col blocco dei licenziamenti, spiega che semmai il governo «dovrebbe mettere risorse a disposizione della continuità delle imprese». Occorre «tutelare i non garantiti, i lavoratori atipici, coloro che non ricevono alcun aiuto. Penso alla cassa integrazione e all'indennità di disoccupazione».

IL DOPPIO REGISTRO

Ai cronisti che l'aspettano all'uscita di Palazzo Chigi dice di non aver parlato né della nomina del nuovo presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti (che Fratelli d'Italia rivendica), né delle nomine dei nuovi vertici Rai, nel frattempo slittate a metà luglio. «Un incontro proficuo», commenteranno da Palazzo Chigi, e forse allora i due avranno parlato di ciò di cui è normale parlare e che è inelegante ammettere.

Della Meloni è ormai scoperto anche il doppio registro politico: in Europa incontra i leader delle destre oltranziste (di recente quella polacca e spagnola), in Italia è soddisfatta per «la novità» di un incontro dopo l'esperienza «deludente» con l'ex premier Giuseppe Conte, che «non coinvolgeva l'opposizione». Se le elezioni amministrative confermeranno le stime, la leader di Fratelli d'Italia avrà tutto l'interesse a fare di Draghi il prescelto per la corsa al Quirinale, al quale seguirebbe lo scioglimento delle Camere e il voto entro la prossima estate. Se così fosse, Salvini potrebbe essere tentato dall'opposto, ovvero allungare la vita al governo Draghi fino alla scadenza della legislatura, nel 2023. È anche per questa ragione che la convivenza fra i due si fa problematica. «Il centrodestra è unito. Con Meloni e Berlusconi vado d'amore e d'accordo», dice Salvini. Peccato che l'accordo sui i candidati comuni a Roma e Milano sia ancora lontano: «Lo troveremo la prossima settimana». Oggi Salvini incontra il papabile candidato per la Capitale, Enrico Michetti, a Roma pressoché sconosciuto. —

Lo 007 finito nel mirino di Palazzo Chigi. Dopo il caso Renzi, il Copasir aveva chiesto un'indagine. Via da metà luglio

Guerra di spie, Mancini costretto alla pensione

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Si chiude nella maniera forse più indolore, tranne che per il diretto interessato, la parabola di Marco Mancini ai servizi segreti. Su forte sollecitazione dall'alto, che in questo caso vuol dire il premier Mario Draghi attraverso le persone del sottosegretario Franco Gabrielli e della nuova direttrice Elisabetta Belloni, lo 007 che parlava ai politici va in pensione. Mancini, a quel che risulta, non frequenta già più il suo ufficio presso il Dipartimento informazioni e sicurezza. Sta smaltendo le ferie arretrate. E a metà luglio scatterà il pensionamento. Scelta quasi obbligata, dopo le forti polemiche delle ultime settimane e dopo che il Copasir aveva chiesto ufficialmente che si aprisse sul suo conto un'indagine interna.

Marco Mancini, classe 1960, uno che ha scalato il cielo degli apparati, dopo aver iniziato la carriera come brigadiere dei carabinieri nel lontano 1979, ha ormai quarantadue anni di servizio alle spalle. Può andare in pensione. E così accadrà. Ove mai avesse recalcitrato, gli avrebbero fatto notare che nell'intelligence vige una regola: il rapporto fiduciario. Se cade, e in questo caso la fiducia era caduta, il soggetto può essere restituito all'amministrazione di provenienza su due piedi e senza appello. Nel suo caso, sarebbe rientrato nella Benemerita, da dove era uscito nel 1985 per entrare nel Sismi: non avrebbe avuto scampo nemmeno lì, tra i suoi antichi colleghi, e sarebbe dovuto andare in pensione ugualmente. Ma senza i vantaggi della pensione come è per un dirigente dei servizi segreti.

Mancini se ne va, dunque. Festeggiano i suoi tantissimi nemici nell'ambiente. Amici, gliene sono rimasti davvero pochi. E non si può dimenticare che nel corso del 2020 è stato a un passo da una promozione importante. Era sponsorizzato dall'allora premier, Giuseppe Conte. Dall'allora direttore del Dis, Gennaro Vecchione. E da molti esponenti del M5S e forse, sotterraneamente, anche di altri partiti. Ma quella promozione all'ultimo, per dissenso fortissimo del Pd, non si fece. E poi, quando circolò la voce che Conte, nella mirabolante avventura di creare il gruppo parlamentare dei Responsabili, stesse avvicinando qualche senatore attraverso agenti segreti, molti pensarono proprio a lui, Mancini, che da sempre bazzica con ostentato presenzialismo i caffè attorno al Parlamento. —

IL SERVIZIO DI REPORT

Dal video in autogrill alla bufera

Il 23 dicembre il leader di Italia viva, Matteo Renzi, incontra nel parcheggio di un Autogrill di Fiano Romano il dirigente del Dis, Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, Marco Mancini. L'incontro è filmato da un'insegnante e poi trasmesso in una puntata di Report. Il Copasir chiede l'intervento di Draghi per fare luce sull'appuntamento.



LOMBARDIA

Film Commission Condannati fiscalisti della Lega

Davanti al gup milanese Guido Salvini, i due commercialisti della Lega, Alberto di Rubba e Andrea Manzoni, entrambi bergamaschi, incassano una condanna superiore perfino alla richiesta dell'accusa: 5 anni di reclusione per il primo e 4 anni e 4 mesi per il secondo. La vicenda è quella della compravendita di uno stabile a Cormano per la Fondazione Lombardia Film Commission, ente controllato dalla regione Lombardia (che in questa storia però non ha voluto costituirsi parte civile) che i due commercialisti pagarono, in anticipo, 800 mila euro quando in realtà ne valeva meno della metà. I commercialisti, grazie alle provvigioni, acquistarono due villette sul lago di Garda, confiscate adesso fino al valore di 300 mila euro. I due dovranno pagare anche un risarcimento di 170 mila euro alla Fondazione della Film Commission nonché 25 mila euro al Comune di Milano. (R. M.)

I nodi del governo

Informata di assunzioni nei ministeri

Recovery Plan, riunita la cabina di regia che definirà a breve i criteri del reclutamento nella pubblica amministrazione

Alessandro Barbera / ROMA

L'accordo sembrava impossibile, perché da molti ministeri erano arrivate richieste irricevibili. «Un assalto alla diligenza, non saprei come definirlo diversamente», spiega un ministro (uno dei pochi "senza portafoglio") che chiede di non essere citato.

Il Recovery Plan sarà un'enorme infornata di nuove assunzioni nel settore pubblico, e vista l'età media degli attuali dipendenti (51 anni) e il milione di persone uscite nell'ultimo decennio non sarà necessariamente un male. Ma l'enorme salvadanaio del Recovery Plan va speso con criterio, e per definire i criteri delle assunzioni nei singoli dicasteri la cabina di regia della maggioranza – riunita ieri sera – si è presa qualche altro giorno.

Nel frattempo – oggi – il Consiglio dei ministri approverà le norme necessarie a far partire le assunzioni dei primi gruppi di esperti: i 350 che lavoreranno negli uffici di coordinamento del piano, al ministero del Tesoro, i mille che andranno a supporto delle Regioni, i sedicimila necessari a smaltire l'arretrato negli uffici giudiziari di tutto il Paese. Visti i tempi normalmente biblici, le assunzioni dovrebbero avvenire in maniera diversa rispetto al passato: concorsi semplificati da completare entro cento giorni e da svolgere in diverse sedi regionali, forme di apprendistato, istituzione di una banca dati digitale per la scelta del personale qualificato.

Nelle intenzioni del governo il portale nazionale dovrebbe essere il primo passo per superare lo scandalo delle banche dati regionali degli occupati, incapaci di comunicare fra di loro.

La questione degli esperti da assumere a tempo è stata una delle più dibattute. E si è stabilito un principio che sarà essenziale per trovare l'accordo sulle assunzioni nei ministeri: il tetto ai dirigenti esterni alla pubblica amministrazione, normalmente assunti con contratti a tempo determinato.

Tema delicato, perché si tratta di persone che non partecipano a concorsi regolari, spesso sono scelti con criteri non particolarmente meritocratici. Ma il Recovery Plan avrà bisogno di gente qualificata, magari disponibile a servire lo Stato per i sei anni necessari all'attuazione del piano europeo.

Ebbene, quel tetto salirà dall'attuale dieci al venti per cento. Con un però, spiegano dalla Funzione pubblica: «Per autorizzare l'assunzione occorrerà uno strettissimo legame con l'attuazione del piano».

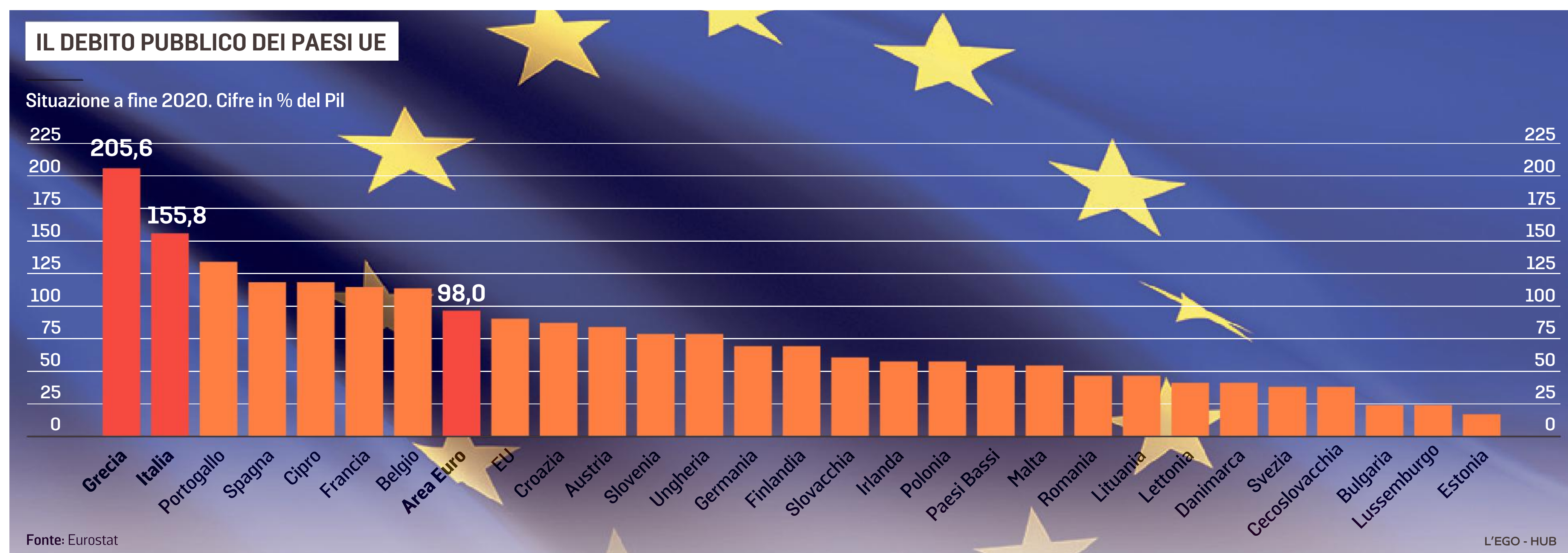
Il dettaglio è stato oggetto di un braccio di ferro fra lo staff di Draghi e alcuni ministri. Ancora ieri sera i tecnici stavano definendo la norma, e come sempre avviene in questi casi il diavolo sta nel dettaglio.

Di dettagli tuttora da definire ce ne sono diversi. I ministri Andrea Orlando (Lavoro, Pd), Renato Brunetta (Pubblica amministrazione, Forza Italia) e la renziana Elena Bonetti (Famiglia) spingono per introdurre una norma sulla parità di genere nelle nuove assunzioni. Una soluzione simile – tetto minimo del 30 per cento di donne e under 36 per le aziende che partecipano agli appalti – è stata introdotta nel decreto semplificazioni, ma si tratta di norme che rischiano di produrre l'effetto opposto.

Per questo l'ipotesi ieri sera era ancora sub iudice. Il Consiglio dei ministri oggi dovrebbe invece dare il via libera alla soluzione ponte prima di far partire – nel 2022 – l'assegno unico per i figli che semplificherà l'attuale sistema degli aiuti. La norma dovrebbe permettere di allargare il sostegno anche alle partite Iva con redditi più bassi. —

DOSSIER: LE SPINE DELL'ITALIA

MARCO BRESOLIN



Le banche

Sistema creditizio drogato dalle garanzie pubbliche

Le banche italiane hanno ridotto notevolmente il loro stock pregresso di crediti deteriorati (Npl), portandolo al 5,7% nel 2020 (rispetto al 7,4% dell'anno precedente). Un progresso significativo, anche se il livello rimane molto al di sopra della media dell'Eurozona (2,7%). Ma non è tutto: l'Ue considera probabile un nuovo aumento del nei prossimi mesi. «I volumi dei prestiti bancari – scrivono i tecnici di Bruxelles nella loro analisi sull'Italia – sono aumentati notevolmente durante la pandemia, principalmente guidati da garanzie pubbliche per soddisfare le maggiori esigenze di liquidità delle imprese, per evitare una stretta creditizia e insolvenze aziendali. La graduale eliminazione delle misure di sostegno può indurre un inasprimento delle condizioni creditizie, una restrizione dell'offerta di credito e un deterioramento della qualità degli attivi delle banche». Per far fronte a un potenziale aumento dei fallimenti, l'Ue chiede «piena attuazione del codice fallimentare 2019, rinviata a settembre 2021, insieme a miglioramenti nella digitalizzazione e nell'efficienza del sistema giudiziario». —



Lavoro e pensioni

Giovani e donne penalizzati e quota 100 costa troppo

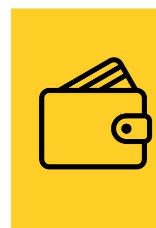
Le misure adottate dall'Italia per promuovere la partecipazione al mercato del lavoro sono state "limitate" secondo la Commissione europea e a pagarne il prezzo sono soprattutto le donne e i giovani. La pandemia ha colpito in modo particolare i lavoratori autonomi, quelli precari e chi era in cerca di un lavoro, visto che i dipendenti hanno goduto del blocco dei licenziamenti. Misura che l'esecutivo Ue considera priva di efficacia e addirittura "controproducente" se protratta a lungo. Certamente la crisi sanitaria "è destinata ad avere un effetto permanente su alcuni settori". In particolare l'Ue vede il rischio di un'ulteriore polarizzazione del mercato tra lavori poco qualificati (e sottopagati) e altamente qualificati (meglio retribuiti). L'Ue punta il dito anche sul costo delle pensioni e segnala che Quota 100, adottata nel 2019, ha aumentato sensibilmente la spesa pensionistica "fino allo 0,4% di Pil l'anno". Anche in assenza di una proroga oltre il 2021, la spesa pensionistica dovrebbe passare dal 15,4% del Pil nel 2019 al 18% nel 2036. —



Il debito

Bilancio poco sostenibile serve la spending review

L'elevato livello del debito pubblico italiano (che quest'anno arriverà al 159,8% del Pi) «è un'importante fonte di vulnerabilità per l'economia» oltre che «una potenziale fonte di contagio per l'intera Eurozona». Non c'è molto di nuovo su questo fronte, se non che la pandemia ha ulteriormente deteriorato la situazione. Per la Commissione europea ci sono «elevati rischi di sostenibilità di bilancio nel breve e medio periodo» perché, secondo le ipotesi di base, il debito «dovrebbe rimanere al di sopra del 155% per la maggior parte del prossimo decennio». Oggi le condizioni di finanziamento sono favorevoli, visto che il calo dei tassi ha permesso a Roma di ridurre del 5% la spesa per gli interessi nel 2020. Ma le cose potrebbero presto cambiare. Per contenere il debito, la Commissione chiede all'Italia di limitare la spesa corrente e di fare di più sul fronte spending review. Da Bruxelles arriva un nuovo appello a incrementare gli investimenti - soprattutto in ricerca, innovazione e infrastrutture - e ad attuare riforme per rimuovere le barriere che le ostacolano, a partire dalla pubblica amministrazione. —



Fisco

Troppe tasse sul lavoro frenano gli investimenti

Bruxelles attende con impazienza la riforma del Fisco che rappresenta «un'importante opportunità» per affrontare le debolezze di vecchia data, «come l'elevata pressione fiscale sul lavoro e l'evasione fiscale». Il cuneo fiscale dei lavoratori - scrivono i tecnici della Commissione nella loro analisi - rappresenta «un importante ostacolo agli investimenti in Italia». L'Ue considera «sottoutilizzate» le imposte «meno dannose per la crescita, come l'Iva e le tasse sugli immobili». Per l'Iva, in particolare, pesano l'elevata evasione e l'uso esteso delle aliquote ridotte. Per quanto riguarda il contrasto all'evasione, l'Ue riconosce i passi avanti fatti grazie allo «split payment» e alla fatturazione elettronica, mentre il Pos obbligatorio non sta producendo effetti «a causa della mancanza di controlli e di sanzioni amministrative efficaci». Criticata la cancellazione delle cartelle esattoriali fino a 5 mila euro perché «implica una perdita di entrate da 1,6 miliardi di euro nel 2021» e «rischia di peggiorare gli adempimenti fiscali, premiando implicitamente i comportamenti scorretti». —



TRAGEDIA SULLA BRETELLA TRA A1 E A21

Piacenza, tornavano a casa dal lavoro Muoiono 5 muratori

Il furgone con a bordo le vittime è finito sotto un autocarro Un testimone: «Sembrava fosse scoppiata una bomba»



L'incidente è avvenuto lungo il tratto della bretella che collega l'A1 e l'A21 a Fiorenzuola d'Arda

Fabio Poletti / MILANO

Un agricoltore che lavorava in un campo accanto all'autostrada ai primi soccorritori ha detto che gli sembrava fosse scoppiata una bomba. Erano le 17,30 quando un furgone Fiat Doblò bianco di una ditta edile di Cortefranca, nel Bresciano, ha tamponato con violenza un autocarro fermo in colonna per un altro incidente, sulla bretella dell'autostrada che congiunge l'Autostrada del Sole A1 con la A21 in direzione Brescia. Nello schianto i cinque uomini a bordo del furgone, tre italiani di 55, 60 e 67 anni e due marocchini di 40 e 51 anni che tornavano dal lavoro, quattro residenti in provincia di Brescia, uno di Adro nella Bergamasca, sono morti sul colpo.

L'incidente è avvenuto all'altezza di Monticelli, nei pressi del casello di Fiorenzuola d'Arda. Poco prima c'era stato un altro incidente stradale. Non si sa se per una distrazione del guidatore o per un guasto meccanico al mezzo, il furgone che seguiva ha tamponato con violenza l'autocarro. Dai primi rilevamenti della Polizia Stradale di Cremona, sembra che non ci siano i segni di una frenata violenta sull'asfalto. Il furgone dopo essersi infilato sotto l'autocarro è rimbalzato verso il guardrail della corsia di sorpasso mettendosi poi di traverso.

L'impatto è stato talmente violento che il Doblò sembra come esploso. Le portiere e il portellone posteriore si sono aperte. In frantumi parabrezza e finestrini. Nulla da fare per i cinque uomini a bordo che sono morti sul colpo forse senza nemmeno accorgersi di quello che stava accadendo. A causa dell'incidente avvenuto poco prima, che aveva intasato quel tratto autostradale, i soccorsi sono stati difficili. Sul posto sono arrivati mezzi del 118 da Boveledo e la Pubblica Assistenza da Fiorenzuola d'Arda. Da Parma anche un'eliambulanza ma inutilmente.

I medici non hanno potuto constatare che il decesso dei cinque a bordo del furgone, come confermano dalla centrale di Parma dell'eliambulanza: «Siamo stati avvertiti in tempo reale, sul posto siamo arrivati in brevissimo tempo. Ma quando siamo giunti abbiamo solo potuto constatare il decesso dei cinque a bordo del furgone». Complesse anche le manovre di recupero dei corpi. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco con leve e martinetti mentre il Doblò veniva in gran parte coperto da lenzuola bianche.

Tre ore dopo l'incidente si era appena riusciti a dare un nome alle cinque vittime. Sono tutte della provincia di Brescia e di Bergamo, ma non si sa ancora da quale cantiere provenissero. In serata, prima di rendere noti i nomi delle cinque persone morte, sono state avvisate le loro famiglie.

Il traffico autostradale in quelle ore di punta è andato in tilt nei due sensi di marcia, sia sulla bretella della A1 in direzione A21, sia nel tratto verso Brescia dove si sono formate lunghe code. Uscita obbligatoria al casello di Caorso come spiega la polizia locale dell'Unione Bassa Valdarde: «Il traffico è stato convogliato dal casello di Caorso verso la strada provinciale 10, con enormi criticità fino a sera sia nella direzione verso Piacenza che verso Cremona, dove si stava dirigendo il mezzo coinvolto nell'incidente. —

Scattata il 9 maggio, due settimane prima dello schianto che è costato la vita a 14 persone. Faro su altri due incidenti

Funivia, foto imbarazza gli indagati «La cabina piena e i freni disattivati»

IL CASO

Ivan Fossati
Niccolò Zancan / VERBANIA

C'è una foto che adesso non si può guardare senza provare sgomento. La funivia è proprio in quel punto: quasi in vetta, a pochi metri dalla stazione del Mottarone. È il primo pomeriggio di domenica 9 maggio, mancano due settimane allo schianto che è costato la vita a 14 persone. È una domenica speciale, la prima in zona gialla. Va in scena l'undicesima edizione del «Trail del Mottarone», una corsa di 20 chilometri in salita: 700 persone si sono iscritte alla gara.

Partenza da Stresa, arrivo in cima alla montagna. Il fotografo Danilo Donadio è in servizio per la *Stampa*, scatta molte foto, anche il ritorno a valle dei corridori. Ecco quello che si vede nella fotografia: la cabina numero 4 è piena zeppa di persone, ben oltre i 18 posti consentiti dalla normative Covid. Ma quel che è peggio, è che la cabina numero 4 ha i famigerati forchettoni inseriti. Si vede la coppia di ceppi rossi, in alto, a bloccare il sistema dei freni d'emergenza. Per tutto il giorno la funivia si riempie di persone, avanti e indietro, in spregio alle norme di sicurezza.



Scatto inedito: il 9 maggio la cabina 4 della funivia Stresa-Mottarone è stracolma e coi "forchettoni" inseriti

«Abbiamo ricevuto non poche lamentele» dice Max Valsesia, uno degli organizzatori della gara. «Il ritorno in funivia era compreso nell'iscrizione per 30 euro, ma se ne occupava direttamente il gestore Luigi Nerini. Non so quali fossero le restrizioni e nemmeno conosco i protocolli, spettava a lui occuparsene. So che si era creato un tappo alla partenza, faceva freddino e le lamentele erano per l'eccessiva attesa. C'erano famiglie, molti bambini». Forse è per quel motivo che le cabine 3 e 4 giravano piene. Quello che non si capisce è perché fossero bloccati i freni anche della numero 4, visto che fino a oggi il capo servizio Gabriele Tadini ha ripetuto che i problemi erano sulla vettura numero 3. E solo quella, la vettura poi precipitata, era stata utilizzata senza freni d'emergenza. «Gabriele Tadini ripete sempre le stesse parole», dice l'avvocato Marcello Perillo. È appena stato a colloquio da lui nella casa di Borgomanero, dove è agli arresti domiciliari. «Tadini continua a ripetere che i freni d'emergenza sono stati disinseriti solo alcune volte e sempre sulla cabina numero 3, per quel noto problema al sistema idraulico che mandava in avaria l'impianto».

L'unico indagato sottoposto a misura cautelare vive giorni di grande solitudine, quasi tutti i colleghi gli hanno voltato le spalle. Lui ripete di aver preso quella decisione dopo averne parlato con il gestore Luigi Nerini e con il responsabile di esercizio Enrico Perocchio. Ma se è vero quello che raccontano a Stresa, non sarà facile dimostrarlo: «Tadini usa un vecchio telefono, non ha nemmeno WhatsApp». E Perocchio, davanti al giudice per le indagini preliminari, ha ripetuto questa frase: «Trovatemi una sola mail o un solo messaggio in cui io vengo informato dell'uso dei forchettoni». No, secondo le testimonianze del vetturino Fabrizio Coppi, il solo a confermare la versione di Tadini, quando c'era un problema tecnico il capo servizio telefonava e parlava con i suoi superiori, spesso li aveva sentiti discutere animatamente. Così gli investigatori cercano eventuali tracce nei computer, nei tabulati e nei telefoni degli indagati. Mentre i periti tornano nel bosco, sotto la stazione di monte. Dove tutti si occupano di stabilire le ragioni del cedimento della fune traente.

Lunedì tornerà lassù l'ingegner Giorgio Chiandussi del Politecnico di Torino, il perito nominato dalla procura. Ieri avrebbero voluto avvicinarsi i periti di parte, Riccardo Falco e Andrea Gruttadauria, un fisico e un esperto di ingegneria dei metalli. «Vogliamo fare una ricognizione diretta, finora abbiamo potuto esaminare solo le foto», diceva l'avvocato Perillo. Ma il permesso non è stato accordato. «La procura ci ha vietato la ricognizione, sono molto risentito», ha detto l'avvocato allontanandosi.

Insomma, la strage del Mottarone sta prendendo la forma di tutte le tragedie italiane. E, infatti, ecco arrivare la notizia che «le indagini si allargano a altri incidenti», avvenuti su un altro impianto della stessa società di Luigi Nerini, la Alpyland, una pista di bob su rotaia. Un incidente nel 2017, l'altro nel 2019: feriti un dipendente e un passeggero. Sono tante le domande in cerca di risposta. Ma oggi, per noi, la più importante è: perché domenica 14 maggio la cabina numero 4 della funivia viaggiava piena di persone e senza freni? —

La denuncia: «La ricostruzione post-terremoto non è mai partita»
E adesso anche i coltivatori di lenticchie salgono sulle barricate

Norcia e la protesta tricolore «Dopo cinque anni l'Italia si è già dimenticata di noi»



L'enorme tricolore dipinto sull'unica casa rimasta in piedi a Castelluccio di Norcia, in Umbria

LA STORIA

Luca Fiorucci / NORCIA

L'unica casa ancora in piedi è la casa «de Variste». Il nipote, Urbano Testa ha colorato la facciata con il tricolore. Dove c'era Castelluccio di Norcia, nel cuore dei Sibillini, il terremoto del 2016 ha lasciato solo macerie. E quella casa nel cuore del piccolo borgo che si affaccia sui suoi Piani, famosi per quel pittoresco fenomeno naturale della fioritura. Fioriscono le piante di lenticchie regalando uno spettacolo unico che attira migliaia di visitatori, tanto da diventare un problema di ordine pubblico. «Ma di Castelluccio non ci si può ricordare solo in questi giorni e solo per questo» sottolinea Testa, andato a vivere a Roma da bambino ma rimasto legato in maniera forte al paese d'origine, «dove sono tornato tutti i fine settimana e per le ferie d'agosto. Sempre e con ogni condizione meteo».

Fino al terremoto che ha distrutto il piccolo borgo e ferito profondamente la Valnerina tutta. La casa del nonno materno ha retto, grazie anche, sottolinea Testa, agli interventi fatti da suo padre nel 1970. Se prima del 2016 era coperta dagli altri edifici, adesso si affaccia direttamente sul Pian Grande, quasi un baluardo, «un monumento alla distruzione» ma anche un «simbolo di resilienza» dice lui, in quella zona rossa dove il tempo sembra essersi fermato all'autunno di quasi cinque anni fa (e dove è entrato, spiega, dopo aver chiesto l'autorizzazione, circostanza in via di accertamento). «Mi sono voluto fare un regalo per il mio compleanno» e mandare, in questo modo, un messaggio alle istituzioni: «Anche Castelluccio è Italia». Una casa di 400 anni che «probabilmente sarà abbattuta per essere ricostruita altrove, portandosi via i nostri ricordi e il nostro vissuto». Sono le mura di una casa e la vernice a parlare, a lanciare un messaggio. Un modo usuale a Castelluccio, dove le facciate delle case erano, per tradizione, un foglio su cui scrivere le "cronache" del paese con il gusto dello stornello e la licenza del dialetto locale. Quel tricolore vuole essere oggi un «monito» visto che è praticamente l'unico edificio in piedi, circondato da rovine, verso quella che è considerata una situazione di immobilità sul fronte della ricostruzione post sisma. «Non avevamo la pretesa che in un battibaleno il paese fosse ricostruito – aggiunge ancora – ma neanche di trovarci in questa situazione».

Nei prossimi giorni un'ordinanza del commissario Legnini per velocizzare i tempi

Il Primo Maggio avevano protestato i coltivatori di lenticchie chiedendo alla Regione Umbria di ripristinare i tunnel provvisori che la Protezione civile aveva dato agli agricoltori per riporre mezzi e raccolto e che ora, danneggiati anche dal maltempo, non sono più utilizzabili. «Abbiamo bisogno ancora di strutture, meglio se fisse – commenta Gianni Coccia, portavoce dei coltivatori – perché l'emergenza qui non è ancora finita». E i coltivatori - si sta costituendo una associazione che si farà portavoce delle richieste della categoria - hanno in programma una protesta radicale: niente semina la prossima primavera, niente fioritura. Un danno alla produzione, ma anche all'importante traino turistico rappresentato dai colori che le piante regalano e che nelle prossime settimane raggiungerà il suo culmine.

«Dopo il terremoto, abbiamo lavorato perché gli agricoltori potessero seminare subito, senza perdere un raccolto – commentano dal Comune di Norcia – Abbiamo lavorato per riaprire subito la strada così da far arrivare i mezzi. Quelle tensostrutture servivano per il momento emergenziale. Ora non sono più idonee, anche perché danneggiate e non possono continuare a stare lì». Per gli agricoltori «aver riaperto la strada è stato importante, ma è una parte del problema. Abbiamo bisogno di strutture per consentire di svolgere al meglio il nostro lavoro. Se viene un temporale come facciamo?».

In questo caso la soluzione sarebbe nel Piano regolatore, «che abbiamo approvato nonostante i limiti della pandemia» sottolinea l'assessore al Turismo e alla Cultura di Norcia, Giuseppina Perla, originaria proprio di Castelluccio. Nel Piano da poco approvato, spiega, «è prevista la possibilità di realizzare stalle e ripari», così da ovviare al problema. «Riteniamo che il Prg sia uno strumento fondamentale per Norcia e le sue frazioni, anche e soprattutto per la ricostruzione» aggiunge ancora, ricordando una data cruciale per Norcia: «Il 26 giugno va in Consiglio comunale il Piano attuativo, un documento cruciale per il post sisma in tutto il territorio, Castelluccio compreso». Di più: «Il commissario per la ricostruzione Legnini nei prossimi giorni emetterà un'ordinanza specifica per Castelluccio, in questo modo siamo convinti che si potranno accelerare ulteriormente i tempi. Perché in situazioni di questa rilevanza c'è da far fronte a una necessaria trafila burocratica che impegna a lungo. Cinque anni non sono così tanto tempo. Non è vero che è stato fatto niente». E molto, sottolinea ancora, è stato fatto in vista dell'atteso afflusso in massa di turisti per la fioritura: «L'ingresso sarà contingentato, ci si potrà prenotare tramite una app. Siamo agli ultimi dettagli di un lungo lavoro di concertazione con Prefetture, Regioni Umbria e Marche, Comuni». Quello che resta di Castelluccio con la sua facciata tricolore osserva dall'alto i Piani che presto si coloreranno nella speranza che la lunga attesa si avvii a conclusione. —

fuorifOrmat

L'ALFABETO DEL FUTURO



TRIESTE GRAZIE!

In collaborazione con

INTESA SANPAOLO

TRIESTE	MANTOVA	PADOVA	GENOVA	UDINE	TORINO
3 GIUGNO	10 GIUGNO	1 LUGLIO	17 SETTEMBRE	23 SETTEMBRE	4 NOVEMBRE

LA STAMPA IL PICCOLO 140

GAZZETTA DI MANTOVA il mattino di Padova IL SECOLO XIX Messaggero Veneto









CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA



Partner istituzionali





Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare

Partner tecnico



LA SPECIE E I PRECEDENTI

La razza europea

L'orso europeo è meno imponente del cugino americano il temutissimo Grizzly, ma se lo si incontra nei boschi è meglio indietreggiare i rimanere immobili



La mascotte Medo

L'orso Medo era un cucciolo salvato da morte sicura in un alpeggio sloveno. Lui ogni mattina aspettava il postino e lo accompagnava a portare la corrispondenza.



Foresta di Tarvisio

Orsi si potrebbero incontrare anche nella Foresta di Tarvisio. Questi plantigradi camminano molto e si spostano dalla Slovenia al Trentino Alto Adige.

NEI PRESSI DI FUŽINE

Paura in Gorski kotar Cinque automobilisti aggrediti da un orso

Il plantigrado ha preso a zampate e morsi le carrozzerie
Miracolosamente illesi i conducenti delle vetture



Una delle unghiate dell'orso sull'auto di un malcapitato passante

Andrea Marsanich / FIUME

Attimi di terrore sulla vecchia strada Fiume–Zagabria, all'altezza dell'abitato di Fužine, in Gorski kotar, a circa 35 chilometri dal capoluogo quarnerino: un orso si è scagliato con inusitata violenza su cinque auto di passaggio, danneggiandole anche seriamente con zampate e morsi, mentre nessuno dei conducenti e dei passeggeri ha riportato lesioni. Qualche ora dopo l'animale è stato abbattuto dai cacciatori locali.

Il drammatico episodio si è verificato nella giornata di mercoledì, con il plantigrado che per ragioni ancora sconosciute – è la prima volta che un episodio del genere avviene in Gorski kotar, regione montana nell'entroterra di Fiume – si è lanciato contro le macchine che stavano attraversando l'area di Kraljev jarak, nei pressi di Fužine. Testimone suo malgrado è stato Igor Perković, residente in Gorski kotar: «Stavo andando a casa a bordo della mia Škoda. Ho notato l'orso che si trovava sulla carreggiata e pareva volesse addentrarsi nel bosco. Per prudenza, ho fermato l'auto, attendendo che l'animale si dileguasse e invece il plantigrado si è improvvisamente diretto verso la mia vettura, è salito sul cofano, cominciando a mordere e a graffiare parti di lamiera e il retrovisore. Non ho mai visto nulla di simile. Spaventato, ho innestato la retromarcia, con il bestione rotolato a terra. Pensavo mi fossi liberato di quest'incubo e invece l'orso ha cominciato ad inseguirmi per almeno una trentina di metri, fino a che non ha desistito. Ho avuto una paura enorme trattandosi di un animale di circa 200 chili».

> «Me lo sono trovato sul cofano - ha raccontato un testimone -. Mai visto nulla di simile»

> L'animale, forse affetto dalla rabbia, è stato poi abbattuto da cacciatori locali

Interpellato dai media, Slaven Reljić del team per gli interventi relativi agli orsi e che agisce in seno alla facoltà zagabrese di Veterinaria, ha rivelato che l'attacco è stato portato da un maschio e non da un'orsa come si credeva in un primo momento: «Si è fatta subito strada l'ipotesi che si trattasse di una femmina con cuccioli in pericolo. Invece è stato un maschio forse colpito da rabbia silvestre. Sarà comunque l'esame autoptico a rivelare le cause dell'incredibile attacco che ha scioccato gli abitanti del Gorski kotar e di tutti coloro che amano raggiungere questo territorio montano della Contea di Fiume. Gli orsi, animali rigorosamente tutelati, scappano non appena sentono la presenza dell'uomo o il rumore di una macchina in avvicinamento. Questo esemplare ha avuto un comportamento del tutto diverso e vedremo di scoprirne il perché. Forse era malato».

L'incidente è stato confermato sia dalla Questura di Fiume, il cui portavoce ha dichiarato che è in corso la stima dei danni materiali. È stato il competente ministero croato a inviare in zona un ispettore veterinario dopo aver appurato quanto successo, l'ispettore ha acconsentito l'abbattimento, avvenuto mercoledì alle 14. —

Le eccellenze del gusto del Friuli Venezia Giulia

Il 14 giugno l'evento a invito che darà il via ''Agli Amici di Rovigno'', il nuovo locale dello chef bistellato. In ottobre il ritorno a Godia

Scarello saluta il Friuli e scommette sull'Istria «Decisione inevitabile per trovare spazi e idee»

L'INTERVISTA

Anna Buttazzoni / UDINE

Aprire, chiudere, riaprire con metà coperti e poi ancora chiudere e riaprire, ma soltanto all'esterno. Mortificazioni dovute alla pandemia che hanno messo a dura prova chiunque. Non fa eccezione la famiglia Scarello. Emanuele e la sorella Michela da poche ore sono in Istria, hanno traslocato il ristorante "Agli Amici" da Godia a Rovigno, tutto lo staff e le attrezzature. Il locale udinese, due stelle Michelin, resta chiuso fino a ottobre.

«La Croazia è una meta ambita, il livello del turismo è più alto che da noi. Qui mancano investitori»

"Agli Amici Rovigno" debutta, dal 14 giugno su invito e dal 28 al pubblico. «Non è stata una decisione facile – spiega Emanuele Scarello –, ma so che ci permetterà di ripartire con nuove idee, rinnovati negli spazi e nello spirito».

Quanto avete perso a causa del Covid?

«In termini di fatturato tantissimo, perché il nostro è un ristorante che guarda anche oltre confine e il lockdown ci ha portato via quella fetta di clientela. Eravamo aperti soltanto per i friulani. In un anno normale la nostra società fattura circa un milione, con il Covid abbiamo registrato oltre il 60 percento di perdita».

Quanto ha pesato il virus sulla decisione?

«L'anno scorso avremo lavorato forse sei mesi, quest'anno uno, eppure siamo riusciti a restare saldi, abbiamo mantenuto tutto lo staff. Certo però il Covid e l'incertezza hanno dato una grande accelerata al progetto in Istria, al quale lavoravamo da tempo. Sarei bugiardo se dicessi il contrario. Abbiamo un partner fortissimo come Maistra, la "nostra famiglia" formata da 14 ragazzi, cui ne abbiamo aggiunti tre, e a Rovigno entro fine giugno si aggiungeranno altre quattro persone».

Durante la pandemia come ristoratore si è sentito solo, abbandonato dalle istituzioni?

«Non è stato facile. Ricordo una giornata in cui abbiamo ricevuto un ristoro e nelle stesse ore c'era una scadenza da pagare. Insomma, abbiamo incassato 15 e speso 24. Ma è stato così per tutti, un anno orribile».

Cosa l'ha convinta a "emigrare" in Croazia?

«Intanto abbiamo condiviso la scelta con tutto il nostro staff che è stato entusiasta. Poi papà Tino ci ha detto una cosa fondamentale: "Dovete andare, altrimenti vi ritroverete senza soldi per proseguire, ma soprattutto senza idee". Ecco, le idee. Il nostro lavoro trova linfa nelle idee: senza siamo come una squadra di calcio che non fa più gol. E poi lavoravamo a questo progetto da tempo, la Croazia è una meta ambita per noi, per il livello del turismo e per la qualità con cui è cresciuto».

Anche il Fvg vuole far crescere il turismo, impossibile pensare allo stesso progetto qui?

«Beh, mancano investitori. Maistra soltanto a Rovigno ha tre hotel a 5 stelle, Grado e Lignano no».

Cosa manca per averne anche a Grado e Lignano?

«Qui un imprenditore investe, a Grado e Lignano no. Forse perché ci dobbiamo credere di più, dobbiamo sostenere il nostro prodotto turistico. Se non ci crediamo noi, come facciamo a venderlo?».

Ha anche trasferito la società in Istria?

«Assolutamente no, la società resta in Italia, paghiamo le tasse in Italia, la testa resta lì, ancorata a Godia, anche immaginando il ritorno a ottobre».

Quando tempo si è dato per far decollare questo nuovo progetto?

«Abbiamo una partnership per quattro anni, ma in questo settore o vinci subito o l'interesse sfuma molto presto. Agli Amici Rovigno resterà aperto tutto l'anno, da martedì a domenica e solo a cena. Come a Godia abbiamo nove tavoli, 30 posti. E come a Godia elaboriamo prodotti locali».

Ha già un po' di nostalgia?

(ride).«Penso che questa sia un'operazione che tutto sommato porta vincitori da entrambe le parti. È la prima volta che un ristorante due stelle Michelin arriva in Istria con tutto lo staff e per noi è l'occasione di confrontarci, crescere, di restare nel gruppo di testa. Poi certo, la nostalgia... Dal punto di vista umano non è stata una scelta facile, ma inevitabile». —



Le eccellenze del gusto del Friuli Venezia Giulia



Lo chef Emanuele Scarello, due stelle Michelin, durante una cena di gala in una dimora storica

LA PROPOSTA DEL PATRON DELL'AZIENDA BORGO DEL TIGLIO DI CORMONS

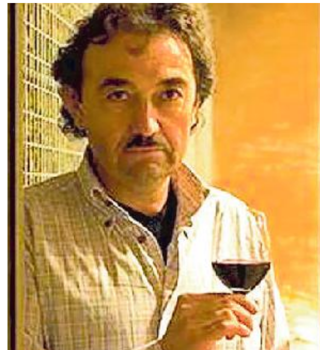
«Un marchio unico Collio-Brda per promuovere i nostri vini»

L'idea, spiega il viticoltore in una lettera, è nata dalla tappa transfrontaliera del Giro d'Italia «I temi sono maturi per presentarci uniti sui mercati»

Marco Ballico / TRIESTE

L'ispirazione è stata il Giro d'Italia: «I ciclisti hanno riunito ciò che i nazionalismi avevano diviso». Nicola Manferrari, deus ex machina dell'azienda Borgo del Tiglio di Cormons, partendo dalla giornata in cui "il mondo ha visto Brda e Collio uniti", rilancia la proposta di un'unica denominazione del vino transfrontaliero. «Brda e Collio sono una collina fatta del medesimo flysch formatosi 50 milioni di anni fa in fondo al mare, divisa prima dal fronte della Grande Guerra e poi nel 1947 da un reticolato. Vi si produce vino dalla notte dei tempi e un vino ha bisogno di un nome che lo identifichi e lo distingua».

Manferrari prova ad aprire il dibattito. «La geopolitica è cambiata, la cortina di ferro è nei libri di storia, la Slovenia è stato indipendente che aderisce con l'Italia all'Ue – scrive in una lettera –. Già che i tempi sono maturi perché la zona si presenti unita sui mercati, è opportuno ripensare a cos'è una denominazione protetta: un nome che, identificando un vino di una zona capace di conferire caratteristiche organolettiche uniche, funziona come marchio collettivo». Considerato «che le differenze "naturali" dei luoghi di produzione fra terreni del Brda e del Collio non differiscono di più di quelle presenti fra siti compresi nelle singole denominazioni non è una buona idea far rappresentare la zona da due marchi distinti: li indebolisce entrambi».



Nicola Manferrari

Quattro le obiezioni. «La prima è che sarebbe preferibile tenere basse le produzioni per diminuire la concorrenza. Avrebbe un senso se il mercato fosse ristretto a Lubiana o a Udine e Trieste. Ma il mercato è mondiale, la zona è piccola e l'ipotesi di una saturazione del mercato è lontana». E ancora: «Si potrebbe temere di rovinare il nome con vini cattivi. Ma vini cattivi e mediocri rappresentano la maggioranza di quanto immesso sul mercato. Sono le bottiglie eccellenti che portano al successo la denominazione, una frazione piccola del totale». Dopo di che, «è probabile che con la denominazione unica il valore delle uve aumenti, il che va visto come un fattore positivo. Più soldi per chi produce l'uva, aziende più forti e un effetto trascinamento sul prezzo delle bottiglie con migliore posizionamento e più prestigio».

Infine, le gelosie. «Saranno mica gli altri a decidere in casa mia? È un'ipotesi. L'ansia, però, potrebbe essere attenuata con una politica dei piccoli passi per arrivare all'uso congiunto del nome Brda-Collio più avanti. Siccome il mercato premia chi presenta più bottiglie, ogni denominazione trae vantaggio dall'accogliere vino dall'altra. Esiste un precedente. Il Brda consente ai produttori sloveni che coltivano nel Collio di vinificare come Brda il vino ottenuto ammettendo così l'unicità della zona. Basterebbe estendere il principio oltre che consentire la vinificazione fuori zona. Il vantaggio sarebbe immediato». Nova Gorica e Gorizia capitale europea della cultura può essere un'occasione «per brindare con un unico vino – conclude Manferrari –. Purtroppo, proprio la cultura ebbe grandi responsabilità nel portare l'Italia in guerra nel 1915. Filosofi, poeti e artisti inneggiavano alla guerra purificatrice quando i contadini la paventavano. Ma i tempi sono cambiati. Sarebbe bello assistere a uno scatto d'orgoglio che ci portasse ad affrancarci da quell'espropriazione culturale per divenire protagonisti del nostro destino affinché non siano più combattute guerre sui nostri vigneti. A Nova Gorica-Gorizia, nel 2025. —

COMITATO TRIESTE CORRE PRESENTA



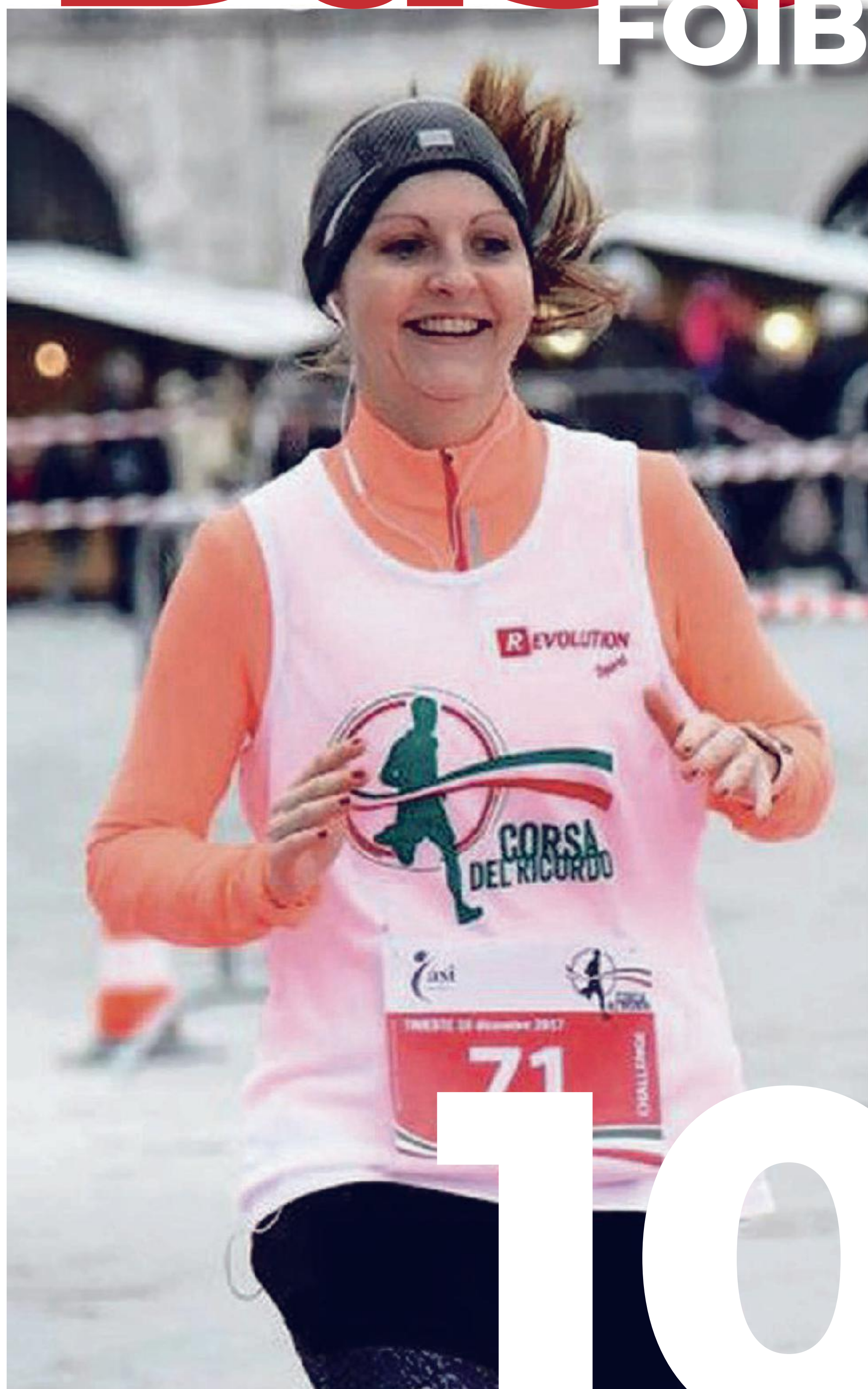






Basovizza

FOIBA DI





10K

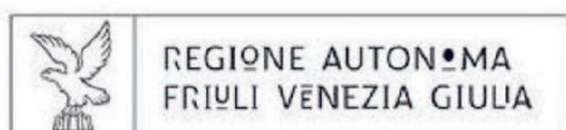
GIU
6-2021

CORSA DEL RICORDO

UN MOMENTO DI UNIONE

www.comcorsadelricordo.it









ECONOMIA

LO SCONTRO

La Ue: basta plastica Industria in allarme per la svolta green

Alt agli articoli monouso, a rischio 3 mila addetti in 30 aziende
La friulana Colombino & Polano: impegnati a cercare alternative

Elena Del Giudice / UDINE

Solo tutela dell'ambiente o anche apertura di un mercato, che non sparirà, a nuovi competitor con nuove tipologie di prodotto e incognite modalità di produzione? È un altro modo di affrontare un tema di stretta attualità, la nuova direttiva Ue sulla plastica monouso, che impatta su un settore che, nel nostro Paese, vale 1 miliardo di euro di fatturato l'anno realizzato da almeno una trentina di aziende e circa tremila addetti. Una parte del macrosettore della trasformazione dei polimeri plastici, che pesa per 15 miliardi di valore della produzione e occupa circa 120 mila addetti, buona parte dei quali a Nordest. Le disposizioni comunitarie sono note - in parte -, la direttiva infatti è complessa, i decreti attuativi ancora non ci sono, quindi daremo effettivamente l'addio a piatti e bicchieri di plastica, posate di plastica, bastoncini cotonati ecc. dal 1° gennaio 2022. Ma l'impatto sarà «pesante - dichiara Libero Cantarella, direttore di Unionplast nella Federazione Gomma-Plastica di Confindustria -. Il nostro Paese è il principale produttore europeo di stoviglie monouso con un valore della produzione che arriva a un miliardo di euro, per il 40% destinato alle esportazioni. La nuova legge non coglie di sorpresa, ovviamente, ma l'anno e mezzo di pandemia da Covid ha sottratto a molte aziende tempo ed energie per pianificare una riconversione. Non solo, proprio la pandemia ha messo in evidenza l'utilità di queste produzioni, largamente impiegate da ospedali, case di cura, ecc.».



L'ambiente va difeso, certo. «E l'Italia ha da decenni normative su gestione, recupero e riciclo dei rifiuti. Il Conai (il consorzio che lavora su recupero e riciclo dei materiali da imballaggio) è nato nel '97 e gli ultimi dati attestano a oltre il 90% la raccolta di rifiuti da imballaggio in plastica immessi a consumo. Al contrario in molti altri Paesi la gestione dei rifiuti è ancora carente - aggiunge Cantarella -, ed è su questo fronte che bisognerebbe continuare a lavorare. Il problema va affrontato a 360 gradi, ricordando soprattutto che la sostenibilità non è solo ambientale, ma anche economica e sociale». Un eccesso di zelo nella lotta all'inquinamento? O c'è dell'altro. «Ciò che sappiamo - ancora il direttore - è che assistiamo alla sostituzione, per taluni articoli in plastica, con manufatti realizzati con altri materiali, presuntamente sostenibili, in particolare provenienti dai Paesi dell'Est». Il problema è la qualità di materia prima e produzione, quando invece i prodotti in plastica per il contatto alimentare godono di una disciplina normativa rigorosissima dal 1973.

La via d'uscita, per le imprese, è l'abbandono di alcune tipologie di prodotto in favore di altre. Opzione già imboccata dalla Colombino & Polano, azienda friulana specializzata nel packaging con imballaggi protettivi in cartone, plastica e bio destinati al settore alimentare, che ha ridotto progressivamente, sino all'attuale 8%, la quota di produzione di materiale monouso. «Il nostro impegno è volto a ridurre la quota di plastica, seguendo le indicazioni Ue», spiega Paolo Colombino, con film plastici scesi da 90 a 60 micron. «L'industria alimentare non potrà fare a meno della plastica, noi possiamo aiutarla con la scheda di impatto ambientale che agevola sia l'industria che il consumatore chiamato a smaltire correttamente i rifiuti».

Novamont ha scelto il Veneto (Bottrighe) per insediare uno stabilimento unico nel suo genere, con un impianto dedicato alla lavorazione di un monomero per produrre plastiche da fondi rinnovabili, «nello specifico da zuccheri - ricorda Andrea Di Stefano responsabile progetti speciali di Novamont -. Questo monomero, insieme ad altri componenti, dà vita alla bioplastica» che può essere smaltita insieme alla frazione organica. «Quello in corso è un passaggio cruciale per il settore - è la considerazione di Antonio Di Penta, presidente della sezione materie plastiche di Confindustria Venezia-Rovigo - che va affrontato in modo consapevole. È una nuova sfida sul fronte della sostenibilità ed è ineludibile, ma offre anche l'occasione per innovare e nuove opportunità».—

RADAR E COMUNICAZIONI SATELLITARI

La nuova acquisizione del Gruppo Fincantieri: punta al controllo di Ids



Il Gruppo triestino pronto ad acquisire l'80% della spa

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

Più che il valore dell'operazione è la conferma del dinamismo di Fincantieri a colpire positivamente gli analisti, che accolgono con una generale approvazione i rumors che vogliono la società guidata da Giuseppe Bono vicina all'acquisizione di Ids spa, società italiana specializzata in prodotti di ingegneria elettromagnetica e comunicazione satellitare e nel campo dei radar. Un'operazione che le consentirebbe di portare in casa nuove tecnologie, utili sia nel comparto militare, che in quello civile, in modo da smarcarsi dalle forniture fin qui assicurate da Leonardo (l'ex-Finmeccanica). Da Fincantieri non commentano le voci, ma intanto nei corridoi prendono corpo anche i dettagli della possibile operazione, che vedrebbe il gruppo triestino acquisire l'80% del capitale, Simest confermerebbe il suo 10% e la Regione Toscana acquisterebbe il 10%. Non si tratterebbe di un'operazione consistente a livello finanziario, dato che Ids ha chiuso il bilancio 2019 con un fatturato di 32 milioni e una perdita netta di 3,4 milioni. Ids è stata fondata a Pisa nel 1980 da Franco Bardelli, ex condirettore generale di Selenia, coadiuvato da Leone Mustacchi e attualmente è controllata al 78,68% da una società che come azionista principale proprio la famiglia Bardelli. Tra le parti sarebbe già stato raggiunta un'intesa di massima, con la sigla del contratto attesa entro un mese. Per gli analisti di Intesa Sanpaolo, l'eventuale acquisizione non andrebbe a «impattare in modo significativo sul bilancio di Fincantieri», ma sosterrebbe «il gruppo nell'industrializzazione dei suoi radar e nella verticalizzazione di una parte della sua catena di fornitura». Da qui la conferma della raccomandazione "add" (cioè aggiunge in portafoglio) per il titolo quotato a Piazza Affari. Per Equita Sim «l'operazione riteniamo possa essere di limitate dimensioni». Nei giorni scorsi il gruppo cantieristico ha annunciato di aver perfezionato, attraverso Fincantieri Infrastructure, l'acquisizione del principale ramo d'azienda che fa capo a Inso-Sistemi per le Infrastrutture Sociali. Risale alla scorsa settimana l'annuncio che Fincantieri SI ha raggiunto un accordo con Faist Electronics per puntare sul business delle batterie al litio tramite la neocostituita joint venture Power4Future.—

INFRASTRUTTURE

«Servono 440 milioni per finire la terza corsia nel tratto veneto»

Marco Ballico / TRIESTE

Maurizio Paniz, presidente di Autovie Venete, ribadisce che servono 440 milioni per completare le tratte venete della terza corsia in A4. Nell'attesa di risorse al momento non disponibili, aggiunge l'avvocato bellunese, ieri in audizione con il direttore Giorgio Damico in quarta commissione, «ci siamo portati avanti lavorando su alcuni cavalcavia». Più nel dettaglio entra l'assessore regionale alle Infrastrutture Graziani Pizzimenti, che, nella veste di soggetto attuatore, ha firmato un decreto che concretamente sposta una cinquantina di milioni di euro di finanziamenti dal nodo di Palmanova-Palmanova al secondo e al terzo sublotto del II lotto, tra San Donà, San Stino e Portogruaro, in modo da eliminare le strozzature, intervenendo appunto su una decina di cavalcavia. La novità, «dettata da motivazioni di sicurezza – spiega Pizzimenti –, è stata resa possibile esercitando la facoltà di recesso dal contratto con la società Cmb, in difficoltà con la prosecuzione delle opere». L'effetto pandemia, tra carenza di fondi e ritardi nel rinnovo della concessione, non fa in ogni caso cambiare strategia. L'obiettivo, ha confermato Paniz, è di continuare a lavorare per ottenere dal Mit il via libera alla Newco, la società "in house" che si sostituirebbe ad Autovie e che, con al 100% di soci pubblici, consentirebbe di evitare il rischio di una gara europea.

«Non abbiamo mai messo in discussione questa posizione», ha aggiunto Pizzimenti. Quanto all'aggiornamento dei cantieri, il tratto Portogruaro-Alvisopoli sarà completato entro dicembre 2022, quindi nei tempi previsti, mentre il Gonars-Palmanova vede gli interventi ben avviati con previsione di consegna entro fine 2021, quando dovrebbe essere avviato anche il rifacimento del Lisert (è in fase di definizione la graduatoria dell'ultimo bando). Assicurato che non sono in agenda aumenti tariffari in A4, Paniz e Damico hanno infine informato che «nel confronto tra gennaio-aprile 2019 e lo stesso periodo 2021 il numero di incidenti con danni alle persone è calato da 46 a 24, grazie anche agli interventi fatti sulla rete».—

L'AD SCANAVINO: COMPLETATO UN PERCORSO INIZIATO 9 ANNI FA

Gedi al 100% di Huffington Si rafforza la sfida digitale

TORINO

Il gruppo Gedi ha annunciato ieri di aver raggiunto un accordo preliminare con The Huffington Post per rilevare la totalità del capitale di Huffington Post Italia, società creata nel 2012 in joint venture con l'omonimo gruppo editoriale globale.

In base agli accordi, Gedi rileverà il 51% del capitale della joint venture fino ad oggi detenuta da The Huffington Post (gruppo BuzzFeed), portando così la sua partecipazione nella società al 100%. Gedi assicurerà la continuità editoriale attraverso la licenza esclusiva per l'Italia del marchio The Huffington Post e realizzerà la raccolta pubblicitaria tramite la concessionaria A. Manzoni & C di proprietà dello stesso gruppo, così come le testate La Repubblica, La Stampa, l'Espresso, dieci altri giornali (tra cui questo che state leggendo) e le emittenti Radio Deejay, Radio Capital e M2o.

Il perfezionamento della transazione è atteso entro la fine del terzo trimestre.


Maurizio Scanavino, ad Gedi

«Con questa operazione completiamo un percorso iniziato 9 anni fa, che ha permesso di costruire un nome di assoluto rilievo nel panorama informativo italiano – ha dichiarato l'amministratore delegato di Gedi, Maurizio Scanavino – . Sotto la guida sicura di Mattia Feltri e con l'adozione della piattaforma tecnologica che Gedi sta sviluppando per tutte le sue testate, Huffington Post potrà ora esprimere tutto il suo potenziale».

«Per HuffPost è una notizia straordinaria – ha detto il direttore Mattia Feltri –. Entrare al cento per cento in Gedi Gruppo Editoriale ci permette di immaginare e progettare un futuro in cui, nella nostra peculiarità e autonomia, potremo finalmente muoverci in piena sintonia e sinergia con le altre testate». —

LA VERTENZA

Alitalia paga solo metà stipendi I sindacati: «Intervenga Draghi»

Alitalia non ha soldi in cassa per pagare l'altra metà degli stipendi di maggio ai suoi dipendenti in quanto non sono ancora arrivati i 100 milioni stanziati dal Governo col decreto Sostegni bis. E la compagnia torna anche all'attacco contro la Commissione Ue per il modo con cui sta portando avanti la trattativa col Governo sul dossier Ita. «Purtroppo non siamo in grado di erogare l'altro 50% dello stipendio perché siamo in attesa di avere una visibilità sui tempi di accredito del finanziamento previsto di 100 milioni per poter dar seguito all'altro 50%», afferma senza giri di parole il commissario straordinario di Alitalia, Gabriele Fava, in audizione alla commissione Bilancio della Camera insieme ai colleghi Giuseppe Leogrande e Daniele Santosuosso. Immediata e dura la reazione dei sindacati. «Inaccettabile la mancata erogazione del restante 50% dello stipendio», tuonano Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl Ta, sollecitando «il Governo a fare tutto ciò che è necessario per accreditare immediatamente i 100 milioni» e confermando lo sciopero del trasporto aereo per il 18 giugno. L'Associazione nazionale piloti (Anp) denuncia che «è dal mese di dicembre 2020 che la compagnia non paga puntualmente gli stipendi» ai propri dipendenti.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 03-06-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	54,2	0,37	45,7	54,2	12,68	140,6
Acea	20,22	-1,17	16,12	20,52	17,9	4306,2
Acsm-Agam	2,64	-0,75	2,25	2,66	15,79	521
Adidas ag	297,4	-	252,5	302	-0,13	62220,9
Adv Micro Devices	66,56	-0,43	59,94	81,07	-10,61	63017,6
Aedes	0,189	15,95	0,1415	0,411	-51,46	45,4
Aeffe	1,83	-2,35	1,02	1,874	65,76	196,5
Aegon	3,918	-0,05	3,204	4,28	20,7	618,3
Aeroporto Marconi Bo.	10,65	2,4	7,66	10,65	25,59	384,7
Ageas	50,1	-0,79	42,3	53,74	18,44	117818,2
Ahold Del	24,06	1,82	21,5	24,78	2,6	2867,7
Air France Klm	4,722	-4,14	4,431	5,638	-8,31	2024
Air Liquide	140,08	-0,1	124,5	143,32	3,61	48395,9
Airbus	110,08	-0,29	83,27	110,4	20,37	85056,5
Alerion	12,78	1,11	11,15	15	20,57	693,1
Algowatt	0,383	-1,79	0,311	0,428	11,99	17
Alkemy	13,95	-1,06	6,5	14,1	97,03	78,3
Allianz	218,6	0,78	187,18	221,1	9,3	99222,5
Alphabet cl A	1.937,2	-0,53	1407,2	1974,8	36,31	577372,6
Alphabet Classe C	1.986,8	-	1416,2	2002	39,58	694345,2
Amazon	2.642	-0,02	2436	2911	-1,78	1273106,3
Ambienthesis	0,79	-0,25	0,684	0,844	15,16	73,2
Amgen	194,24	0,26	182,2	217	4,33	141732,1
Amplifon	38,64	0,29	30,04	38,95	13,51	8747,7
Anheuser-Busch	62,76	-1,01	47,305	63,4	8,28	100933,3
Anima Holding	4,382	0,81	3,836	4,62	12,88	1615,4
Antares V	12,2	-0,81	9,48	12,55	29,79	841,8
Apple	102,24	-0,08	98,95	118,04	-6,99	528092,9
Aquafil	6,3	-0,63	4,2	6,41	29,9	269,8
Ascopiave	3,7	0,14	3,585	4,08	1,79	867,3
ASML Holding	547,8	-0,94	402,95	556,7	37,09	237380,1
Astaldi	0,407	-2,63	0,288	0,479	37,73	602,4
Astm	27,92	-	17,91	28	35,53	3923,2
Atlantia	15,745	-1,5	13,105	16,65	7	13002
Autogrill	7,068	-1,09	4,188	7,298	29,21	1798,1
Autos Meridionali	28,3	5,2	18,1	29,3	48,17	123,8
Avio	13,06	-	11,5	14,98	15,17	344,3
Axa	22,83	0,02	18,35	24,125	15,96	47695,5
Azimut	20,4	1,24	17,36	21,12	14,8	2922,4
A2a	1,706	-0,41	1,305	1,766	30,78	5344,7
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,92	0,69	2,2	2,92	25,86	38,5
B Desio e Brianza	3,59	0,84	2,35	3,59	39,15	440,7
B Ifis	12,97	-0,38	8,3	13,26	41,36	697,9
B Intermobiliare	0,0416	-	0,0416	0,051	-9,57	68,5
B M.Paschi Siena	1,2385	-0,08	1,032	1,38	18,74	1241,5
B P di Sondrio	4,158	-0,86	2,02	4,194	89	1885,2
B Profilo	0,22	0,23	0,208	0,2545	3,77	149,2
B Sistema	2,15	2,87	1,628	2,175	26,77	172,9
Banca Generali	33,54	0,33	25,54	33,59	23,13	3919,2
Banco Bpm	2,998	0,91	1,781	2,998	65,82	4542,5
Banco Santander	3,499	0,33	2,4355	3,499	40,07	56460,4
Basf	68,4	0,4	63,74	73,39	6,13	63142
Basicnet	4,66	1,41	3,94	4,685	12,02	284,2
Bastogi	0,824	0,49	0,74	0,852	3,26	101,9
Bayer	52,43	0,56	49,315	57,2	7,02	40074,4
BB Biotech	73,3	-0,68	67,8	86	7,01	4060,8
BBVA	5,24	-	3,76	5,24	27,22	34939,7
B&C Speakers	11,45	-	9,6	12,4	10,63	126
Bca Finnat	0,292	2,82	0,202	0,292	29,2	106
Bca Mediolanum	8,082	0,2	6,545	8,125	13,83	5992,2
Be	1,64	1,99	1,352	1,64	12,33	221,2
Beghelli	0,371	-0,27	0,301	0,416	23,26	74,2
Beiersdorf AG	99,4	-	82,18	99,4	5,74	25048,8
B.F.	3,74	1,36	3,65	4	1,08	653,2
Bff Bank	7,935	-0,81	4,47	8	60,63	1468,6
Bialetti Industrie	0,303	-1,3	0,12	0,4	126,12	46,9
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	29,7	0,07	19,02	30,52	57,73	813,6
Bioera	0,16	-	0,155	0,29	-42,45	3
Bmw	93,3	3,21	68,46	93,3	28,9	56166,2
Bnp Paribas	57,48	1,02	39,99	57,48	32,72	52427,3
Borgosesia	0,612	0,66	0,54	0,658	-7,97	27,6
Borgosesia Rsp	1,8	5,88	1,16	1,8	46,34	1,6
Bper Banca	2,035	-0,44	1,462	2,126	37,04	2876
Brembo	11,08	1,28	10,08	11,54	2,59	3699,9
Brioschi	0,089	-	0,0658	0,089	27,14	70,1
Brunello Cucinelli	50,2	-0,2	33,04	51,75	40,62	3413,6
Buzzi Unicem	23,67	-0,75	19,1803	23,94	26,03	4559,5
C						
Cairo Communication	1,876	0,64	1,142	2,04	48,42	252,2
Caleffi	1,085	-0,46	0,685	1,24	55	17
Caltagirone	4	0,25	2,96	4,04	32,89	480,5
Caltagirone Editore	0,952	-2,26	0,85	0,974	2,37	119
Campari	10,62	-	8,678	10,62	13,7	12336,2
Carel Industries	22,05	1,61	15,16	23,5	14,96	2205
Carraro	2,55	-0,78	1,43	2,57	66,67	203,3
Carrefour	17,275	2,37	14,07	17,505	20,97	12177,2
Cattolica Assicurazioni	7,16	1,13	3,85	7,16	56,13	1247,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cellularline	4,55	-0,66	4,35	4,86	-7,52	98,6
Cembre	23,4	-0,43	18,95	24,4	24,14	397,8
Cementir Holding	9,61	-1,13	6,66	9,74	44,51	1529,1
Centrale del Latte d'Italia	3,32	-	2,38	3,41	32,8	46,5
Cerved Group	9,855	0,05	6,665	9,855	32,28	1924,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,096	-	0,0834	0,0986	10,6	8,9
Cir	0,518	0,78	0,4445	0,518	17,73	661,6
Class Editori	0,109	-1,8	0,1015	0,156	3,81	18,7
Cnh Industrial	14,665	1,03	10,28	14,665	42,03	20008,9
Coima Res	6,88	-0,29	6,26	7,16	4,88	248,4
Commerzbank	6,82	0,18	4,8095	6,82	28,49	8541,1
Conafi	0,303	1	0,241	0,385	19,29	11,2
Continental AG	128,78	2,45	110,5	129,05	2,94	25756,8
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	78,1	0,18	63,8	78,1	2,23	7386,7
Cr Valtellinese	12,26	-	11,502	12,44	6,2	860
Credem	5,57	2,58	4,135	5,57	26,3	1851,4
Credit Agricole	12,236	-0,81	9,378	13,508	16,81	27241,5
Csp International	0,444	-0,89	0,404	0,506	8,03	14,8
D						
Daimler	80,4	2,13	55,6	80,4	42,53	77552
D'Amico	0,1022	3,13	0,0886	0,1154	12,31	126,8
Danieli & C	22,65	1,8	14,48	22,65	57,51	925,9
Danieli & C Rsp	15,02	-0,4	9,64	15,28	56,46	607,2
Danone	58,45	0,33	52,4	60,61	7,68	30031,7
Datalogic	21,7	0,84	14,04	21,98	55	1268,3
Dea Capital	1,386	-	1,0677	1,3957	30,95	367,4
De'Longhi	35,98	0,06	25,58	37,44	39,57	5417,1
Deutsche Bank	12,538	0,64	8,415	12,538	40,69	7157,4
Deutsche Borse AG	132,8	-0,9	130,65	149,2	-5,45	25630,4
Deutsche Lufthansa AG	10,804	-3,21	9,652	12,765	0,04	5036,3
Deutsche Post AG	56,08	0,63	39,94	56,08	36,98	68011,2
Deutsche Telekom	17,312	0,28	14,67	17,494	10,55	75503,2
Diasorin	138,9	-0,07	135	188,3	-18,34	7771,2
Digital Bros	24,36	-1,62	18,82	26,86	12,78	347,4
doValue	10,12	-1,17	9,34	11	4,87	809,6
E						
Edison Rsp	1,15	-	1,025	1,18	13,86	126
Eems	0,0974	-0,1	0,0808	0,1108	7,27	4,2
El En	45,5	1,9	26,75	45,5	71,37	904,4
Elica	3,44	0,58	2,835	3,74	11,15	217,8
Emak	1,918	-0,72	1,084	1,932	74,68	314,4
Enav	4,042	2,17	3,362	4,374	12,34	2189,7
Enel	7,892	-1,12	7,626	8,948	-4,64	80235,4
Enervit	3,54	2,91	3,3	3,58	5,36	63
Engie	12,342	-0,02	11,43	13,8	-2,7	27074
Eni	10,44	0,68	8,2	10,57	22,13	37642,4
E.On	9,981	0,52	8,316	10,652	10,65	19972
Eprice	0,079	-3,54	0,0488	0,0819	6,18	25,8
Equita Group	3,01	1,01	2,43	3,04	23,87	151,2
Erg	25,04	0,81	22,9	27,28	7,01	3764
Esprinet	14,75	0,07	9,47	14,75	36,83	751,3
Essilorluxottica	144	2,13	118	144	11,5	31400,2
Eukedos	1,16	-	1,05	1,19	3,57	26,4
Eurotech	4,394	-1,7	4,28	5,43	-14,76	156,1
Evonik Industries AG	29,97	-	26,85	30,73	10,18	13966
Exor	70,54	-0,17	61,38	73,5	6,52	17000,1
Exprivia	1,225	-3,92	0,746	1,275	53,13	63,6
F						
Facebook	268,35	-0,63	205,8	271,9	20,23	636078,9
Falck Renewables	5,37	-1,01	5,05	7,055	-18,51	1564,9
Faurecia	46,8	-1,16	42,89	50,14	-0	6460,1
Ferrari	177,9	2,04	154,7	187,6	-5,7	34499
Fidia	2,63	5,2	1,45	3,26	82,01	13,5
Fiera Milano	3,745	1,22	2,45	4,02	31,87	269,3
Fila	11,5	0,7	8,39	11,5	25,41	494
Fincantieri	0,8015	-2,67	0,512	0,8235	46,13	1362,3
FinecoBank	13,855	1,06	12,875	15,185	3,4	8450,2
Fnm	0,69	0,73	0,532	0,723	21,05	300,1
Fresenius M Care AG	66,1	0,61	56,2	70,64	-3,5	20247,4
Fresenius SE & Co. KGaA	44,06	0,34	34,4	45,99	13,73	24045,3
Fullsix	1,165	-1,69	1,015	1,42	-2,51	13
G						
Gabetti	1,256	1,62	0,568	1,256	100	75,8
Garofalo Health Care	5,22	0,38	4,49	5,7	-1,51	470,8
Gas Plus	1,885	-1,57	1,775	1,98	1,34	84,7
Gefran	9,7	0,41	5,8	9,86	57,47	139,7
Generali	17,085	0,8	13,915	17,68	19,81	27012,6
Geox	1,21	-2,1	0,762	1,236	52,39	313,6
Gequity	0,055	-3,17	0,0244	0,0568	120	5,9
Giglio group	2,13	-	2,04	2,44	-10,13	44,2
Gilead Sciences	54,66	1,39	48,235	56,97	18,03	71381,9
Gpi	12,85	1,18	7,52	12,85	72,25	204,4
Guala Closures	8,2	-	8,2	8,5	-0,36	574,2
Gvs	14,03	-1,75	13,2	17,45	-8	2455,3
H						
Heidelberger Cement AG	76,1	-0,68	60,32	80,5	22,82	14268,8
Henkel KGaA Vz	94,44	0,04	82,36	98,78	2,81	16825,7
Hera	3,529	0,8	2,838	3,529	18,42	5256,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
I						
I Grandi Viaggi	1,295	-0,77	0,938	1,305	37,18	61,9
Iberdrola	10,705	-1,06	10,045	12,49	-8,89	68486,6
Igd	4,22	1,08	3,39	4,275	17,22	465,6
Il Sole 24 Ore	0,54	0,37	0,4355	0,54	18,16	30,4
Illimity Bank	11,34	5,78	8,7	11,34	26,14	747,7
Immsi	0,503	1,82	0,394	0,503	21,64	171,3
Indel B	25,7	2,39	22,4	26,1	13,22	150,1
Inditex	31,45	-0,22	24,3625	32,49	19,75	98018,7
Infineon Technologies AG	32,955	-0,42	30,63	36,62	6,31	38184,6
Ing Groep	11,562	-0,6	7,27	11,632	49,19	23832,8
Intek Group	0,345	2,68	0,318	0,405	-2,27	134,3
Intek Group Rsp	0,506	-0,78	0,495	0,53	1,2	25,4
Intel	46,89	-0,42	40,67	56,93	17,96	220336,1
Interpump	50,05	0,3	37,04	50,05	24,07	5449,4
Intesa Sanpaolo	2,476	0,14	1,8052	2,476	29,46	48109,8
Inwit	9,086	0,58	8,2	10,04	-8,5	8724,4
Irce	3,32	-3,49	1,66	3,44	96,45	93,4
Iren	2,568	0,55	2,028	2,626	20,79	3340,8
Isagro	2,76	-0,36	1,03	2,77	145,33	106,9
It Way	1,21	-2,02	0,76	1,27	39,08	10,4
Italgas	5,448	0,55	4,876	5,794	4,77	4408,2
Italian Exhibition	3,29	-0,3	2,2	3,59	26,05	101,5
Italmobiliare	30,55	-0,49	26,5	30,7	4,27	1298,4
Ivs Group	6,48	-0,31	5,18	6,76	17,39	252,4
J						
Juventus FC	0,7615	-0,65	0,6885	0,911	-6,52	1013
K						
Kering	743,1	-0,64	522,8	749,1	26,16	94043,3
K+S AG	11,51	-	8,22	11,51	50,46	13336,5
L						
La Doria	18,42	1,99	12,98	18,42	34,65	571
Landi Renzo	0,991	-0,7	0,818	1,15	21,15	111,5
Lazio S.S.	1,26	0,96	1,074	1,26	11,7	85,4
Leonardo	7,198	-0,72	5,486	7,814	21,79	4161,5
L'Oreal	373,05	0,66	291	373,05	19,11	224730,1
Luve	16,15	-0,31	13,6	16,35	15,77	359,1
Lventure Group	0,504	-	0,5	0,578	-9,03	23,2
LVMH	655,6	-0,83	491,45	661,1	27,33	321203
M						
Maire Tecnimont	3,2	0,06	1,831	3,2	75,63	1051,6
Marr	20,86	0,97	16,62	20,86	23,72	1387,7
Mediaset	2,966	-0,34	2,062	2,986	42,19	3503,5
Mediobanca	9,97	0,81	7,296	9,97	32,23	8846,2
Merck KGaA	143,5	-2,25	130,35	151,75	2,79	18546,3
Micron Technology	69,07	-0,16	61,56	80,38	17,99	78970,1
Microsoft	200,55	-1,4	175,7	217	10,72	1547330,1
Mittel	1,55	-	1,36	1,82	9,15	126,1
Moncler	58,18	0,9	46,61	58,18	16,04	15922,9
Mondadori	1,638	-1,33	1,356	1,71	8,48	428,3
Mondo TV	1,714	-0,35	1,214	1,746	28,87	74,7
Monrif	0,0916	-	0,0714	0,105	15,37	18,9
Munich RE	236,65	0,04	220,6	267,15	-3,09	48845,5
Mutuionline	40,85	0,25	31,35	47,8	17,22	1634
N						
Nb Aurora	10,478	-	10,166	10,478	3,07	255,2
Neodecortech	4,08	-0,49	3	4,1	45,71	55,1
Netflix	402,85	-1,7	396,6	475,25	-5,67	173930,4
Netweek	0,0684	-0,87	0,0656	0,08	-15,14	9,6
Newlat Food	6,81	-1,02	5,42	6,96	23,59	299,2
Nexi	16,5	-0,75	14,295	16,665	0,98	10358,3
Nokia Corporation	4,542	2,69	3,13	4,55	43,28	17263,9
Nova Re	3,48	-1,14	2,31	3,6	46,84	38,3
Nvidia	557,9	1,97	394,5	557,9	32,3	334740
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	9,12	-0,22	7,2	9,18	29,18	125,1
Orange	10,56	0,4	9,552	10,636	7,76	27607,5
Orsero	9,32	-	5,9	9,56	48,88	164,8
Ovs	1,842	-1,6	1,017	1,901	75,43	418,1
P						
PanariaGroup	1,9	-0,26	0,934	1,905	108,79	86,2
Pharmanutra	36,5	1,11	35,4	39,5	-2,93	353,4
Philips	45,5	-0,55	44,16	50,8	2,03	44244,7
Philogen	15,1	0,67	14,4	16,69	-0	441,6
Piaggio	3,482	4,69	2,706	3,5	29,15	1247,1
Pierrel	0,283	0,35	0,1715	0,315	58,54	64,8
Pininfarina	1,01	1	0,9034	1,1587	-10,94	54,8
Piovan	8,2	-0,97	5,02	8,28	68,03	439,5
Piquadro	2,09	-0,48	1,37	2,11	39,33	104,5
Pirelli & C	5,092	2,37	4,194	5,186	14,87	5092
Piteco	9,94	0,4	9,42	12	5,52	200,6
Plc	1,93	-	1,21	2	55,65	50,1
Poligrafica S.Faustino	6,9	-0,86	6,68	7,6	-4,17	7,8
Poste Italiane	11,91	0,93	8,076	11,91	43,15	15555,8
Prima Industrie	23,8	-1,86	13,72	24,25	70,49	249,5
ProSiebenSat.1 Media SE	18,21	0,61	13,485	18,91	33,36	3984,3
Prysmian	29,26	1,92	25,34	30,75	0,62	7845,9
Puma	92,02	-	79,38	93,76	1,12	1387,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
R						
Rai Way	4,95	-0,3	4,47	5,45	-9,34	1346,4
Ratti	4,04	2,02	3,66	4,15	7,45	110,5
Rcs Mediagroup	0,74	-1,86	0,509	0,795	29,82	386,2
Recordati	45,74	1,13	41,92	47,13	0,9	9565,4
Renault	34,82	1,65	32,415	41,165	-3,85	9921,5
Reno De Medici	1,09	3,42	0,955	1,2	12,37	411,5
Reply	131,4	0,08	92,5	132,9	37,88	4915,9
Repsol	11,354	1,28	8,01	11,354	36,07	18123
Restart	0,415	1,72	0,37	0,4715	-10,17	13,3
Retelit	2,99	-0,99	2,135	3,02	35,6	491,2
Risanamento	0,1224	13,97	0,0511	0,1224	130,51	220,4
Roma A.S.	0,438	-5,81	0,261	0,4875	43,37	275,5
Rosss	0,97	-	0,565	1,095	65,81	11,2
Rwe	30,61	-0,23	30,13	38,5	-11,28	16021,4
S						
Sabaf	26,1	-0,76	14,85	27,3	73,42	301
Saes Getters	21,25	-1,39	19,94	24	-7,81	311,8
Saes Getters Rsp	16,65	-0,6	15,75	17,15	-0,6	122,9
Safilo Group	1,676	3,71	0,7725	1,676	110,29	462,1
Safran	124,66	-	103,2	126,78	4,49	51986,9
Saint-Gobain	57,55	4,11	38,62	57,55	49,67	31932,6
Saipem	2,194	1,39	1,9215	2,652	-0,5	2218,1
Saipem Rcv	44	-	44	45	-2,22	0,5
Salcef Group	13,4	-1,47	11,5	14	15,02	716,9
Salvatore Ferragamo	19,27	-0,36	14,7	19,34	21,5	3252,6
Sanlorenzo	26,15	-0,19	16,26	26,2	58,48	902,2
Sanofi	85,7	0,27	75,3	88,39	8,67	112740,5
Sap	113,8	-0,35	101,8	120,42	6,06	139491,8
Saras	0,7798	5,12	0,54	0,7798	31,17	741,6
Schneider Electric	130,02	-0,76	120,3	137,6	7,99	76550,3
SECO	3,635	0,97	3,56	3,89	-0	390,3
Seri Industrial	7,47	-0,27	4,005	7,49	74,94	353,4
Servizi Italia	2,285	-	2,12	2,39	7,78	72,7
Sesa	133,2	0,15	95,5	137,4	29,32	2063,9
Sicit grp	16,75	-0,89	12,45	17,7	35,63	376,5
Siemens	136,04	-0,19	116,92	145,58	15,07	124368,2
Siemens Energy	25,46	-0,47	24,37	34	-18,11	0,4
Sit	7,82	0,51	5,74	7,82	32,99	195,6
Snam	4,859	0,66	4,218	4,859	5,61	16330,4
Societe Generale	26,725	0,47	15,5	26,725	57,21	15519,9
Softlab	2,99	-1,64	2,8	3,42	-11,01	14,9
Sogefi	1,412	0,57	1,122	1,452	19,46	169,6
Sol	16	-1,84	14,3	17,56	14,29	1451,2
Somec	23,6	0,43	17,5	24,4	32,21	162,8
Starbucks	92,45	-0,47	80,47	98,31	7,25	133488,6
Stellantis	16,698	1,14	11,4669	16,698	41,23	52286,1
STMicroelectronics	30,115	-1,33	28,47	35,56	-1,42	27440,9
T						
Tamburi	8,06	-0,12	6,63	8,07	16,98	1486,1
Tas	1,9	1,06	1,53	1,98	21,02	158,7
Technogym	10,68	0,38	8,31	11,85	15,58	2150,2
Telecom Italia	0,4446	0,36	0,3534	0,4642	17,81	6815,5
Telecom Italia Rsp	0,4754	-0,17	0,391	0,5046	12,18	2865,6
Telefonica	3,872	0,56	3,316	4,1925	17,73	18217,7
Tenaris	9,774	0,85	6,178	9,916	47,55	11538,6
Terna	6,306	-0,25	5,66	6,542	0,9	12675
Tesla	494,4	-0,42	456,6	730,6	-10,81	82508,9
Tesmec	0,1222	-0,81	0,08	0,131	52,37	74,1
Thyssenkrupp AG	9,708	0,56	8,168	11,955	20,09	5494,1
Tinexta	28,64	3,39	19,42	28,64	36,38	1352
Tiscali	0,0226	-	0,0226	0,0319	-22,87	117,5
Titanmet	0,073	-2,41	0,0478	0,08	42,58	3,6
Tod's	48,1	-0,54	25,82	48,56	69,01	1591,8
Toscana Aeroporti	13,9	-	13,2	14,3	1,46	258,7
Totalenergies	40	1,09	34,445	42	10,38	94872,3
Trevi	1,342	-1,18	1,038	1,448	13,15	202,4
Triboo	1,28	0,39	0,9	1,35	20,75	36,8
Tripadvisor	33,9	-3,58	23,22	52,76	46,75	4269,8
Txt e-solutions	8,31	0,61	6,76	8,31	5,46	108,1
U						
Unicredit	10,576	0,34	7,42	10,576	38,28	23727,8
Unieuro	28,3	-0,14	12,72	28,34	105,67	577,3
Unipol	4,614	0,26	3,624	5,04	18,01	3310,4
UnipolSai	2,512	0,08	2,09	2,734	15,76	7108,3
V						
Valsoia	15,5	0,98	12,85	15,8	17,87	165,5
Vianini	1,13	-	0,935	1,17	7,62	34
Vinci SA	93,49	-	76,16	95,56	11,94	55593,7
Vivendi	29,68	-	25,55	31,5	12,59	34731,7
Volkswagen AG Vz.	241	0,27	145	246,8	59,41	49695,5
Vonovia SE	52,82	-	49,24	59,72	-9,68	24614,2
W						
Webuild	2,126	-2,92	1,156	2,19	79,86	1897
Z						
Zignago Vetro	16,94	0,59	13,34	17,8	23,83	1490,7
Zucchi	1,865	0,81	1,6006	2,02	7,31	7,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	717.08	-0.26
Bruxelles (Ind. Gen.)	45978.68	0.09
Parigi (Cac 40)	6507.92	-0.21
Francoforte (Dax 30)	15632.67	0.19
Dow Jones - New York	34641.26	0.12
DJ Stoxx 50	3471.79	-0.12
Ftse 100 - Londra	7064.35	-0.61
Ibex 35 - Madrid	9142.40	-0.42
Nasdaq 100 - Usa	13582.21	-0.68
Nikkei - Tokyo	29058.11	0.39
Swiss Mkt - Zurigo	11510.60	0.35

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2187	1,2186	1,0000
Yen Giapponese	133,8100	133,7200	109,7978
Dollaro Canadese	1,4710	1,4705	1,2070
Dollaro Australiano	1,5792	1,5756	1,2958
Franco Svizzero	1,0961	1,0982	0,8994
Sterlina Inglese	0,8596	0,8613	0,7053
Corona Svedese	10,1145	10,0898	8,2995
Corona Norvegese	10,1501	10,1393	8,3287
Corona Ceca	25,4480	25,4650	20,8814
Rublo Russo	89,2163	89,5138	73,2064
Fiorino Ungherese	345,8200	346,0600	283,7626
Zloty Polacco	4,4520	4,4653	3,6531
Dollaro Neozelandese	1,6915	1,6843	1,3880
Rand Sudafricano	16,5218	16,7269	13,5570
Dollaro Hong Kong	9,4551	9,4555	7,7584
Dollaro Singapore	1,6141	1,6129	1,3244

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.06.2021	11	99,987	0,678
30.06.2021	27	100,075	-
14.07.2021	41	100,012	-
30.07.2021	57	100,033	-
13.08.2021	71	100,046	-
31.08.2021	89	100,133	-
14.09.2021	103	100,171	-
30.09.2021	119	100,224	-
14.10.2021	133	100,246	-
29.10.2021	148	100,262	-
12.11.2021	162	100,291	-
30.11.2021	180	100,314	-
14.12.2021	194	100,329	-
14.01.2022	225	100,266	-
14.02.2022	256	100,337	-
14.03.2022	284	100,420	-
14.04.2022	315	100,505	-
13.05.2022	344	100,480	-

EURIBOR 02-06-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.571	-0.001
1 Mese	-0.556	0.004
3 Mesi	-0.543	0.002
6 Mesi	-0.516	0.001
12 Mesi	-0.485	0.002

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 03/06/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1871,33	49,632
Argento	27,37	0,7263
Platino	1160	30,8686
Palladio	2819,5	74,8983

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 03/06/2021	Domanda	Offerta
Marengo	281,15	298,36
Sterlina	354,53	376,23
4 Ducati	666,82	707,65
20 $ Liberty	1.457,48	1.546,72
Krugerrand	1.506,40	1.598,63
50 Pesos	1.816,22	1.927,42

LE IDEE

"SALTARE INDIETRO" LA MAGIA DELLA RESILIENZA

PIER ALDO ROVATTI

L'ultima lettera dell'acronimo con cui si è designato il piano nazionale di recovery proposto all'Europa (Pnrr) è la erre di "resilienza", una parola che è diventata di questi tempi, ancor più che un termine di moda, una specie di formula magica capace di aprire le porte. Vale allora la pena di ragionarci un poco su.

Per cominciare, che cosa significa esattamente? L'etimo come sempre può aiutarci: viene dal latino resilire, cioè "saltare indietro". La parola viene usata per indicare una proprietà di certi metalli, la loro particolare capacità di resistere a forti urti senza spezzarsi. Ma l'uso si è diffuso anche in diversi ambiti che hanno a che fare con la nostra psiche e più di recente ha interessato anche la dimensione ecologica e politica, per caratterizzare la capacità di resistere e contrapporsi a eventi traumatici (per esempio, alla attuale pandemia).



Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Ue

Dunque, questo risalire o "saltare indietro" indicherebbe una qualità positiva: mettersi in grado di far fronte all'urto catastrofico, irrobustirsi attraverso le esperienze drammatiche, riuscire a guardare avanti proprio grazie a una simile fortificazione. La supposta magia, contenuta nella parola "resilienza", sembra collegabile al fatto che ci appare come una specie di parolone dal suono strano e fascinoso.

Soffermandosi un istante su quest'ultimo aspetto che è comunque il primo che balza agli occhi, il tecnicismo del termine si confonde con la sua stranezza acquistando un più di attrattiva, come se la resilienza si ammantasse di un velo di mistero (e – aggiungo – come se tale velo venisse steso volontariamente per attrarci, impedendoci una comprensione chiara e immediata). Qualcosa di simile a una brillante verniciatura di superficie che non ci fa vedere cosa c'è effettivamente sotto.

D'altronde sarebbe interessante sapere quanti di noi, incontrando questa parola, si sono detti: "certo, è ovvio, la resilienza". Ho l'impressione che pochi abbiano reagito così, mentre la maggioranza ne sapeva poco o nulla, e abbia avvertito lo stupore che si ha di fronte a ciò che non si conosce. Il lato meno virtuoso della questione è appunto l'indurre una pseudo-comprensione o un punto interrogativo nella testa di chi legge o ascolta, alimentando così una ricezione favorevole del messaggio. È un vizio intellettuale ben noto al quale si ricorre quando si vuole giocare sulle relative ignoranze, non quando si desidera contribuire a colmarle: questione non secondaria nell'universo attuale della comunicazione.

Ma qui il parolone cui si ricorre è tutt'altro che una parola vuota o gonfiata artificialmente: infatti, la resilienza indica un'esperienza molto importante, per niente "magica" in sé, che dovremmo riuscire a capire e a far nostra. Recentemente la si è usata per tornare ai vissuti dei deportati nei Lager, per esempio al racconto che ne ha fatto Primo Levi nel suo Se questo è un uomo.

Vorrei, però, ricordare anche un personaggio un poco meno noto come lo studioso francese Boris Cyrulnik (anno di nascita 1937), che ha dedicato molti dei suoi libri, tradotti anche in italiano, all'argomento specifico della resilienza. Cyrulnik, di origini ebraiche, la resilienza l'ha vissuta drammaticamente in prima persona ed è lui che ha contribuito maggiormente all'introduzione di questo termine. Neuropsichiatra ma anche esperto di etologia clinica, da bambino sfugge miracolosamente alla deportazione: perde entrambi i genitori e viene affidato ai servizi sociali. Sa bene di cosa è fatto il trauma infantile della perdita: la sua vita è tutto un esempio di come sia possibile "risalire", riemergere dalla notte, anzi ci fornisce concretamente l'evidenza di quale possa essere il nesso positivo tra il trauma e la resilienza.

Ricordo che in uno dei suoi libri parla anche della favola di Cenerentola che tutti abbiamo letto da piccoli. Le condizioni di partenza – ecco il punto – non devono essere cancellate come si elabora di solito il lutto. Il duro metallo che riceve l'urto potente non si limita ad ammortizzarlo, ma ne fa la ragione della sua resistenza. Difficile? Non però impossibile, addirittura necessario se vogliamo dirigerci verso il futuro con la capacità di affrontarlo, anzi di costruirlo.

Vista così, cioè nella sua sostanza, la resilienza è un equipaggiamento etico decisivo, spesso è proprio ciò che ci manca per andare avanti. Il parolone "resilienza" ci inquieta, non riusciamo a comprenderlo bene? Allora semplifichiamolo sostituendola con una parola più abituale: "resistenza". —

GLI STRUMENTI PER FINANZIARE I GIOVANI CI SAREBBERO GIÀ

GIANPIERO DALLA ZUANNA

Enrico Letta, segretario del Partito Democratico, ha suscitato molto scalpore proponendo di tassare al 20% la parte delle successioni e delle donazioni superiori a cinque milioni di euro, per finanziare con una "dote" di 10 mila euro ogni diciottenne di ceto medio-basso.

Questa "dote" sarebbe condizionata al suo impiego per pagare le tasse scolastiche, mettere in piedi un'attività, affittare una casa in autonomia. La proposta ha suscitato scalpore specialmente sul versante dell'inasprimento delle tasse di successione/donazioni (che peraltro nella proposta di Letta riguarderebbe solo l'1% degli italiani). Al di là delle modalità di finanziamento, voglio però soffermarmi sulla parte più condivisa dalle diverse forze politiche, ossia il finanziamento diretto dei giovani da parte dello Stato.

Non mi convince l'idea di finanziare i giovani con una nuova dote, anche se condizionata. Mi sembra farraginoso e complicato. Piuttosto, utilizzerei alcuni strumenti già previsti dall'ordinamento esistente. La legge sull'assegno unico per i figli (approvata in aprile 2021 dal Parlamento) già prevede che, fra 18 e 21 anni, un assegno mensile sia versato direttamente al giovane se studente, disoccupato o impegnato nel servizio civile. Inoltre, andrebbero meglio finanziati gli studi per gli studenti "capaci e meritevoli" , come chiede la Costituzione, dotando meglio sul versante del diritto allo studio le Università e gli Istituti tecnici superiori.

La proposta Letta e le successioni: meglio puntare sull'assegno unico e su incentivi alle assunzioni stabili

Quindi, piuttosto di proporre nuovi strumenti di redistribuzione del reddito, i partiti dovrebbero impiegare meglio quelli già esistenti. I partiti chiedano al Governo di accelerare i decreti attuativi sull'assegno unico per i figli, possibilmente incrementando le cifre già previste a bilancio. Propongano poi che le ingenti risorse stanziate dal Recovery Plan per l'istruzione vengano indirizzate per favorire l'accesso all'istruzione superiore dei ceti medio-bassi. Propongano anche di incrementare il numero degli Istituti tecnici superiori (come propone proprio Enrico Letta).

Insomma, più che di fantasia e di piccone, mi pare ci sia da lavorare di cacciavite. Andrebbero poi favorite fiscalmente in modo stabile le assunzioni a tempo indeterminato, perché il vero dramma per i giovani del nostro paese sono i lavori precari, l'infinita ragnatela di contratti e contrattini in cui molti giovani (e meno giovani) sono invischiati per anni e anni.

Per non parlare delle retribuzioni scandalosamente basse per chi lavora nelle cooperative e in alcuni subappalti, e del lavoro nero, non solo al Sud. Infine, ma è la cosa principale, il paese deve crescere, in particolare nei settori ad alto valore aggiunto, dappertutto, ma specialmente al Sud e negli altri luoghi ove la disoccupazione giovanile è assai elevata.

Così i giovani, attraverso il loro studio e il loro lavoro, avrebbero la possibilità di avere vere prospettive di futuro, senza il bisogno di aiuti diretti dallo Stato. —

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

TUTTO NORMALE, NO!?...BASTA UNA PASTIGLIA

Il chimico che sperimenta la forza delle pastiglie. La fabbrica che fabbrica il tornaconto delle pastiglie. I disturbi che rincorrono l'urgenza delle pastiglie. Il medico che visita e prescrive le pastiglie. Il farmacista che vende le pastiglie… Tutto normale, no!?



Un ragazzo che balla nell'ansietà di un'ansia. Un ragazzo che rompe le scatole alla gente che aspetta in una sala d'aspetto. Un ragazzo disturbato che disturba e che viene sbrigato col lasciapassare di una ricetta. Una ricetta di psicofarmaci per psicocalmarsi. Una ricetta di psicofarmaci buoni di ammazzare il diavolo che gli gira in corpo. Tutto normale, no!? Un ragazzo perso dentro il vortice dei suoi temporali. Un ragazzo sdraiato sugli scalini scansati di una scalinata. Un ragazzo senza occhi e senza viso, e che in mano stringe ancora una scatola di Darkene! Tutto normale, no!?.... –

Fiorella Schiavuzzi Martini

Hai raggiunto in Cielo i tuoi cari mamma, nonna, bisnonna meravigliosa sarai per sempre nei nostri cuori.

ANDREA e CRISTINA, FEDERICA, CAMILLA, TOMMASO e NICCOLO'.

Funerali Chiesa della Madonna del Mare sabato 5 alle 12.30.

Trieste, 4 giugno 2021

ETTA, GUIDO e CRISTINA, DARIO e DANIELA, FRANCESCO e MARINA, TIZIANA partecipano con affetto al dolore di CRISTINA e dei suoi cari per la perdita della madre

Fiorella Martini

Trieste, 4 giugno 2021

X ANNIVERSARIO
04/06/2011 04/06/2021

Sempre con noi.

Vannuccio Millo

LUCIA, PAOLO, BIANCA MARIA.

Trieste, 4 giugno 2021

TRIESTE

Lungomare







LE IMMAGINI

I primi cartelli affissi a Barcola

In alto, uno dei primi cartelli affissi a Barcola sul divieto di accesso a determinate aree per i cani. A destra, bagnanti nella zona del bivio di Miramare. Foto di Andrea Lasorte. **A sinistra, infine, l'assessore comunale Lorenzo Giorgi.**

Dalle distanze fra i teli alle aree vietate ai cani: le regole per i bagnanti

Ecco l'ordinanza 2021 del Comune, sempre condizionata dalle norme anti Covid
Niente mascherina in acqua e distesi al sole. Va indossata invece se si va al bar

Andrea Pierini

La stagione balneare triestina è ufficialmente aperta e in questi giorni sono comparsi a Barcola i primi cartelli che ricordano le regole da rispettare, che anche in questo 2021 saranno condizionate dalle norme anti Covid. Ecco tutte le disposizioni da osservare.

L'ASSESSORE

«Siamo stati il primo Comune balneare a preparare l'ordinanza – spiega l'assessore comunale ai Servizi generali Lorenzo Giorgi – anche alla luce delle peculiarità di Trieste dove la maggior parte delle spiagge è libera. Abbiamo un appalto da quasi 150 mila euro per la pulizia dei Topolini e del Pedocin, 120 mila euro per garantire il servizio di salvamento e a questo si aggiunge il contratto di Global service per un totale di oltre 500 mila euro. Non mancherà, come lo scorso anno, il servizio informativo con i Vigili del fuoco volontari e l'Associazione nazionale Guardie carcerarie che nei momenti di grande afflusso di bagnanti li supporteranno». Sono previste norme specifiche per i cani: «Contiamo a fine anno di presentare il progetto Bau Beach che ha inevitabilmente avuto dei ritardi a causa del Covid, in ogni caso nel 2021 gli amici a 4 zampe avranno limitazioni di buon senso nel rispetto loro e dei bagnanti. Abbiamo inoltre organizzato un supporto al servizio di salvamento con i cani brevettati Sics (Scuola italiana cani salvataggio)».

Il sabato mattina, inoltre, ci saranno delle dimostrazioni dell'attività soprattutto rivolte ai bambini a cura della "Cani salvataggio Trieste – Sics". «L'auspicio – conclude Giorgi – è di poter togliere delle limitazioni il prima possibile ma ovviamente dipenderà dalle norme nazionali. Lancio un appello fin da subito a tutti, e in particolare ai più giovani, a rispettare il distanziamento per tutelare se stessi e gli altri».

LE NORME

Per quanto concerne le limitazioni anti Covid rimane il distanziamento, ovviamente per le persone non conviventi: almeno 3,5 metri tra gli ombrelloni, almeno 1,5 metri per sdraio e lettini, almeno 1 metro tra asciugamani. È vietata la pratica di attività ludico sportive che possano creare assembramento come il calcio o la pallavolo. La mascherina non va indossata in acqua e quando si prende il sole, va indossata se si va al bar o al chiosco. Nel tragitto fino al mare, se vicino all'asciugamano non serve, chiaramente se si prende il sole al primo Topolino ma si va a fare il bagno al Cedas bisogna indossarla. Chi noleggia attrezzatura sportiva o ludica, come surf e pedalò, ha l'obbligo di igienizzarla dopo ogni uso e di sanificarla al termine della giornata. È vietata inoltre la balneazione nello squero di Barcola, al termine della Pineta verso Miramare, essendo un corridoio di lancio per le imbarcazioni. Alla Lanterna è stato istituito il divieto di fumo.

> Non sono consentite attività ludico sportive che possano comportare assembramenti come calcio o volley

> Chi noleggia surf o pedalò è tenuto a igienizzarli dopo ogni utilizzo e a sanificarli a fine giornata

> L'assessore Giorgi: «Fra appalto pulizia, servizio salvamento e Global service, abbiamo stanziato oltre mezzo milione»

ATTREZZATURE, MEZZI, RUMORE

Le norme vietano di lasciare l'attrezzatura privata dalle 20 alle 7 nelle spiagge libere o attrezzate dal Comune. È vietato campeggiare o pernottare all'addiaccio. Non si può circolare con mezzi di qualsiasi tipo, ad eccezione di quelli del soccorso, sulle aree destinate alla balneazione. In generale, e in particolare dalle 13 alle 16, è vietato creare disturbi con strumenti acustici come radio e casse. Non si potrà effettuare neanche il volantinaggio.

FIDO AL MARE

I cani non possono essere portati ai Topolini, al bivio di Miramare e alla Lanterna. Nella spiaggia libera ex Cedas possono accedere solamente dalle 20.30 alle 24. È obbligatorio l'uso del guinzaglio con lunghezza non superiore a 1,5 metri e nei casi previsti dalla legge la museruola, attrezzatura che ovviamente va rimossa quando il cane è in mare, dove l'animale dovrà restare vicino al padrone il quale sarà responsabile anche dello "scrollamento" di Fido, che dovrà avvenire lontano dagli altri bagnanti.

Il padrone dovrà garantire al proprio cane da bere, l'ombra e una passeggiata igienica al di fuori della spiaggia ogni due ore. Non è consentito l'utilizzo delle docce pubbliche. E c'è l'obbligo della rimozione delle deiezioni come nel resto della città. —

PER I PRIVATI



Negli stabilimenti apertura fissata non oltre le 9

Gli stabilimenti balneari devono aprire non più tardi delle 9 e non possono chiudere prima delle 19, favorendo l'accesso tramite prenotazione. Sono tenuti a garantire distanziamento e igienizzazione e possono scegliere in maniera autonoma sull'accesso dei cani.

IL DETTAGLIO



Per i venditori ambulanti guanti monouso

I venditori ambulanti autorizzati devono indossare i guanti monouso e le mascherine mantenendo la distanza di un metro dai clienti. Per bar e chioschi, anche all'interno degli stabilimenti privati, in vigore le norme anti contagio previste per le attività commerciali.

NOTIZIE IN BREVE

Asfaltature al via

Il Comune annuncia lavori di asfaltatura in via Volta, salvo imprevisti o maltempo, dal 7 giugno per una durata di 6 giorni lavorativi, e via Polonio, qui per un giornata.



Pediatri in formazione

Oggi e domani l'attività dei pediatri sarà interrotta per consentire la loro partecipazione a un evento formativo. Per la Continuità assistenziale il numero 800614302.



Terzo sabato ecologico

Terza tappa dei Sabati ecologici di AcegasApsAmga domani, giornata mondiale dell'ambiente, a Borgo San Sergio in piazzale XXV aprile, dalle 10 alle 16.



Lo spazio sarà realizzato a favore delle sedi di Dlf e Cral e dei loro soci
Il sindaco Dipiazza: «La prossima settimana in programma i lavori»

Un nuovo parcheggio fra la rotonda e Barcola: «Cantiere in partenza»

IL FOCUS

È stata accolta dal Comune ed è in via di definizione la richiesta di Cral e, in particolare, Ferroviario di destinare un parcheggio vicino ai due stabilimenti ai bagnanti che frequentano appunto i circoli.

«La prossima settimana iniziamo i lavori», annuncia il sindaco Roberto Dipiazza. È così che, grazie all'apertura di una parte dell'inferriata del parcheggio vicino alla rotonda di Porto vecchio, gli "inquilini" dei due stabilimenti potranno raggiungere, percorrendo una stradina tra le rotaie praticamente di fronte ai bagni, una nuova area parcheggio. La volontà di trovare una soluzione, che andasse incontro soprattutto ad anziani, mamme e disabili, era stata avanzata a febbraio dello scorso anno, spiegano i presidenti del Cral e del Dopo Lavoro Ferroviario, Lorenzo Deferri e Claudio Vianello. Ora l'intervento è stato programmato per la prossima settimana e avrà una durata di qualche giorno.



La stradina che porterà al park

Il nuovo parcheggio andrà a tamponare la mancanza di stalli in zona, nonostante ci sia vicino il park Bovedo. Anche lì, infatti, d'estate gli stalli liberi terminano presto, visto che diversi sono riservati a camper e alle società veliche. Inoltre, in passato degli automobilisti che, per carenza di posti – così affermavano –, occupavano gli spazi vuoti ma riservati ai camper nell'area da poco ristrutturata alle spalle del Porto vecchio, avevano ricevuto delle multe. Molti erano bagnanti dello stabilimento del Cral, il circolo dell'Autorità portuale, che chiedevano infatti a gran voce più spazi per le automobili: «Non ci sono abbastanza posti per le auto e gli stalli per i camper non vengono utilizzati in toto», veniva spiegato per bocca del presidente del Cral Deferri. Ecco che ora la situazione verrà risolta. «Ieri – conclude Vianello – mi ha chiamato il sindaco Dipiazza e mi ha detto che i lavori iniziano alla fine della prossima settimana. Noi avevamo chiesto una soluzione e adesso finalmente ce l'hanno trovata». —

BE.MO.

Torna l'allarme degrado e sicurezza tra il Porto vecchio e il terrapieno
Deferri: «Questa zona è abbandonata e ormai entra chiunque»

Senzatetto sulla spiaggia e negli edifici dismessi Sos da Cral e Ferroviario

L'APPELLO

Benedetta Moro

La sera si scaldano attorno a un fuoco, di notte dormono in uno degli edifici abbandonati, di giorno fruiscono della spiaggetta, frequentata anche dai triestini.

Non hanno un nome (anche se c'è chi si fa chiamare "il sindaco di Trieste") i senzatetto o gente di passaggio che frequentano l'ultimo lembo di Porto vecchio e il Terrapieno di Barcola, ma i bagnanti degli stabilimenti Cral, il circolo dell'Autorità portuale, e del Ferroviario li vedono di frequente. Talmente spesso che lanciano nuovamente l'allarme sicurezza, ora che è iniziata la stagione balneare. L'ennesimo a partire dal 2017, dopo che in questi anni entrambi gli stabilimenti hanno subìto furti, a opera di ignoti.

L'area, che è di proprietà del Comune, nonostante sia chiusa anche da un cancello e dalle inferriate, con tanto di pesanti newjersey, resta di fatto accessibile, anche se è vietato l'ingresso come in altre parti ancora inagibili del Porto vecchio. Non è difficile inoltrarsi, in particolare da un pertugio ricavato proprio spostando un po' le barricate installate dall'Autorità portuale, autrice anche dell'installazione del cancello. È così che chi non ha una casa trova rifugio qui.

Ma c'è anche chi s'inoltra tra massi e ferri arrugginiti per prendere il sole e fare il bagno nella vicina spiaggia "selvaggia", nonostante la balneazione – con tanto di cartello – non sia consentita. Tracce di bivacchi e piccoli fuocherelli ormai spenti s'incontrano senza difficoltà in quell'angolo di Porto vecchio, un tempo occupato in particolare dal comprensorio ex Stock. In una stanza di un edificio alquanto degradato qualcuno si è ricavato anche una camera. Raggiungibile con una scaletta di ferro, è composta da una brandina con teli e porte per chiuderla di sera.

Claudio Vianello, presidente del Dopolavoro ferroviario, fa notare anche che in un'altra zona vietata c'è chi s'intrufola senza permesso. «Sul terrapieno vedo spesso delle persone, saranno fra le cinque e le dieci. È stata sfondata anche una rete, vengono montate delle tende, dove penso anche dormano, insomma questa zona sta diventando una terra di nessuno. Anche noi inoltre abbiamo subìto dei furti: lo scorso anno ci hanno portato via il telefono, un pc, hanno sfondato una porta e rotto delle serrature e dalla scuola di subacquea hanno rubato attrezzi, una muta e altro. Purtroppo qui non c'è nessuno, ed è difficile tenere l'area sotto controllo». Ecco dunque che Cral e Ferroviario lanciano un appello: «Ci troviamo ancora in difficoltà, perché questa zona è abbandonata e può entrarvi chiunque – afferma Lorenzo Deferri, presidente del Cral –. Almeno una volta all'anno ormai subiamo dei furti, questi ladri sono persone che non hanno paura di nulla. I Carabinieri qualche volta passano, ma non è abbastanza». Preoccupato per la situazione è anche David Cresi, che quest'anno ha preso in mano la gestione del ristorante all'interno del bagno riservato ai portuali. «L'altro giorno alcune persone si sono apprestate a spegnere un fuoco appiccato da qualcuno – sottolinea –, ma il problema è la sera: abbiamo anche delle ragazze che lavorano da noi e abbiamo paura che escano da sole, una volta terminato il turno. È un po' pericoloso, anche se finora non è mai successo nulla. I furti però ci sono stati».





In alto la spiaggetta vietata, sotto uno degli edifici abbandonati

I gestori chiedono una presenza più frequente di guardie giurate o forze dell'ordine. Polidori: «Ora interveniamo»

La proposta è quindi di ottenere dal Comune un passaggio quasi quotidiano di guardie giurate o forze dell'ordine per «sentirci più sicuri», anche perché, commenta Vianello, «tra noi e il Cral sono un migliaio i bagnanti». Interpellato sulla questione, il vicesindaco con delega alla Sicurezza Paolo Polidori afferma: «La Polizia locale non ha avuto segnalazioni su frequentazioni di questo tipo in quei luoghi, andremo a vedere sul posto. Verificheremo chi c'è e capiremo cosa fare. Se è una cosa più difficile da risolvere, non è escluso che si faccia anche un passaggio con la Prefettura». —

IL TEMA IN COMMISSIONE

Illuminazione pubblica Sindacati e opposizioni «Ora serve chiarezza»

In primo piano il futuro dei lavoratori Hera dopo che l'opzione Citelum è risultata la migliore. Chiesta la clausola sociale

Lilli Goriup

Proseguono a porte chiuse i lavori dell'aula sui project financing, presentati al Comune per gestire illuminazione pubblica e semaforica, tra i quali finora la proposta della società francese Citelum è stata giudicata la migliore. Il motivo? Legittima tutela di eventuali segreti industriali. Intanto piovono le critiche di Pd, M5s, Adesso Trieste e sindacati, che il sindaco Roberto Dipiazza considera però strumentali.

Sul tema ieri c'è stata la videoconferenza congiunta delle commissioni consiliari seconda e quarta, presiedute da Roberto Cason (Lista Dipiazza) e Michele Babuder (Forza Italia): ha fatto seguito a quella di venerdì scorso. «L'altra settimana – ha esordito Babuder – il consigliere Everest Bertoli (Lega) ha chiesto di sapere se fosse opportuno rendere le commissioni non pubbliche». Il segretario comunale ad interim Fabio Lorenzut ha poi consigliato a Cason e Babuder di rendere riservate le commissioni, anche con un parere scritto, rivolgendo un invito simile al presidente del Consiglio comunale Panteca: «Mi sono informato con il Rup (Responsabile unico del procedimento) – ha specificato Lorenzut –. In effetti non vanno escluse possibili violazioni del segreto tecnico, commerciale e industriale». Il direttore dei Lavori pubblici Enrico Conte ha ribadito il concetto. Dopo le domande di chiarimento di Laura Famulari (Pd) e Cristina Bertoni (M5s), pubblico e giornalisti hanno dovuto abbandonare la videoconferenza.

«Il Pd è critico – commenta a margine Famulari –. Finora l'iter è stato confuso: venga chiarito, garantendo trasparenza e al contempo rispetto di eventuali segreti industriali. Resto in attesa di sapere se il project financing è lo strumento più adatto, e se le ditte proponenti hanno eseguito sopralluoghi sulle esigenze della città». «Ho portato quattro osservazioni alla delibera – aggiunge Bertoni –. È una gara di fatto, ma senza criteri di valutazione stabiliti fin dall'inizio. Il rischio operativo trasferito al privato non è esplicitato: il Comune pagherebbe eventuali rincari ai francesi? Non è poi chiaro il criterio di comparazione degli investimenti proposti». Sia Famulari che Bertoni si uniscono al coro di preoccupazione per i lavoratori di Hera Luce. Su basi simili, le sigle Filctem Cgil, Flaei/Femca Cisl, Uiltec Uil e Fiadel chiedono «l'inserimento nel bando di gara di una clausola sociale e una corretta definizione dei parametri di gara per i partecipanti». Istanze fatte proprie anche da Adesso Trieste: «Questa secretazione è solo l'ultimo passaggio di una procedura opaca – afferma il candidato sindaco Riccardo Laterza –. Tuttora non si sa quali siano stati costi e benefici, sia economici che ambientali, degli interventi degli ultimi anni. Manca ancora la nomina dell'Energy Manager comunale. Che fine faranno i lavoratori di Hera Luce?».

In replica a ciò, dal gabinetto del sindaco fanno sapere che tali dichiarazioni sembrano strumentali, poiché segretario comunale e Rup hanno illustrato le motivazioni tecniche, accolte peraltro dai consiglieri, per cui si è adottata una data procedura. «Ci sarà una gara – chiosa Dipiazza –. Dunque è naturale secretare certe procedure, non vedo il problema». —



LAURA FAMULARI
CONSIGLIERE COMUNALE
E SEGRETARIA PROVINCIALE DEL PD

Le accuse: «Iter confuso». Lavori consiliari a porte chiuse per tutelare i segreti industriali

LA PROPOSTA DI INTITOLAZIONE

Futura: «Largo Santos da dedicare alla figura di Primo Rovis»

Futura propone di intitolare a Primo Rovis l'attuale Largo Città di Santos. O in alternativa il viale principale all'interno del Porto vecchio. In tal senso il consigliere comunale Roberto De Gioia si è impegnato a presentare una mozione in Consiglio comunale.

È quanto emerso ieri da una conferenza stampa svoltasi davanti all'ingresso dell'antico scalo: oltre al consigliere De Gioia, sono intervenuti il candidato sindaco Franco Bandelli, il coordinatore provinciale Michele Sacellini e Rina Anna Rusconi, responsabile delle politiche culturali del movimento.

Per Rusconi serve «particolare attenzione ai nomi ancora da destinare a vie e piazze, avendo anche cura di riportare alla luce toponimi antichi e storici». «Nato in un paesino dell'Istria centrale, Rovis arrivò qui giovanissimo – ha affermato Bandelli –. Presto mise a frutto la sua capacità imprenditoriale aprendo l'azienda Cremcaffè, che diede lustro al nome di Trieste in tutto il mondo. Si rivelò anche un grande filantropo, aiutando sia le persone che si rivolgevamo direttamente a lui sia la città, con ingenti donazioni. Era un convinto autonomista e al contempo un vero patriota: senza creare divisioni all'interno della regione, ha pensato solo al bene di Trieste, auspicandone una svolta di autonomia rispetto a Udine».

Perché collegare il suo nome proprio al Porto vecchio? «Spicca soprattutto per essere stato uno dei protagonisti del mondo del caffè triestino: quel luogo ne è stato un simbolo». I civici hanno auspicato infine una maggiore rappresentazione toponomastica dei personaggi illustri appartenenti alla comunità slovena cittadina. —

L.G.

ONLINE E IN PIAZZA UNITÀ E DINTORNI

La Notte dei ricercatori ritorna il 24 settembre

Confermata anche a Trieste la Notte europea dei ricercatori 2021, uno dei principali eventi internazionali dedicati al dialogo tra ricerca e cittadini e promossi nell'ambito delle azioni Marie Curie. Quest'anno la Notte si terrà venerdì 24 settembre, con una versione ibrida fra eventi in presenza, in piazza Unità e dintorni, e online.

A Trieste la Notte si chiama Sharper – SHaring Researchers' Passion for Engaging Responsiveness: è questo il nome del progetto approvato dalla Commisione europea. Tra gli oltre 100 progetti presentati in tutta Europa, Sharper si è classificato tra le eccellenze, con il massimo del punteggio. A Trieste sarà l'Immaginario scientifico a organizzare la Notte, assieme all'Assessorato Scuola, Educazione, Università e Ricerca del Comune, con il contributo della Regione. —

IL CANTIERE IN CORSO IN VIA DELL'ISTRIA

Ex Maddalena, nel parcheggio un piano riservato ai residenti

Il Comune: «Spazi per la sosta nel futuro polo commerciale a favore degli abitanti della zona e di chi dovrà recarsi al Burlo». Gratis o a pagamento: resta l'incognita

Lorenzo Degrassi

Buone notizie per i residenti dell'area tra il futuro centro commerciale all'ex Maddalena e l'ospedale infantile Burlo Garofolo. Zona dall'alta densità di traffico e dallo scarso numero di parcheggi, tanto da aver portato nei giorni scorsi il presidente della Quinta circoscrizione, Roberto Dubs, a chiedere al Comune di riservare ai residenti del quartiere un certo numero di stalli del parcheggio che farà parte della futura area commerciale. La richiesta era stata portata nel parlamentino rionale dal gruppo di Fratelli d'Italia ed è stata successivamente approvata all'unanimità.

Positivo il riscontro degli uffici tecnici del Comune, che hanno confermato la destinazione di alcune aree di sosta della futura zona residenziale e commerciale a cavallo fra le vie dell'Istria e Costalunga. «Alla cittadinanza verrà riservato un intero piano del futuro centro commerciale (il livello P-1) – ricorda il responsabile dell'area Territorio economia e ambiente del Comune, Giulio Bernetti – in modo da dare una risposta adeguata sia ai residenti che a quanti si recheranno all' ospedale infantile». Il numero di parcheggi a disposizione degli automobilisti è ancora da definire, così come il fatto se gli stalli saranno gratuiti o a pagamento. «Questo sarà un aspetto da valutare con la parte politica quando sarà ultimata la costruzione del complesso – sempre Bernetti – ma complessivamente l'operazione darà maggiore respiro alla circolazione della zona».



Il cantiere dell'ex Maddalena visto da via dell'Istria. Foto Bruni

L'entrata del futuro centro commerciale sarà all'altezza della nuova strada di collegamento tra le vie Marenzi e Costalunga.

Soddisfatto Maurizio Ciani, primo firmatario della richiesta. «Dopo le proposte già avanzate per piazza Garibaldi e per le vie limitrofe – sottolinea – ci è sembrato doveroso chiedere al Comune di concordare con la proprietà della nuova area commerciale dell'ex Maddalena le migliori condizioni per consentire il parcheggio, auspicabilmente in forma gratuita, in almeno uno dei tre piani disponibili».

Soddisfatto delle rassicurazioni ricevute anche il presidente della circoscrizione Dubs che, dopo un positivo confronto con gli uffici tecnici dell'ospedale infantile, annuncia buone notizie anche per i cittadini residenti nelle vie adiacenti al Burlo: anch'essi a breve avranno maggiore possibilità di trovare parcheggio. «Mi è stato comunicato dagli Uffici della Gestione tecnica dell'ospedale infantile che presto 15 nuovi stalli saranno realizzati all'interno del comprensorio ospedaliero – annuncia il presidente del parlamentino – ed indicativamente almeno altri 40 nell'area dell'Opera di San Giuseppe, recentemente acquisita dal Burlo, a compensazione di quelli persi a seguito dell'apertura del nuovo Pronto soccorso». —

Bando da oltre un milione per un'opera di indagine e progettazione su dieci immobili statali in uso alle forze dell'ordine ubicati a Trieste

Dalla caserma di via Hermet a tre sedi di commissariato: scattano le analisi sismiche

IL FOCUS

Benedetta Moro

Dalla caserma dei Carabinieri di via Hermet a quella di via Settembrini. Ecco due dei dieci immobili statali ubicati a Trieste, in uso governativo alle forze dell'ordine (in buona parte a Carabinieri e Polizia), su un totale di una ventina in tutto il Friuli Venezia Giulia, che rientrano in un pacchetto creato ad hoc dal Demanio per sottoporlo a un'operazione di prevenzione del rischio sismico.

A questo scopo è stata indetta una nuova procedura di gara per l'affidamento del servizio di verifica della vulnerabilità sismica, diagnosi energetica, rilievo geometrico, architettonico, tecnologico ed impiantistico e progettazione di fattibilità tecnico-economica. Questo, avvalendosi della modalità Bim, che sta per Building Information Modeling ovvero un modello digitale contenente le informazioni sull'intero ciclo di vita dell'opera, dal progetto alla costruzione fino alla sua demolizione e dismissione. I beni, che saranno coinvolti nelle analisi, sono divisi in cinque lotti e distribuiti nelle quattro province della regione.

La gara ha un importo a base d'asta di oltre un milione di euro e scade proprio oggi. Otterrà l'incarico il soggetto che proporrà l'offerta economicamente più vantaggiosa. Quest'attività si inserisce nel progetto che l'Agenzia del Demanio sta implementando a livello nazionale per predisporre e attuare progressivamente le iniziative finalizzate alla prevenzione del rischio sismico e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare dello Stato, utilizzato per l'esercizio delle funzioni pubbliche.



La caserma dei Carabinieri di via Hermet, uno degli edifici coinvolti

Nell'ultimo biennio in Friuli Venezia Giulia è stata già coinvolta in questo tipo di attività un'altra trentina di beni, per un complessivo di cinquantuno immobili, tra cui alcuni di pregio come ad esempio la sede della Questura di Gorizia e la Biblioteca Isontina. In questo lotto non rientrava però alcun edificio del capoluogo giuliano. Per alcuni stabili, che rientrano tra i primi coinvolti nel progetto e inseriti nelle gare avviate nel 2018 e nel 2019, i riscontri delle indagini e gli elaborati progettuali da cui poi discenderanno gli interventi sono in fase di verifica, per altri sono in fase di completamento e devono essere consegnati. Gli edifici oggetto dell'operazione che si trovano a Trieste ospitano, come accennato, le forze dell'ordine. Nello specifico, l'elenco completo comprende la caserma dei Carabinieri di via Hermet, che è degli anni Venti, e quella di Scorcola, in via Settembrini: questi risultano gli immobili maggiormente di pregio. Ma fanno parte della lista anche i comandi di via Tominz e Borgo San Sergio. Per quanto riguarda gli edifici della Polizia, sono coinvolti i commissariati di Pubblica sicurezza di Opicina, di Duino Aurisina e di Muggia. E ancora, le caserme di Polizia di frontiera terrestre ai valichi di Opicina e Rabuiese. E infine il deposito della Protezione civile di via di Giarizzole 22. —

L'INIZIATIVA DI MUNICIPIO, CONI E FEDERAZIONE


Giorgio Brandolin del Coni Fvg e l'assessore Angela Brandi. Silvano

Estate con lezioni di arrampicata dentro i ricreatori

A scuola di arrampicata nei ricreatori comunali. È il progetto lanciato ieri dall'assessorato comunale all'Educazione assieme al Coni e alla Federazione Italiana Arrampicata e che permetterà, nei tre mesi estivi, di promuovere corsi di arrampicata in sei ricreatori comunali (Padovan, Gentilli, De Amicis, Nordio, Lucchini e Brunner).

«Si tratta di un progetto sperimentale – ha sottolineato l'assessore Angela Brandi – che dimostra come i ricreatori comunali siano in grado di migliorarsi, per essere sempre attuali, creativi e al passo con i tempi».

Il progetto è reso possibile dal fatto che il Comune di Trieste ha recentemente vinto un bando di concorso lanciato dal Ministero della Famiglia a favore di iniziative ludiche e motorie da far svolgere ai ragazzi successivamente al periodo di pandemia. Si tratta di 150 mila euro che l'amministrazione comunale ha deciso di impiegare nella promozione del climbing al chiuso, coinvolgendo bambini e ragazzi reduci da mesi senza attività ricreative e possibilità di socializzazione.

Il progetto della palestra in ricreatorio si realizzerà nel periodo che va dal 14 giugno al 3 settembre e vedrà l'impiego di due specifiche pareti mobili di arrampicata che saranno attrezzate e allestite negli spazi dei ricreatori, dove rimarranno tre settimane consecutive per ogni struttura, in modo da garantire a tutti l'utilizzo.

«È un'iniziativa importante – ha ricordato il presidente del Coni Fvg Giorgio Brandolin – che si realizza grazie al positivo rapporto tra Comune di Trieste e Coni». Le attività si svolgeranno sotto il controllo di tecnici federali e di un docente di educazione fisica che seguiranno le diverse fasi del progetto e saranno costantemente presenti sul posto, mettendo anche a disposizione il necessario materiale tecnico. —

L.D.

INCONTRO AL CAFFÈ SAN MARCO

Il dialetto nei toponimi dalla Zonta al "Curto"

«Esiste una toponomastica sentimentale che sopravvive nella memoria collettiva, senza finire sulla cartellonistica delle vie e delle piazze». Se n'è parlato ieri all'Antico Caffè San Marco durante la conferenza "Dalla Zonta al Ponte Curto: tracce vernacole nei toponimi e nella storia di Trieste", inserita nel più ampio progetto di tutela del dialetto "Dante e compagnia cantante", portato avanti in primis dal locale Circolo della stampa.

Dopo l'introduzione dei suoi vertici, l'iniziativa ieri ha visto protagonista Antonio Trampus, direttore del Dipartimento di Studi linguistici e culturali comparati all'Università Ca' Foscari di Venezia. Esempio di toponomastica sentimentale, a Trieste, è Palazzo Cheba: i nostri predecessori si prendevano così gioco della sede municipale, che ricordava loro una gabbia. C'è poi il Ponte Curto: «Un giorno servirà una targa – ha spiegato il professore – per spiegare l'origine di quel nome a chi non ha avuto la possibilità di leggere i giornali dell'epoca». Ma il triestino, definito come il codice primo della comunicazione locale, ha lasciato segni ufficiali nelle vicende cittadine. Si pensi a via dei Moreri, a Roiano: deve il nome agli alberi di more di gelso. Molti toponimi vennero modificati per ragioni culturali: Chiadino in origine era una parola ladina e friulaneggiante, a sua volta derivante dal latino. Gli storici hanno scoperto che l'attuale dicitura è l'esito di una normalizzazione. E l'elenco potrebbe continuare. —

L.G.

IL CASO GIUDIZIARIO

Scoperti furti di gioielli nella casa dell'anziana picchiata dalla badante

L'assistente familiare già processata per maltrattamenti e lesioni dovrà rispondere di un ulteriore reato con la figlia

Gianpaolo Sarti

Insulti e percosse, ma anche furti di gioielli in casa. Medea Davitashvili, la badante di 69 anni condannata nei giorni scorsi a 2 anni di reclusione per maltrattamenti nei confronti di una ottantenne triestina, è accusata pure di aver derubato l'anziana.

È la polizia locale a rendere noto questo risvolto della vicenda, diramando un comunicato che fa seguito a quanto pubblicato dal giornale sull'esito processuale del caso.



Un frame del video acquisito nell'indagine con la telecamera nascosta

La badante, una straniera originaria della Georgia, è stata ritenuta innanzitutto responsabile di una serie di umiliazioni inflitte alla vittima, affetta da demenza senile e quindi fragile e bisognosa di aiuto. L'ottantenne veniva denigrata e picchiata. Sul corpo aveva anche lividi.

Era stato il Nucleo contrasto violenza e stalking (di recente istituzione in seno al Corpo della polizia locale), coordinato dalla Procura di Trieste, a scoprire cosa succedeva nell'alloggio dell'anziana. Gli agenti, grazie anche al supporto della famiglia dell'ottantenne (allertata dai vicini, allarmati dalle urla che sentivano provenire dall'appartamento), avevano documentato le vessazioni e le violenze installando telecamere e microfoni nascosti. Nell'inchiesta era emerso che la vittima veniva umiliata di continuo e percossa «in più occasioni e in modo gratuito», così è riportato negli atti giudiziari. Succedeva soprattutto quando l'anziana era in difficoltà a fare le cose più semplici, ad esempio quando doveva andare in bagno.

A novembre, concluse le indagini, la badante era stata arrestata e portata in carcere con le accuse di maltrattamenti e violenza domestica, in applicazione del Codice rosso.

La condanna è invece di questi giorni: la pena inflitta alla georgiana con il rito abbreviato dal gup Luigi Dainotti, oltre ai 2 anni di reclusione (con la condizionale), prevede pure il pagamento delle spese processuali e di 7 mila euro di risarcimento.

Ma ora la badante deve rispondere anche di altri reati. Durante le indagini gli investigatori avevano scoperto che nell'abitazione dell'anziana erano spariti alcuni gioielli. Gli agenti avevano quindi denunciato Davitashvili e la figlia (anch'essa badante a Trieste) per concorso in furto aggravato.

Stando a quanto reso noto dalla polizia locale, le due assistenti familiari sono nei guai anche per una serie di furti avvenuti in un grande supermercato cittadino. Per questi procedimenti il processo deve ancora essere celebrato. —

CONDANNATO A OTTO MESI

Prende il bancomat della compagna e lo usa di nascosto

Il Tribunale di Trieste ha condannato a 8 mesi di reclusione con la condizionale un sessantenne originario di Caserta, accusato di aver utilizzato di nascosto il bancomat di una donna con cui aveva una relazione.

Il sessantenne, nel breve periodo in cui era ospite della donna, era riuscito a impossessarsi della carta e anche del codice pin corrispondente.

L'indagine ha accertato prelievi e pagamenti online per la somma complessiva di 288,27 euro.

Nel dettaglio si era trattato di due ritiri di denaro contante da 50 euro l'uno e di tre pagamenti sul sito Amazon (uno da 44,18 euro, uno da 50 e un altro da 49,98), oltre che di spese al supermercato (19,12 euro) e di un versamento sul sito Playstation per un totale di 24,99 euro.

L'utilizzo non autorizzato del bancomat della compagna è avvenuto tra il 13 luglio e l'8 agosto dell'anno scorso. La donna, non appena si era accorta dell'ammanco, aveva fatto denuncia.

L'imputato, così viene riportato negli atti giudiziari, «utilizzava abusivamente il bancomat del quale conseguiva la disponibilità assieme al pin abusando dell'ospitalità concessagli dalla persona offesa».

Il sessantenne è stato condannato nel corso del procedimento penale celebrato con il rito abbreviato. La sentenza è stata pronunciata dal gup Luigi Dainotti.

L'imputato era difeso dal suo legale di fiducia, l'avvocato Antonio Caragliu del Foro di Trieste.

Non è affatto l'unico caso di questo genere, sebbene in contesti diversi. Nel 2019, ad esempio, era emersa la vicenda di un anziano ospite di una casa di riposo che era stato derubato da una dipendente.

La donna era riuscita a sottrargli dal comodino della camera da letto sia il bancomat che le chiavi dell'abitazione. In quell'occasione si parlava di cifre ben più alte: erano spariti 12.500 euro. —

G. S.

FINESTRE NUOVE
A METÀ PREZZO?





OKNOPLAST
Le finestre di Design



NSD s.r.l
Serramenti

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30

Tel. 040. 2456150 - **www.nsdsrl.it**

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

Dal Carso a Muggia: in quattro mesi 93 eventi per riscoprire cultura, natura, enogastronomia
Il via oggi con un incontro sulla storia del Prosecco. Domani si naviga a bordo della "Roberta III"

Sullo yacht e in tour col pastore L'estate di Gal e Promoturismo

LA KERMESSE

Ugo Salvini / TRIESTE

Dalla storia del Prosecco, raccontata da esperti, alle bellezze del golfo, da ammirare a bordo di uno yacht. Dal fascino antico della pastorizia sul Carso fra i muretti a secco, classico simbolo dell'altipiano, alla raffinatezza degli affreschi della Basilica muggesana di Santa Maria Assunta. È un programma ricco e articolato, fatto di visite, escursioni e appuntamenti, quello che prende il via oggi, grazie alla collaborazione fra Gal Carso e PromoTurismo Fvg.

Un ciclo di ben 93 eventi per quattro mesi, coprendo l'intera estate, capaci di calamitare l'attenzione del pubblico più vasto. L'obiettivo, superata la fase critica della pandemia, è far scoprire e riscoprire il patrimonio culturale, naturale ed enogastronomico locale, attraversando una dozzina di Comuni. «Come Gal Carso – spiega il presidente, David Pizziga – abbiamo lavorato molto nel corso della primavera, assieme a PromoTurismoFvg, per offrire, a quanti decideranno di trascorrere alcuni giorni tra il Carso e l'Istria, esperienze autentiche e indimenticabili, ospiti di persone genuine e accoglienti». «Il nostro invito – aggiunge – è di lasciarsi tentare da questo tipo di turismo, per godere di quanto il nostro territorio mette a disposizione». Gli eventi sono distribuiti in 17 fine settimana da giugno a settembre: in programma 16 degustazioni di prodotti locali tra cantine e castelli, 14 giri in bici elettrica, 9 in barca, 6 uscite di nuoto con boccaglio nell'Area marina protetta di Miramare, 5 passeggiate col pastore e le pecore, 4 arrampicate e 4 letture di poesie tra l'alba e il tramonto.

Il primo incontro è oggi, alle 18, a Prosecco, dove la vignaiola Katrin racconterà la storia dell'omonimo vino. Domani invece si solcheranno le acque del golfo, a bordo dell'imbarcazione d'epoca "Roberta III", realizzata completamente in legno. Domenica si salirà sul Carso, per fare una passeggiata col pastore, alla fattoria Antonic, dove i partecipanti vivranno un pomeriggio immersi nella natura e assaporando i prodotti caseari della fattoria.



BRINDISI SULL'ACQUA
NEL PROGRAMMA GITE NEL GOLFO SULLO YACHT D'EPOCA "ROBERTA III"

Nel programma cinque passeggiate con le pecore per apprezzare l'antica arte della pastorizia

«Abbiamo predisposto un ciclo di eventi – sottolinea Enrico Maria Milic, che ha curato il calendario per conto del Gal Carso – pensando agli amanti dei vini e della gastronomia, alle famiglie e ai bambini, agli appassionati di cultura materiale, artigianato e architettura, della poesia e della musica, senza dimenticare chi vuole l'adrenalina dell'arrampicata o della bicicletta elettrica».

Il calendario prevede un ruolo speciale per il Comune di Muggia, che sarà il punto di partenza e arrivo della Alpe Adria Trail, sentiero principe della promozione turistica regionale. Le modalità di partecipazione ai vari eventi si trovano sul sito www.trieste.green. Previsti sconti per i possessori della Fvg Card di PromoTurismoFvg, disponibile negli infopoint turistici della PromoTurismoFvg. —

Al via la 17esima edizione del concorso

Torna "Olio di Muggia" La sfida dell'extravergine tra produttori e amatori

L'INIZIATIVA

Luigi Putignano / MUGGIA

Ritorna in Riviera il concorso comunale dell'olio extravergine di oliva "Olio di Muggia", giunto alla sua 17esima edizione. Si tratta di un evento realizzato in collaborazione tra varie iniziative simili organizzate in vari punti della provincia come quella, ad esempio, del Comune di San Dorligo (24esima edizione), e che si inserisce nell'11esima edizione del concorso dell'olio del territorio di Trieste, per la valorizzazione dell'extravergine prodotto tra Muggia, San Dorligo, Duino Aurisina e Sgonico.

Un territorio, quello triestino, che ha uno dei cultivar più settentrionali dello Stivale, la Bianchera, che serve a produrre l'autoctono "Tergeste" Dop. I concorsi sono supportati dalla Regione, che ha concesso all'iniziativa già per il terzo anno il contributo finanziario, riconoscendo il suo valore per la promozione del territorio e per le opportunità che offre ai produttori dell'olio extravergine e del vino del territorio.



Extravergine da degustazione

Come si può partecipare? Occorre consegnare, alla domanda di partecipazione debitamente compilata e sottoscritta, due bottiglie da almeno 500 ml prima del 10 giugno all'Ufficio Suap in piazza della Repubblica previo appuntamento telefonico (al 040 3360421) o via e-mail a suap@comunedimuggia.ts.it. La partecipazione è gratuita.

Seguiranno gli assaggi dei campioni, in collaborazione con l'associazione Olea, acronimo che sta per Organizzazione laboratorio esperti assaggiatori. Il concorso è suddiviso in due sezioni: "produttori" (aziende agricole o frantoi) e "amatori" (operatori privati) . —

Lavoro, progetti, persone



NEL MAGAZZINO

CESTA DI SPUGNE

LA LAVORAZIONE



UN GRANDE ESEMPLARE

Lo stabilimento Rosenfeld è il più longevo ancora attivo nel continente
Fondato nel 1896, oggi viene portato avanti dalla quarta generazione

Dai mari del mondo in direzione Muggia: così riemergono le spugne naturali

L'AZIENDA

Elisa Coloni

In Giappone e in Corea c'è chi usa spugne naturali rigorosamente made in Muggia: per la cura del corpo, ma anche come materiale per vere e proprie opere d'arte. Forse non tutti sanno, infatti, che in questo settore di nicchia Trieste e provincia vantano un primato affatto scontato: nella zona industriale delle Noghere si trova il più antico spugnificio in attività d'Europa. Si chiama Rosenfeld, dal nome della famiglia fondatrice e che ancora oggi lo porta avanti, grazie in particolare a Mary Pesle Rosenfeld e a sua figlia Elena, che rappresenta la quarta generazione al timone dell'impresa e raccoglie l'eredità del bisnonno Davide, che la creò nel lontano 1896.

Una storia lunga 125 anni, che fa respirare a Trieste l'essenza delle profondità mediterranee e caraibiche, in un tripudio di forme e sfumature di beige e giallino racchiuse in grandi cesti e poi ordinatamente sistemate nel magazzino. Elena e Mary stringono le spugne tra le mani quasi con affetto, le conoscono, ne "leggono" pregi e difetti: verrebbe quasi da pensare che le capiscano. Consapevoli di essere eredi di un piccolo pezzo di mondo antico, mostrano fiere le foto in bianco e nero degli antenati e della fabbrica negli anni passati, illustrando però in modo sapiente tutte le più moderne declinazioni di un prodotto così particolare.

Le spugne naturali non sono come quelle sintetiche: sono frutto del mare e, come tali, uniche e irripetibili, ognuna con una sua silhouette e sembianze che possono ricordare il cappello di Napoleone Bonaparte o un grande fungo. Possono stare nel palmo di una mano oppure essere giganti, arrivando addirittura fino a un metro, anche se molto rare. La differenza rispetto a quelle sintetiche? «Come tutti i prodotti naturali – spiegano le due titolari dell'azienda – hanno un altro impatto sulla pelle, più delicato, meno aggressivo, perfetto per neonati o per chi ha la cute delicata. E poi, se pulite e conservate nel modo giusto, possono durare anni ed essere sempre efficaci».

Il costo ovviamente non è lo stesso. Per una spugna naturale di piccole dimensioni, utile per detergere viso o corpo, si può spendere intorno ai 10 euro. In generale si oscilla tra i 5 e i 40 euro, a seconda della grandezza e della qualità, ma si può anche superare il centinaio di euro per gli esemplari più grandi, da esposizione. Sì, perché le spugne possono essere anche oggetti del desiderio per artisti, arredatori e designer, che vanno alla ricerca dei pezzi più particolari.

Il loro costo è frutto di un lavoro lungo, lento, fatto di rituali antichi, che in pochi tramandano ancora di padre in figlio. Lo ricorda bene la divisa da palombaro che ancora oggi domina l'ingresso al magazzino: «Ci hanno messo gli occhi sopra e hanno tentato di comprarla in tanti, ma ce la teniamo stretta», commenta sorridendo Mary Rosenfeld.

L'eredità dei palombari risiede nelle tecniche dei pescatori di spugne, mestiere praticato ormai da poche persone al mondo. A Trieste, ad esempio, non ce ne sono, anche perché nel nostro golfo non crescono spugne da pescare. Bisogna spingersi più a Sud, almeno fino alle coste istriane, oltre la punta di Salvore. Lì, in particolare nelle acque della dalmata Sebenico, si trova uno dei più ricchi paradisi delle spugne di tutta Europa, in realtà di tutto il mondo, assieme ai mari di Sicilia, della Tunisia e dei Caraibi. «Quello dei pescatori di spugne è un mestiere poco diffuso e che si tramanda di padre in figlio – spiegano Elena e Mary Rosenfeld –. Si devono conoscere profondamente i luoghi di pesca, i fondali, le rocce, i tipi di spugna; e poi saperle raccogliere, asciugare, pulire, prima che queste siano pronte per la spedizione e arrivino nello stabilimento per essere lavorate. Noi li conosciamo spesso personalmente, da anni, e con loro abbiamo un rapporto di collaborazione duraturo e solido. Con i pescatori croati, vista la distanza limitata, ci si vede di persona, perché – spiegano – andiamo direttamente noi a ritirare le spugne».

Nata alla fine dell'Ottocento, questa azienda di famiglia oggi conta sul lavoro di sette persone. Oltre a Mary, Elena e suo marito Paolo, quattro dipendenti di lungo corso e di grande esperienza, in un settore decisamente di nicchia. Difficile stabilire con precisione quante spugne vengano lavorate in un anno all'interno dello stabilimento muggesano, anche se, secondo le titolari, la cifra si aggira attorno ai 100 mila pezzi, di tutte le forme e dimensioni, che garantiscono all'azienda un fatturato pari a circa 350 mila euro. —

7 - continua

L'INIZIATIVA

Un viaggio a puntate per raccontare le imprese

Continua il nostro viaggio a puntate all'interno del tessuto produttivo triestino. Un progetto che vuole raccontare le aziende dal loro interno, svelando attraverso parole e immagini cosa si cela dietro a un marchio: uffici, magazzini, laboratori, ma soprattutto persone e idee. Dopo Diaco, Italspurghi, Imperator, la carrozzeria di auto d'epoca La Nova, Amped e la piattaforma biomasse A&T 2000 di San Dorligo, abbiamo visitato una realtà storica davvero unica. Ne seguiranno altre, che crediamo possano anche aiutare a capire come sta cambiando la città.

1896

L'ANNO DI FONDAZIONE DELLA ROSENFELD, IL PIÙ ANTICO SPUGNIFICIO ATTIVO D'EUROPA

100.000

LE SPUGNE LAVORATE MEDIAMENTE ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO IN UN ANNO

100

CENTIMETRI: ALCUNE, RARE, SPUGNE POSSONO RAGGIUNGERE IL METRO DI GRANDEZZA

Le storie di Trieste

SERVIZIO FOTOGRAFICO DI FRANCESCO BRUNI

SPUGNE IN VENDITA

ELENA ROSENFELD

GLI ANTENATI

IL MITICO PALOMBARO

MARY PESLE ROSENFELD

Utilizzate per la cura del corpo, ma anche nei colorifici e come decorazioni. Nel 1998 la sede trasferita da Roiano

Le tipologie top? Dipende da uso e gusti A grandi profondità si trovano le migliori

LA LAVORAZIONE

Non solo accessori da tenere sotto la doccia e nella vasca da bagno quando ci si insapona o per un massaggio, ma anche utili per struccare occhi e viso, fare il bagnetto ai neonati o pulire lavello e tavolo da pranzo. Ma possono anche diventare finiture nelle scarpe di cuoio o finire nei colorifici che le usano per vernici attraverso le quali ottenere il cosiddetto effetto spugnato. Ma non finisce qui, perché anche l'arte e l'arredo "corteggiano" sempre di più questo particolare tipo di organismo marino per le sue caratteristiche estetiche, soprattutto quando le forme sono particolari e le dimensioni generose.

Nello spugnificio Rosenfeld si trattano solo le spugne naturali marine e, in piccola quantità, quelle vegetali, la cosiddetta luffa. Fino al 1998 lo stabilimento si trovata a Roiano, dove è anche stato colpito da un incendio che ha distrutto alcuni locali nel 1992. Poi la decisione di trasferire tutto, stabilimento e uffici nella zona industriale delle Noghere a Muggia, in Strada per i Laghetti, dove si trova anche un piccolo punto vendita.


Alcuni esemplari di spugna di medie dimensioni



Lo stabilimento Rosenfeld nella zona delle Noghere a Muggia

Qui le spugne, già raccolte, asciugate e pulite, vengono lavorate, con procedure che dipendono dalla tipologia e dall'utilizzo finale. Spiega Elena Rosenfeld: «Il primo passaggio consiste nell'immersione in acqua delle spugne, che riceviamo pressate, per risparmiare spazio, ma che poi riacquistano completamente il volume e la loro forma originari. Poi passano una notte in una soluzione al tre per cento di acqua e acido cloridrico per sciogliere le parti calcaree; in seguito vengono neutralizzate in una soluzione basica di acqua e soda e poi ancora risciacquate e tagliate a mano a forbice: in base al tipo di tessuto, si sceglie a questo punto se lasciare la spugna nel suo colore naturale (un beige scuro) oppure se schiarirla fino a conferirle un colore giallino, attraverso diversi bagni e una reazione chimica che assomiglia a quella della decolorazione per schiarire i capelli».

Quali sono le spugne migliori al mondo? Una risposta non c'è, perché dipende dal tipo di uso che se ne vuole fare e dai gusti, ma «di certo – spiega ancora Elena Rosenfeld, che del rapporto con il mare ha fatto una ragione di vita, essendo anche una campionessa di vela – le migliori sono quelle pescate a grandi profondità, perché il mare è più pulito».

Tre i tipi più diffusi: le Fine dama e le Arcipelago, pescate entrambe nel Mediterraneo, e le atlantiche dei Caraibi. Un consiglio per utilizzarle al meglio e fare in modo che durino per anni? Lavarle e lasciarle asciugare almeno una volta alla settimana. —

EL. COL.

LE IDEE DEGLI ARTISTI

Acquistate dai creativi per il pubblico russo e Usa



Italia, Europa, Giappone, Corea: le spugne naturali non hanno confini e, trattandosi di prodotti particolari e lavorati in pochi stabilimenti al mondo, trovano un pubblico attento in tutti i continenti. Le spugne made in Muggia arrivano quindi in diverse zone del pianeta, vendute in farmacie, erboristerie e drogherie. Le si ritrova nei kit cortesia di molti alberghi italiani e in linee di prodotti estere per la cura della persona. Ma non solo. «Siamo da tempo in contatto con un artista salentino – spiegano Mary ed Elena Rosenfeld – che ne ordina in quantità per le sue creazioni, che poi vende soprattutto a un pubblico russo e statunitense. Noi le fotografiamo, gliele facciamo vedere e valutare, e poi lui le ordina in base alle sue esigenze creative». Ma non serve allontanarsi troppo da Trieste per vederle: le vetrine della storica drogheria Toso, allestite proprio dai Rosenfeld, sono un perfetto esempio di come le spugne possano anche diventare "arredo".

EL. COL.

LE LETTERE

Afghanistan
Giusto salvare interpreti e famiglie

Un paio di settimane fa Il Piccolo ha pubblicato una mia lettera con la quale auspicavo che l'Italia non si dimenticasse dei collaboratori afgani del nostro Esercito ora che abbandoniamo quel Paese. Ho promosso anche una petizione e scritto alcuni altri commenti.
Ora non posso non plaudire alla scelta del nostro governo che ha deciso di salvare la vita, con un ponte aereo, a circa 500 persone tra collaboratori e famiglie che hanno operato fianco a fianco con i nostri soldati e che corrono un rischio mortale con il ritorno dei talebani, assicurandoli asilo in Italia. Questa decisione è la conseguenza di una campagna stampa promossa dal giornalista triestino Fausto Biloslavo, delle pressioni del nostro Stato Maggiore e d'interventi di alcuni parlamentari di diversi orientamenti politici. La mia piccola soddisfazione è di aver contribuito, con una goccia nel mare, a questa scelta di civiltà che onora il nostro Paese.

Gianfranco Carbone

Comportamenti
Chi segue il gregge e chi no

Strutturati per vivere e basta oppure "combattere" i difetti "di fabbricazione": voi in quale dei due gruppi vi posizionate? Ossia fate tutto quello che fanno gli altri, se lo fanno tutti o quasi sarà giusto farlo, o vi prendete la responsabilità delle vostre azioni? Il primo gruppo è numerosissimo, il secondo è di pochi.

Liliana Passagnoli

Risparmio energetico
A Trieste alternative "verdi"

Con l'approssimarsi delle elezioni comunali aumentano le dichiarazioni programmatiche, spesso riferite anche alle richieste europee di una necessaria e vera economia verde. Nel nostro piccolo e locale, vogliamo presentare due proposte concrete a chi oggi ci amministra e a chi si propone per il futuro. La prima riguarda l'utilizzo delle fonti energetiche alternative, ovvero il fotovoltaico e i pannelli solari. Necessita incentivare ulteriormente il loro diffondersi, attraverso percorsi il più sburocratizzati possibile. A esempio attraverso uffici efficienti in grado di supportare responsabilmente i cittadini nella predisposizione delle pratiche necessarie: molto spesso le complicazioni burocratiche e il timore di errori che vanifichino le richieste dei contributi previsti inducono a rinunciare alle buone intenzioni.
Quindi serve una forte campagna promozionale che incrementi il ricorso alle fonti energetiche alternative per gli edifici di proprietà privata, ma anche l'obbligo per le pubbliche amministrazioni, tutte, di dotarne tutti gli edifici di loro proprietà o utilizzo. Di conseguenza, anche un incentivo a nuova occupazione, di cui soffriamo tanto la carenza.
Questo si che sarebbe un vero ricorso a politiche di risparmio energetico e di utilizzo delle fonti alternative di cui disponiamo in abbondanza, di cui tanto si parla ma non si pratica a sufficienza. La seconda proposta: a Bolzano è stata avviata una sperimentazione di una rete di trasporto urbano (e non solo) alimentata a idrogeno verde. Siamo nelle condizioni di attivarne la sperimentazione anche a Trieste? La pubblica amministrazione si è posta il problema? Ne ha derivato prime riflessioni, coinvolgendo la cittadinanza e le parti sociali?
Salute e lavoro sono "effetti collaterali", come si usa dire oggi, di una seria gestione e della cosa pubblica. Questo chiediamo oggi e continueremo domani, quando si insedierà la nuova amministrazione!

Giorgio Uboni
Spi-Cgil Trieste

Urbanistica
Contro il degrado per amore

Gentilissimo direttore,
leggo giornalmente con grande attenzione il nostro quotidiano locale. Nelle Segnalazioni mi ha colpito (e penso anche tanti altri concittadini) la lettera della signora Johanna Heinzl, triestina che vive da tempo a Vienna. Ebbene la signora, dopo le difficoltà e le restrizioni legate alla pandemia, accompagnata dai suoi amici, ha deciso di fare visita alla "sua amata Trieste" e ha raccontato la sua delusione nel vedere la città a suo dire molto trascurata, aggiungendo alcune note negative sulla pulizia delle strade e sulle condizione dei marciapiedi. La signora, ahimè, ha solo raccontato la verità. Trieste, in questa occasione (e non solo purtroppo), non ha fatto una bella figura.
Forse quando i problemi li segnalo io o li segnalano altri cittadini, il commento viene giudicato di parte. Sì, forse siamo di parte, perché auspichiamo che la nostra città venga trattata meglio di come viene trattata oggi dall'attuale amministrazione.
I "sogni" e le illusorie dichiarazioni del sindaco rilasciate al Piccolo ("io penso che la città entrerà in una fase di espansione simile a quella che le diede Maria Teresa d'Austria") ritengo non ingannino più nessuno. Auguro alla signora Heinzl che, quando tornerà di nuovo a Trieste, possa ritrovarla cambiata e migliorata sotto tanti aspetti: uno fra tutti, l'amministrazione comunale.

Roberto Decarli

Ospedale di Cattinara
Neurochirurgia, staff degno di gran fiducia

Mi chiamo Marco e ho 36 anni. All'improvviso una mattina di un giorno che avrebbe dovuto essere come tanti altri, la mia vita viene stravolta per un problema di salute. Mi ritrovo a dover affrontare qualcosa di molto serio che potrebbe compromettere la mia vita. Dopo essere passato dal Pronto soccorso di Cattinara, accetto il ricovero presso la Sc di Neurochirurgia dell'ospedale. Mi viene comunicato che dovrò sottopormi a un delicatissimo intervento alla testa.
La situazione è molto seria, ma intorno a me ci sono oltre ai miei familiari e amici, anche tutte le persone che operano all'interno di questo reparto. Con professionalità e umanità mi hanno supportato durante tutta la mia degenza pre, intra e postoperatoria.
Voglio ringraziare il primario del reparto, che oltre che ad avere una grandissima professionalità come neurochirurgo, si è rivolto a me riconoscendomi come persona e non vedendomi solo come un caso clinico, con estrema umiltà ed empatia. Ciò mi ha fatto sentire al sicuro, protetto. Dentro di me sapevo che avrebbe dato il massimo affinché tutto andasse per il meglio. In lui e in tutto il suo staff ho riposto la mia più totale fiducia. Ringrazio dunque tutto il corpo medico di questo reparto, che ritengo essere davvero eccezionale. Un sentito grazie anche al medico anestesista, che mi ha assistito in sala operatoria. Un ringraziamento sentito vale anche per il caposala del reparto e per tutti gli infermieri e gli Oss, che con pazienza si sono dedicati a soddisfare ogni mio bisogno con professionalità, umanità e simpatia.
Vorrei nominare e ringraziare ogni singolo operatore ma potrei dimenticare involontariamente qualcuno. Rivolgo quindi la mia più sincera e profonda gratitudine all'intero Reparto di neurochirurgia dell'Ospedale di Cattinara. Grazie per la vostra professionalità e umanità.

Marco Negrini

Disagi per i pedoni
Scala San Luigi chiusa da un anno

Desidero segnalare che da più di un anno è chiuso con transenne il tratto della scala San Luigi da via Pindemonte a piazza Volontari Giuliani, per pericolo di crollo del muro di cinta soprastante. Di recente i vigili del fuoco, per evitare un crollo improvviso, hanno abbattuto il muro e posto transenne in corrispondenza. Poiché tale scala abbrevia il percorso, molte persone continuano a utilizzarla, ovviamente a proprio rischio. Sarebbe quanto mai utile e opportuno ripristinarla in sicurezza. Gli uffici preposti, interpellati più volte, non hanno dato alcuna risposta al riguardo. La può dare il sindaco?

Giuliana Bressan

Censimento Ater
È mancata l'educazione

A inizio marzo mi è arrivata la lettera Ater per il censimento. Ho inviato all'Ater un'e-mail Pec con i documenti richiesti. Ho atteso 9 giorni una risposta se la documentazione fosse corretta. Nessuno risponde. Ho calcolato il tempo che ci vuole per guardare e controllare tali documenti: 2 minuti e 11 secondi, poi uno clicca rispondi e scrive "Tutto a posto. Grazie". È chiedere troppo all'Ater? Il minimo della buona educazione e professionalità è rispondere a una mail.

Francesco Caputo

CIÒ CHE NON VA

Cimitero, una scala chiusa da anni costringe a giri tortuosi

Nel Cimitero di Sant'Anna non è più possibile utilizzare la scala con la quale ci si spostava dai campi 15-17 del cimitero vecchio ai campi 38-37 di quello nuovo, e viceversa. Già nel febbraio 2020 volevo segnalare la mancata riparazione della scalinata di collegamento che da circa due anni era stata transennata in maniera "provvisoria" con un nastro bianco e rosso.
Poi tale passaggio era stato reso invalicabile, come si può vedere dalla fotografia.
Anche dal febbraio 2020 nulla è cambiato: devo come al solito fare il giro del muro che separa il cimitero "vecchio" da quello "nuovo". Permangono così le scomodità descritte per tutti i frequentatori che hanno i loro cari sepolti in quelle aree.

Flavia Sisto



La scala in pietra transennata al Cimitero di Sant'Anna

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo gli operatori del Servizio infermieristico domiciliare di Monfalcone, per l'assistenza prestata in questi anni a Sergio Quarantotto, il primario Alessandro Cosenzi e il personale di Medicina dell'Ospedale di Monfalcone.
Un ringraziamento particolare a Stefano Chiarandini della Chirurgia vascolare di Trieste.

I familiari

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

4 GIUGNO 1971

- All'Assemblea provinciale della proprietà edilizia, presente il presidente confederale, on. Zuppante, è stata annunciata la costituzione della Federazione regionale della proprietà edilizia, diretta dal prof. Gerin.
- Il cons. Rossetti (PCI) si è rivolto al Sindaco per sapere se corrisponde a verità l'istituzione di una Facoltà di Scienze politiche, scorporando il precedente corso di Giurisprudenza, cui era aggregata.
- I cons. de' Vidovich, Giacomelli e Morelli (MSI) chiedono circa le difficoltà per la realizzazione del posteggio sotterraneo di Foro Ulpiano, cui si erano già opposti per un parcheggio costoso e di difficile esecuzione causa il terreno.
- Un giovane, riferendosi al discorso del Presidente Saragat per i 35 anni della Repubblica, si chiede se la Costituzione sia rispettata: I magistrati che fanno politica, i politici e i funzionari statali che fanno il proprio interesse, ecc.
- Primo Nebiolo, presidente della federazione universitaria internazionale e gran capo della FIDAL, ha detto che non può organizzare grandi spettacoli di atletica a Trieste, avendo una pista inadatta, priva di rubbor o di tartan.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 3/6/2021

BARI	22	86	81	65	75
CAGLIARI	59	74	20	28	55
FIRENZE	79	81	32	12	23
GENOVA	79	04	54	83	76
MILANO	89	49	34	53	48
NAPOLI	51	80	57	38	27
PALERMO	74	07	49	32	90
ROMA	12	90	32	50	67
TORINO	04	46	90	40	80
VENEZIA	14	79	12	36	52
NAZIONALE	87	77	41	76	48

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

04	07	12	14	20
22	32	34	46	49
51	54	59	74	79
80	81	86	89	90

Numero Oro 22 – Doppio Oro 86

SuperEnalotto

17 - 27 - 40 - 72 - 86 - 87

Jolly 48 – Superstar 2

JACKPOT € 36.400.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 3	5	€ 56.588,48
Ai 418	4	€ 415,10
Ai 19.148	3	€ 27,21
Ai 301.353	2	€ 5,36

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 3	4	€ 41.510,00
Ai 75	3	€ 2.721,00
Ai 1.340	2	€ 100,00
Ai 9.327	1	€ 10,00
Ai 20.847	0	€ 5,00

ELARGIZIONI

In memoria di Marino Collarini da parte di Mira Bembi 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Bruna Furlani da parte di Franca, Carla, Ervino, Georgia 110,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Dario Bernardon da parte delle famiglie Colotti Mario, Colotti Walter, Puppin Franco 100,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Gabriella Mosetti Franzil da parte di Letizia e Luigi Franzil 50,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

STILE

Attenzione ai gesti del linguaggio non verbale: il corpo non mente



DI ROSSANA BETTINI

Una recente indagine sulle tendenze nel mercato del lavoro ha stabilito che il tasso di occupazione per i professionisti delle Tic (acronimo di tecnologie per l'informazione e la comunicazione) crescerà dell'11% entro il 2030, con la creazione di 395 mila posti di lavoro. I "professionisti delle Tic" sono persone che conducono ricerche e migliorano i sistemi. Noi tutti però conosciamo un altro tipo di tic (termine di origine onomatopeica) quello cosiddetto "nervoso", la cui descrizione sistematica si deve a Gilles de la Tourette che, nel 1885, esamina per primo la sindrome. Sono movenze improvvise, rapide, ripetute a intervalli irregolari: interessano un singolo muscolo o più gruppi muscolari, distinte principalmente tra tic isolati e tic semplici. Il tic isolato, benché possa anche trasformarsi in sindrome cronica, è uno dei disturbi neuropsichiatrici transitori più frequenti nell'età evolutiva e colpisce specie i maschi. I fattori predisponenti o scatenanti possono essere sentimenti forti come ansia, esasperazione e stanchezza, esacerbati dal timore che questi tic vengano notati da chi circonda chi ne soffre. Aspirare ripetutamente con forza dal naso, sbattere le palpebre, alzare la spalla, ruotare il collo, emettere fischi o suoni sono alcuni esempi di tic isolati. Possono perdurare settimane o mesi ma anche anni. Esiste poi un infinito assortimento di movimenti chiamati tic semplici che si manifestano in persone adulte inconsapevoli e se perdurano, a differenza dei tic isolati, possono creare imbarazzo nella vita sociale e richiedere uno psicoterapeuta. I tic "semplici" più che disturbi veri e propri sono piccole manie come a esempio scostare continuamente i capelli, infilare e togliere più volte gli occhiali durante una conversazione.

A volte le posture svelano una verità diversa da quella che stiamo raccontando a parole

Al di là dei casi clinici o del tipo sopra menzionati, nella comunicazione non verbale la posizione delle mani e la loro gestualità possono comunicare lo stato d'animo di una persona e le sue intenzioni, anche senza che questa proferisca parola. Così come è vero che la gestualità possa servire a mantenere alta l'attenzione dell'audience, a pilotare gli sguardi del pubblico, a focalizzare l'attenzione, a rimarcare l'autorevolezza di chi comunica. Le mani possono cadenzare il ritmo di un discorso, supportarne le pause, sottolinearne i fondamenti ma che dire di gesti come giocare con la collana, tormentare la cravatta, rigirare l'anello, che invece potrebbero rispecchiare fragilità, insicurezza, nervosismo? I movimenti sono la via naturale attraverso la quale esprimiamo i nostri stati d'animo mettendoci in contatto con le emozioni più profonde; ansie, gioie e paure vengono trasmesse direttamente ai gesti della mano, alla posizione delle gambe, alla mimica del viso. Il linguaggio del corpo dice sempre la verità, talvolta smentendo ciò che si esprime a parole e mettendo a confronto l'espressione facciale, quella verbale e quella corporea, anche evidenziandone le contraddizioni. Dobbiamo fare molta attenzione poiché tutti i nostri gesti, volontari o inconsapevoli, assumono inevitabilmente un significato comunicativo e non è detto che questa sia una buona notizia.

... questione di Stile Rossana Bettini

IL CALENDARIO

Il santo Francesco Caracciolo (sacerdote)
Il giorno è il 155°, ne restano 210
Il sole sorge alle 5.18 tramonta alle 20.48
La luna sorge alle 2.48 tramonta alle 14.53
Il proverbio Quando la vacca tiene il muso in su, brutto tempo viene su

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; strada per Lazzaretto 2 - Muggia 040 2462462; via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Combi 17 040 302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	42,1
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	34,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	14
Via Carpineto	µg/m³	11
Piazzale Rosmini	µg/m³	13

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	124
Basovizza	µg/m³	122

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Fabrizio sogna il suo speciale "derby" Bari-Triestina



FABRIZIO

Amici, calcio e birra. Sono le tre parole chiave della mia giornata lavorativa. Il mio bar, il Viva di piazza Barbacan, è il centro del mio mondo, un luogo frequentato da gente molto interessante: studenti universitari, musicisti, teatranti e persone che, semplicemente, vogliono vivere in tranquillità questo angolo di città. Qualcuno con cui parlare, in Barbacan, lo trovi sempre. Guarda cosa c'è scritto dietro al bancone, su quella sciarpa: ''You'll never drink alone'', perché c'è sempre qualcuno con cui bere un bicchiere e stare un po' in compagnia; persone di tutti i colori, perché la diversità è la cifra distintiva di questa piazza.

Il calcio è invece la passione che ho fin da quando ero bambino. Quando ero piccolo non esisteva la Playstation: si correva dietro a un pallone tutto il santo giorno. Sono da sempre tifosissimo del Bari, la mia città, ma anche della Triestina. Sono per il calcio popolare, quello di una volta. Quello moderno è degenerato e il business ha finito per togliere poesia allo sport più bello del mondo. Ormai non se ne esce più: l'unica è seguire il calcio di provincia, dove girano meno soldi e meno interessi. A Trieste mi trovo benissimo, anche perché ormai ho più amici qua che in Puglia. Il mio sogno è un derby Bari-Triestina, magari in Serie B. Come ai vecchi tempi.

GLI AUGURI DI OGGI



SANDRA
Auguri per i tuoi primi 50 anni da Michele e Giulia



RICCARDO
I 50 sono arrivati e di corsa verso i 100. Tanti auguri da tutta la tua famiglia



ANNUNZIATA
Tantissimi auguri per i tuoi 100 anni da tutto lo staff della Casa di riposo Eden

CULTURE

IL CATALOGO

Seta, porcellana, carta Così prende vita il viaggio fantastico del Museo orientale

Curato da Simone Furlani si concentra su alcune raccolte per poi allargare l'orizzonte a vicende storiche e culturali



Una delle opere conservate al Museo d'Arte Orientale di Trieste

Cristina Bongiorno

Guarda nel fondo di una tazzina di Meissen e ci trovi la Cina. La tazzina simbolo del viaggio transoceanico composto da innumerevoli tappe, come quelle raccontate in **"Di seta, porcellana e carta" (Forum, pagg.110, euro 18)**, a cura di **Simone Furlani**, docente di filosofia teoretica dell'università di Udine. Uno smilzo libriccino fresco di stampa che con ineffabile leggerezza si concentra su alcune opere della collezione ospitata dal Civico Museo d'Arte Orientale di Trieste, per poi allargare l'orizzonte a vicende storiche, artistiche e culturali che hanno messo in relazione continente asiatico e Occidente.



Dal XVII secolo, quando le Compagnie delle Indie dei più svariati Paesi d'Europa inaugurarono l'epoca degli scambi, non saremmo più stati gli stessi. Grazie al mare e ai suoi ufficiali che riportavano dalle traversate raccolte di oggetti e opere d'arte, prevalentemente da Cina e Giappone, ma anche indiane e himalayane. Pipe da oppio, armi, bussole divinatorie, manufatti, monete strumenti musicali, stampe e surinomo - un tipo di xilografia nipponica - "must have" che entrano nelle case aristocratiche e dell'alta borghesia per coniugarsi con il gusto imperante del barocco e del rococò.

«Quello del professor Furlani - spiega Michela Messina, conservatore del Museo - è stato un regalo in occasione del nostro ventennale nel palazzetto Leo. Sua la proposta di un lavoro d'équipe per il quale ha individuato valenti giovani ricercatori di varie discipline che portano in dote un ventaglio di letture e di prospettive riguardo all'Estremo Oriente».

Attraverso il mare si fa strada, e un po' resta fissata nel tempo, l'immagine di una terra promessa seducente ma immobile, mentre la visione offerta da questo catalogo-saggio propone uno "sguardo di sbieco". Utile per riesaminare i dogmi che hanno appiattito il mondo extraeuropeo a immagine e somiglianza della nostra sensibilità eurocentrica o nel suo enigmatico opposto.

Si tratta anzi di un incontro di civiltà. Saremo noi, per una volta, a copiare dalla Cina, noi le strapperemo il segreto industriale della porcellana, l'«oro bianco», con ciò determinando anche un diffuso cambiamento d'etichetta.

L'arte muta i costumi. La Cina ci insegna stare a tavola. Passiamo dal vasellame di legno, peltro, terracotta o maiolica servito in tavola fino al XVII secolo e messo in comune, al consumo delle vivande individualizzato, cambiando il galateo e migliorando l'igiene. Il piatto piano moderno, impreziosito da un disegno sul bordo e da un emblema centrale, è un'eredità delle porcellane della dinastia Ming.

Certo i manufatti si adattano ai gusti e alle mode, blu, rosso, policromi, a imitazione dei disegni orientali, poi meticciati; infine assorbiti e rielaborati, finiscono per definire l'identità europea smarrendo via via la simbolica orientale. Nell'800 i servizi Meissen si diffondono per tutte le corti, da Vienna a Pietroburgo, da Parigi a Londra, finché la porcellana diventa a portata dei ceti medio-bassi.

Sono trascorsi cinque secoli da quando Marco Polo ne favoleggia nel suo "Milione" e l'Europa smette di invidiarla grazie a un altro scaltro veneziano, l'imprenditore Geminiano Cozzi che si servirà, a metà 700, del caolino delle cave di Tretto di Schio per renderla resistente al calore e traslucida, identica per qualità a quella del Catai.

Si è trattato di una guerra intercontinentale d'intelligenza ma anche di mutui scambi, e sorbendo un tè o una cioccolata bollente quel mondo ha finito per far parte di noi. —

DAL 2 AL 5 SETTEMBRE IN PIAZZA UNITÀ

Link torna in presenza sul filo della sostenibilità il Festival del giornalismo



L'agroeconomista Andrea Segrè, Premio San Giusto d'Oro, e la giornalista Giovanna Botteri, targa speciale

TRIESTE

È in programma da giovedì 2 a domenica 5 settembre, in piazza Unità sede della Fincantieri Newsroom – l'8° edizione di Link, il Festival del Giornalismo e dei nuovi media, in collaborazione con la Federazione Stampa Italiana e con l'Ordine dei Giornalisti. Sarà la ripresa sostenibile, attraverso un intreccio di temi e percorsi, il filo rosso del cartellone, progettato dalla curatrice Francesca Fresa con il direttore editoriale Giovanni Marzini.

Confermata la formula di Link, che comprende la consegna di riconoscimenti che la rassegna ha contribuito a lanciare, a cominciare dal Premio FriulAdria Testimoni della storia, promosso da Crédit Agricole FriulAdria con Link e pordenonelegge, nel tempo conferito a nomi come Gianni Minà, Giovanni Floris, Lilli Gruber, Ferruccio De Bortoli, Ezio Mauro, Corrado Formigli, Vittorio Zucconi, Gian Antonio Stella e Giovanni Minoli.

Quest'anno la celebrazione del premio sarà al centro della serata inaugurale, giovedì 2 settembre. Mentre nella mattinata di venerdì 3 il focus si sposterà sul Premio San Giusto d'oro, ideato dall'Associazione Cronisti Giuliani e organizzato da Assostampa Fvg: Link ospiterà il vincitore 2021, l'agroeconomista Andrea Segrè, e la giornalista Giovanna Botteri, cui va la targa speciale San Giusto d'oro di questa edizione.

Sul palco di Link anche l'edizione 2021 del Premio Unicef e la 2° edizione del Premio Fieri promosso da Fincantieri: lo scorso anno il riconoscimento era andato all'economista Giulio Sapelli. Saranno anche quest'anno quattro giornate dense di incontri, dialoghi e collegamenti in presa diretta con la notizia: un'officina dell'informazione programmata in streaming anche sul sito de Il Piccolo e su youtube, per assistere anche da remoto a talk, incontri e interviste con i protagonisti dell'informazione e della cultura.

E dal 15 al 17 ottobre torna in presenza anche il Premio giornalistico Marco Luchetta, la cui giuria è presieduta da Alberto Matano: sarà la 18° edizione del riconoscimento dedicato a giornalisti e fotoreporter che sanno testimoniare e raccontare con sensibilità le ingiustizie e le violenze sui più piccoli. Nei prossimi giorni la giuria annuncerà le terne finaliste, dopo una accurata selezione sui lavori arrivati alla segreteria del premio – un centinaio circa - pervenuti da testate giornalistiche di tutto il mondo.

Info e aggiornamenti:
www.luchettaincontra.it
www.premioluchetta.com
www.fondazioneluchetta.eu

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Le indagini di Marcello & Andrea nel Giallo dei Ragazzi a Trieste

Nove storie firmate Giulia Sarno nella celebre collana Mondadori. E ancora il naufragio del Trio di Trieste e le foto di Ghilardi dei divi esposte a Spilimbergo

ARIANNA BORIA

Nove detective story ambientate a Trieste in una celebre collana dedicata ai lettori più giovani. Chi ricorda il "Giallo dei Ragazzi", la famosissima serie iniziata nel 1970 e oggi oggetto di collezioni cult, che annoverava tra i suoi primi investigatori Nancy Drew, gli Hardy Boys e i Pimlico Boys? Ebbene, dopo i protagonisti americani e inglesi che riscossero un grandissimo successo di pubblico, dal 1976 al 1980 la collana si trasferisce per nove avventure in Italia. Ed è proprio Trieste la città dove sono ambientate le indagini di "Marcello & Andrea", due fratelli pre-adolescenti creati da Giulia Sarno, al secolo Giuliana Rosso, un'arzilla signora oggi novantunenne che vive a Belluno. È "Operazione Pegar" il primo Giallo dei Ragazzi firmato da Sarno nel giugno 1976, cui ne seguiranno, fatto unico e insolito per la collana, immediatamente altri due della stessa autrice, "Il ritratto nella cornice bianca" e "Destinazione Etruria".

C'è molto di Trieste nell'ideazione e poi nella confezione delle inchieste dei due fratelli, che risolvono misteri di carattere storico e ambientalista. Innazitutto la loro "mamma" letteraria si era laureata in Filosofia a Trieste, con lo psicopedagogo Leonardo Trisciuzzi e una tesi centrata sulla collana Mondadori. Ma perchè solo storie tradotte dagli originali americani?, si era chiesta Giuliana Rosso/Giulia Sarno. Detto fatto aveva deciso di telefonare al direttore della Mondadori Ragazzi, a sua volta un triestino, Glauco Arneri, entrato nella casa editrice come redattore e arrivato ai vertici di collane prestigiose.





Giulia Sarno (al secolo Giuliana Rosso), Trio di Trieste, Andrea Tarabbia e Riccardo Ghilardi

Senza svelare troppo di questo incontro, che ha a sua volta alcuni tratti di mistero, diciamo solo che ai Gialli dei Ragazzi triestini è dedicata una delle pagine del Piccololibri, che esce domani con il quotidiano all'interno di Tuttolibri, arricchendo il suo sfoglio con storie, personaggi e curiosità del nostro territorio.

L'apertura dell'inserto ricorda un episodio lontano, protagonista nella primavera 1963 il Trio di Trieste, già consacrato come migliore formazione cameristica con pianoforte al mondo. Dario De Rosa, Renato Zanettovich - il violinista che il 28 luglio prossimo festeggerà cent'anni - e Amedeo Baldovino sono in tournée in Sudamerica. Da Córdoba devono rientrare a Buenos Aires, ma gli aerei sono bloccati dalla nebbia come il traffico marittimo di linea. L'unico passaggio disponibile è quello offerto dalla nave Ciudad de Asunción. "Stanotte naufragio!" profetizza Baldovino. E così sarà. L'imbarcazione si incaglia, scoppia un incendio e i passeggeri devono buttarsi nel Rio de la Plata, dove vengono calate due scialuppe di salvataggio. I tre musicisti vengono divisi, i loro strumenti (tra cui uno Stradivari e un Guadagnini) dispersi, molti passeggeri non riescono a sopravvivere. Quando i tre triestini riescono a raggiungere la capitale argentina ad attenderli c'è Salvatore Accardo insieme al padre, con cui avrebbero dovuto cenare la sera precedente.

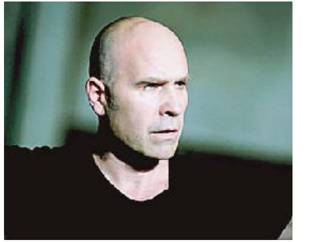
Tre minuti. Questo è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti per immortalare le "celeb" durante i festival. S'intitola così la mostra di immagini firmate da Riccardo Ghilardi, a cura di Vincenzo Mollica, che verrà inaugurata domani, a Palazzo Tadea di Spilimbergo, in apertura del Festival "Le Giornate della Luce" e resterà visitabile fino al 27 giugno. Ghilardi, fotografo di fama internazionale dell'agenzia Contour by Getty Images, presenta una cinquantina di "scatti" che raccontano la persona dietro l'immagine patinata dell'icona del cinema. Nel paginone centrale dell'inserto Helen Mirren, Willem Dafoe, Tilda Swinton, Joaquin Phoenix, Valeria Golino e molti altri attori si porgono all'obiettivo di Ghilardi nei luoghi che ogni anno diventano scenario della fabbrica dei sogni, dai festival di Cannes, Venezia, Berlino e Roma a Los Angeles, Toronto e New York.

Nella pagina intitolata "Orient Express" il Piccololibri propone un'intervista allo scrittore Andrea Tarabbia - premio Campiello 2019 con "Madrigale senza suono" - di cui Bollati Boringhieri ripubblica il secondo romanzo, "Il demone a Beslan", una selezione di testi che ci parlano dei demoni che abitano buona parte della grande letteratura russa. «La letteratura russa del XIX e XX secolo è uno dei vertici assoluti raggiunti dall'uomo - dice lo scrittore, slavista di formazione - e ci dice che l'uomo, anche se vive dentro l'orrore, la follia, il terrore, può riscattarsi producendo pensiero, bellezza».

La passeggiata nelle "mappe d'autore", infine, questa settimana ci porta a Villa Giulia, con uno scrittore bambino e la sua Suor Maestra. —

DANZA

Mondo Novo di Virgilio Sieni oggi a Udine il debutto


Virgilio Sieni Foto Norberth

UDINE

"Mondo Novo" è il nuovo spettacolo creato da Virgilio Sieni, coreografo tra i più rappresentativi e affermati nel panorama europeo, un evento ideato in esclusiva per la città di Udine e per la Stagione Teatro Contatto/Spring, prodotto dal Centro Nazionale di Produzione della Danza Virgilio Sieni e dal Css Teatro stabile di innovazione del Fvg. Mondo Novo debutta in prima nazionale oggi, domani e domenica alle 20.30 in un enorme spazio urbano, il parcheggio dello Stadio Friuli di Udine (ingresso sud, viale Candolini). Virgilio Sieni — legato al Css da una collaborazione pluriennale — crea, attraverso un processo di attenzione al corpo, al gesto e al luogo, un progetto artistico site specific ispirato dai colori delle grandi opere e delle acqueforti dei Tiepolo, primo fra tutte, il grande affresco Il mondo novo (1791) di Cà Rezzonico a Venezia. Virgilio Sieni guida l'attenzione degli spettatori e degli oltre 30 cittadini e 15 musicisti allievi della Fondazione Bon che hanno risposto alla call lanciata dal Css, a una riflessione sulle qualità del gesto e della tattilità. Per info: Palamostre, 17.30-19.30, tel. 0432-506925 biglietteria@cssudine.it – www.cssudine.it

OGGI ALL'IRCI

Cronologia dell'isola dei Lussini di Massimo Ivancich

Claudio Ernè

È un grosso quaderno cartonato, sulla cui prima pagina compare il titolo che definisce il lavoro minuzioso, quasi compulsivo, portato a termine alla fine dell'Ottocento da Massimo Ivancich. Le 250 pagine della "Cronologia dell'isola dei Lussini", scritte a mano dall'autore in anni di lavoro, sono state lette, trascritte e analizzate una per una da Rita Cramer di cui Ivancich è stato un lontano parente. «Sapevamo dell'esistenza del quaderno ma sono state necessarie lunghe ricerche tra le 'carte' di famiglia per ritrovarlo e per iniziare a ricostruire tanti episodi importanti o solo curiosi della storia di Lussino» spiega l'autrice che presenterà il suo lavoro oggi alle 17 nella sala di via Torino dell'Irci, l'Istituto regionale per la cultura istriana fiumano-dalmata. L'Irci, assieme alla Comunità di Lussinpiccolo, è anche l'editore delle 500 copie del volume stampato dalla tipografia Mosetti-tecniche grafiche.

Tra le centinaia di episodi citati in ordine cronologico da Massimo Ivancich compaiono notizie sulla nascita a Lussino dei primi cantieri navali, sull'avvicendamento dei parroci, su alcuni episodi della guerra di indipendenza italiana del 1859 che oppose il Regno di Sardegna e la Francia all'impero asburgico. Si legge della visita all'isola di Francesco Giuseppe, giunto il 13 maggio 1875 a bordo dello yacht imperiale "Miramar". "Vennero pulite tutte le strade e in piazza venne eretto un Arco trionfale per ricevere il nostro Imperatore; intanto tutte le case ricche e povere erano state pavesate di bandiere austriache".

Un'epidemia di vaiolo coinvolse Lussino dal novembre 1896 alla fine del gennaio dell'anno successivo. Il cronista è preciso e dettagliato. Il suo racconto parte dal focolaio da cui si diffuse la malattia che causò sull'isola 13 morti: ecco alcuni passaggi di questa cronaca. "Verso i primi giorni di novembre giunsero da Trieste col vapore del Lloyd Metcovich due giovani marinai che erano stati sullo scooner Erica proveniente da Smirne con un carico di fichi. Verso la metà dello stesso mese il giovane marinaio Chersich chiamò il medico Giuseppe Cattarinich per una sua indisposizione segreta. Esaminato che ebbe l'ammalato, il medico osservò sulla sua vita alcune pustole e scoprì così che era affetto da vaiolo. Subito il dottor Cattarinich prese tutte quelle disposizioni affinché il morbo non si dilatasse ad altri individui".

Ma dall'arrivo dei due marinai fino al giorno in cui si scoprì il vaiolo, il contagio aveva fatto grandi progressi. "Questo destò un forte allarme tra gli abitanti e il Comune dovette seriamente pensare e provvedere affinchè il male non si diffondesse ulteriormente. Fu chiamato un medico da Trieste e fatti venire gli infermieri e disinfettatori. Dalla casa di ricovero vennero spostati i vecchi nell'edificio delle scuole femminili e la casa di ricovero fu convertita in ospedale. Tutte le scuole furono chiuse e il medico distrettuale Baicich andava di casa in casa ad innestare il vaiolo onde con questo mezzo premunire che il morbo non si propagasse. Novantotto casi di vaiolo vennero constatati e di questi ne morirono tredici". —

CONVEGNO

Esperti a confronto su Manlio Cecovini sindaco e massone

Il Centro Studi Scipio Slataper, con la Regione e l' Istituto per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea Fvg, il Centro Studi Manlio Cecovini e il Circolo della Stampa, organizza domani un convegno on line su Manlio Cecovini. Sindaco di Trieste dal 1978 al 1983, scrittore, politico e massone, Cecovini è stato un personaggio di spicco nella storia italiana ed europea. Parteciperanno: Luca Manenti, Aldo Mola, Luigi Milazzi, Ravel Kodrić, Jadranka Cergol, Fulvio Senardi, Andrea Dessardo, Roberto Norbedo. Dalle 10, info centro.slataper@gmail.com.

CINEMA

Al Miela le pellicole sulla ex Jugoslavia del Trieste Film Festival

Il 32° Trieste Film Festival al Teatro Miela oggi ricorda due autori recentemente scomparsi con altrettanti eventi speciali, dando modo di rivedere sul grande schermo, alle 17, "Ostre sledované vlaky di Jiří Menzel" (1966) e, alle 19.30, "San zimske noći" di Goran Paskaljević (Sogno di una notte di mezzo inverno, 2004). Domani, alle 15, "MGM Sarajevo" (L'uomo-Dio-Il mostro), alle 17 "Marble Ass" (Culo di marmo), alle 19 "Kako je počeo rat na mom otoku" (Come la guerra è iniziata sulla mia isola) e alle 21 "Država Mrtvih (Il paese dei morti). —

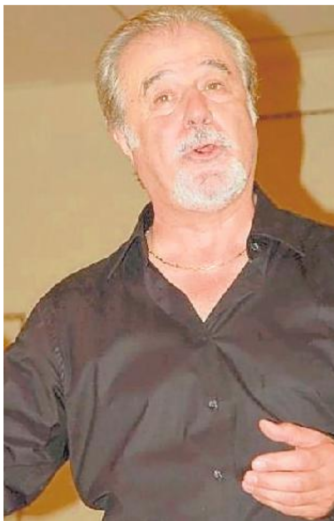
MUSICA

Cosotti, Ceriani, Barcellona, Rados voci triestine all'Arena di Verona

I cantanti impegnati in Aida, che apre la stagione il 19 giugno diretta da Muti poi in Cavalleria, Traviata e Nabucco. Il mezzosoprano nella Nona di Beethoven

Alex Pessotto

C'è anche Trieste nel prossimo cartellone dell'Arena di Verona, che apre tra meno di un mese il 98° festival estivo con l'atteso ritorno di Riccardo Muti, dopo 41 anni dalla sua unica presenza su quel podio. Era, infatti, il 7 agosto dell'80 quando il maestrissimo vi diresse l'adorato Requiem di Verdi, mentre questa volta, il 19 e il 22 giugno, sarà impegnato in un'Aida in forma di concerto, nel 150° della sua prima rappresentazione al Cairo. E già un triestino, anche se nella parte secondaria del Messaggero (soltanto, per lui, qualche battuta nel primo atto), si farà notare tra Eleonora Buratto nel ruolo del titolo e Francesco Meli quale Radamès: si tratta del giovane tenore Riccardo Rados, che canterà anche nella recita del 26 giugno, diretta da Diego Matheuz, quando l'opera, la più amata in Arena, non sarà più in forma di concerto, ma con un nuovo allestimento ipertecnologico.


Daniela Barcellona, Max René Cosotti e Nicolò Ceriani

Del resto, tutte le messinscene del festival 2021 si basano su un ampio uso della tecnologia, a renderle più leggere, più agili del solito, e, soprattutto, più adatte a evitare assembramenti. Oltre all'Aida, si potranno applaudire Pagliacci e Cavalleria Rusticana (nella stessa serata), Nabucco, Traviata, Turandot. E, anche in questi casi, la presenza triestina non è trascurabile. In Cavalleria, se Riccardo Rados canterà in tre serate il ruolo di Peppe, un veterano quale Max René Cosotti, tenore di Varallo Sesia ma da Trieste ormai adottato, sarà il primo contadino in tutte le cinque rappresentazioni, sempre dirette da Marco Armiliato. Nella Traviata, poi, Cosotti interpreterà nelle sei repliche il personaggio di Giuseppe, che incise anche sotto la bacchetta di Riccardo Muti nell'80, in una registrazione che può definirsi mitica. Ma, nel cast, da segnalare c'è pure un altro triestino, nonostante la nascita a Venezia: il basso-baritono Nicolò Ceriani, conoscenza areniana non recente, invitato a vestire i panni del Barone Douphol. Ceriani e Rados saranno poi impegnati nel Nabucco con, sul podio, Daniel Oren: il primo quale Gran Sacerdote di Belo, il secondo quale Ismaele. Per Rados, in particolare, si prospetta quindi un'estate completamente veronese, visto che lo si trova ancora nella Turandot, per cantare Pang, anche se tutte le attenzioni saranno per la divina Anna Netrebko e, a ruota, per suo marito, Yusif Eyvazov, a cui toccherà il "Nessun dorma" del principe Calaf.

Al di là delle nuove produzioni operistiche, il cartellone propone inoltre per il 18 luglio il Requiem di Verdi diretto da Speranza Scappucci e, per il 30, il recital di Placido Domingo per celebrare i suoi cinquant'anni di carriera. In agosto, poi, spiccano il Roberto Bolle and Friends, previsto per il 3, il concerto del tenore Jonas Kaufmann in programma il 17 e, il 22, una Nona di Beethoven con, nel quartetto di voci soliste, la triestina Daniela Barcellona. Nel complesso, gli spettacoli non sono pochi: ben quarantedue, dal 19 giugno al 4 settembre. L'anno scorso erano una decina, con il solo Gianni Schicchi in forma semiscenica. Per il resto, solo concerti e recital. Già nel 2020, tuttavia, per la prima volta il palcoscenico era stato collocato al centro dell'anfiteatro. Nel 2021 torna nella posizione originaria, ma la strada dell'innovazione viene confermata, con sinergie tra eccellenze museali e artistiche di tutt'Italia: dal Museo Egizio di Torino (per Aida) agli Uffizi (per Traviata), dal Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah di Ferrara (per Nabucco) al Museo d'Arte Cinese ed Etnografico di Parma (per Turandot). I posti a sedere, per ogni serata, sono seimila a confermare l'Arena al primo posto tra i teatri d'Europa in quanto a capienza. —

MUSICA / OGGI I BIGLIETTI

La Pfm, Branduardi Nek e Alice al Castello di Udine

Nuovi nomi per i concerti al Castello di Udine. Il 19 luglio il live dei The Beatbo in "The Beatles Live Again". Il 26 luglio le leggende prog della Pfm con lo spettacolo che celebra "La Buona Novella". Il 2 agosto arriverà Nek, con le sue hit in chiave acustica. Il progetto Canto Libero del 9 agosto è un viaggio nelle canzoni di Mogol-Battisti. Il 18 agosto Angelo Branduardi salirà sul palco assieme a Fabio Valdemarin in "Camminando camminando". Le colonne sonore di Morricone risuoneranno con la FVG Orchestra, sul palco il 28 agosto. Il 31 agosto sempre la FVG Orchestra accompagnerà Alice in "Alice canta Battiato". I biglietti su www.ticketone.it e nei punti vendita dalle 12 di oggi. Info: www.azalea.it

APRIRÀ MUSIC IN VILLAGE IL 25 AGOSTO

Rkomi, il rapper della riscossa con "Taxi Driver" a Pordenone

Elisa Russo

«Mi piacerebbe diventare un grande cantautore, prima o poi. Non credo ci sia questa grande differenza tra un cantautore e un rapper, se non nell'approccio più profondo, semplice ma non banale. Vorrei che al mio pubblico, prima o poi, brillassero gli occhi come brillano i miei quando ascolto un pezzo di Dalla o di Battisti». Così dichiara Rkomi in una recente intervista pubblicata da Rolling Stone. E ascoltando il suo nuovo album "Taxi Driver" si capisce subito come l'etichetta di rapper sia ormai limitante per l'artista nato a Milano nel '94, vero nome Mirko Martorana. Dai primi passi nella nuova ondata di hip hop italiano nel 2012 fino alle collaborazioni con Elisa, Dardust, Jovanotti, ma anche dalla vita difficile nel quartiere popolare di Calvairate, arrangiandosi come cameriere e lavapiatti, alla villa fuori Milano con 800 metri quadrati di giardino: insomma, una storia di successo e di vera e propria riscossa "dal basso". La musica di Rkomi, che affonda le sue radici nell'hip hop, progressivamente si sta trasformando in qualcosa di totalmente diverso e caleidoscopico, restituendo un artista che sfugge a ogni categorizzazione e che spinge il suo ascoltatore verso sonorità più universali e pop, sfumate e ricche di influenze varie.



Il rapper Rkomi il 25 agosto in piazza XX Settembre a Pordenone

Si preannuncia quindi come un concerto di richiamo per un pubblico sempre crescente, quello piazzato a inaugurare la 28° edizione del Music in Village, festival organizzato da Complotto Adriatico, in Piazza XX Settembre a Pordenone il 25 agosto alle 20.30, con il pre show a cura di E.Sist Dj Selecter.

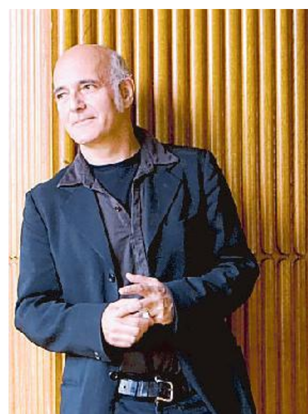
Se la vita è fatta di incontri, Rkomi debutta forse grazie alla spinta del rapper Tedua, amico d'infanzia e poi coinquilino, e sarà l'interesse di Dj Shablo e Marracash a portarlo fino al contratto con la Universal nel 2017. Il primo album in studio "Io in terra" diventa presto disco d'oro, anche il secondo "Dove gli occhi non arrivano" del 2019 (a cui partecipano Jovanotti, Elisa, Ghali, Sfera Ebbasta…) bissa l'esordio in vetta. Il 14 aprile è uscito il singolo "Ho spento il cielo" con Tommaso Paradiso e il 30 il nuovo album, terzo della carriera, "Taxi Driver" (Island Records): a maggio ottiene già la certificazione di disco d'oro. —

MUSICA / DA OGGI I BIGLIETTI

Ludovico Einaudi pianoforte a Fusine il 24 luglio per No Borders

TARVISIO

È il pianista più amato e apprezzato dal pubblico in tutto il mondo, alcune delle sue musiche tratte dall'ultimo lavoro "Seven Days Walking" hanno accompagnato i film premi oscar Nomadland e The Father: Ludovico Einaudi torna in tour e sarà al No Borders Music Festival, la rassegna che si tiene al confine tra Italia, Austria e Slovenia.



Il pianista Ludovico Einaudi

"Seven Days Walking" è l'ultimo progetto discografico di Einaudi nato dalle sue passeggiate invernali tra le montagne, da dove ha deciso di ricominciare: sabato 24 luglio (inizio concerto alle 14), accompagnato da Federico Mecozzi al violino e Redi Hasa al violoncello, si esibirà ai Laghi di Fusine, uno dei luoghi più affascinanti del Tarvisiano. I biglietti saranno in vendita dalle 10 di oggi online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati.

Il cartellone della 26° edizione del No Borders Music Festival propone anche il 25 luglio Colapesce Dimartino, il 31 luglio Gianna Nannini, e sabato 1 agosto Stefano Bollani, Trilok Gurtu ed Enrico Rava, per la prima volta assieme sullo stesso palco. I biglietti per i concerti sono acquistabili su Ticketone.it e sul sito ufficiale del festival www.nobordersmusicfestival.com

IN DUOMO A PORDENONE

Mario Brunello inaugura stasera "Musicainsieme"

Sarà il grande violoncellista Mario Brunello a inaugurare, stasera alle 20.30 nel Duomo Concattedrale San Marco di Pordenone, il cartellone 2021 di Musicainsieme, promossa dal Centro Iniziative Culturali di Pordenone. Affiancato dal violoncellista Francesco Galligioni e dal cembalista Roberto Loreggiani, Brunello sarà protagonista di un concerto "tra violoncello piccolo, violoncello e cembalo", interamente dedicato a musiche di Johann Sebastian Bach.

APPUNTAMENTI

Alle 16
"Artex2" ad Hermetika con Cimador e Martini

Oggi, alle 16, si inaugura una personale di pittura "artex2" di Cinzia Cimador e Rossella Martini presso lo spazio espositivo dell'associazione culturale Hermetika in via Limitanea 7 a Trieste. La mostra rimane, poi, aperta al pubblico da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19.30 fino al 17 giugno.

Alle 17
"Nel mezo del camin" con Fabio Romanini

Oggi, alle 17, nella sala della Biblioteca Statale Stelio Crise, Fabio Romanini, docente all'Università di Ferrara, parlerà di: «Nel mezo del camin». Come si leggeva Dante nel Trecento a Nord di Firenze. Lincontro avviene in concomitanza con la mostra "Visioni dell'Inferno. Pictura Dantis - immagini di Francesco Carbone". Prenotazioni all'indirizzo: bs-scts.info@beniculturali.it oppure telefonando allo 040 300725.

Alle 18
"I ragazzi" di Roveredo in piazza Verdi

Oggi, alle 18, al bar ristorante Pep's in piazza Giuseppe Verdi 3 (Trieste), viene presentato il libro "I ragazzi della via Pascoli" di Pino Roveredo. A presentare l'autore ci sarà la giornalista Maddalena Lubini, e gli attori Gigliola Bagattin e Mario Grasso leggeranno alcuni passi del romanzo. È la storia di Pino e il gemello Rino, destinati a Trieste, alla casa di mamma Evelina e papà Sisto, una casa semplice, umile, la casa del silenzio, dove insieme all'affetto regna il linguaggio dei segni. La loro infanzia è serena fino ai sei anni, quando una zia benintenzionata decide che devono essere affidati a un istituto.

Alle 18
"Fiori musicali" alla Biennale Donna

Oggi, alle 18, appuntamento musicale di Bid21Art. Trenta minuti di concerto a tema "Fiori Musicali" composto da Stefano Casaccia (flauti dolci), Marianna Prizzon (soprano) presenta Elisabetta Maresio (attrice) con toccate, arie e canzoni da battello tra '600 e '800. Musiche di Monteverdi, Van Eyck, Vivaldi, Pergolesi, Händel, Paisiello, Hasse o Anonimo Veneziano in sala Luttazzi. A seguire, visita guidata della mostra Bid21Art. Ingresso ed evento: 5 euro adulti, 3 euro studenti, bambini gratis. Per prenotare la vsita si può scrivere una mail indirizzata a: prenotazioni@bid.trieste.it

Alle 18.30
"Intrecci di vite" dei Daniele Andreozzi

Oggi, alle 18.30, nel dehors dell'Antico Caffè San Marco, Daniele Andreozzi presenta il suo libro ""Intrecci di vite. Pratiche, mercantilismi e razionalità economiche nella Trieste del Settecento". Intervengono Loredana Panariti e Giovanna Paolin. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione solo al numero 040 2035357 o con messaggio sulla pagina facebook del Caffè San Marco.

Alle 20
Riunione del Club Amici della Topolino

Oggi, alle 20, al ristorante "Da Baffo" in via Negrelli 16 - è organizzato il consueto incontro e cena con i coci del Club Amici della Topolino di Trieste.

Domani
Libro su Venezia di Giovanni Vale

Domani, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco, Giovanni Vale presenta il suo libro "La Repubblica di Venezia". Prenotazione obbligatoria al nuero 0402035357, o sulla pagina Fb del Caffè.

Mostre
Il teatro di Mascherini a Palazzo Gopcevich

Apre al pubblico oggi (e fino al 20 luglio) alla Sala "A. Selva" di Palazzo Gopcevich la mostra «Marcello Mascherini. Il teatro» (10-17 da martedì a domenica).

Teatro
Giò Di Tonno al Rossetti

Iniziano oggi le prevendite per il concerto "Music All: dalla Dolce Vita a Notre Dame de Paris" con Giò Di Tonno al Rossetti il 2 e 3 luglio.

NATURA

"Appuntamento in Giardino" con gli alberi di Massimiliano

Domani e domenica due visite esclusive alla riscoperta del parco di Miramare


Domani e domenica due visite guidate alla scoperta degli alberi monumentali e dei percorsi nascosti di Miramare

I percorsi nascosti e gli alberi monumentali di Massimiliano. Anche Miramare, con il suo Parco storico di 22 ettari tra i più amati e importanti d'Italia, aderisce all'appello di Apgi, Associazione Parchi e Giardini d'Italia che ha proposto a tutti i giardini italiani di celebrare la loro ricchezza con una vera e propria festa invitando a scoprirne le sorprendenti risorse storiche, artistiche, botaniche e paesaggistiche. "Appuntamento in Giardino" è in programma domani e domenica, con il patrocinio del Ministero della Cultura e nasce in accordo con l'iniziativa Rendez-vous aux jardins, che si svolgerà in contemporanea in numerosi Paesi europei.

Nel Parco del Castello di Miramare l'iniziativa sarà declinata in due visite guidate alla scoperta delle curiosità botaniche e storiche del giardino, condotte da personale esperto del Museo storico, che si svolgeranno domani e domenica a partire dalle 15: "Alla riscoperta del Giardino di Massimiliano: visita guidata agli Alberi Monumentali e ai percorsi nascosti" è un'iniziativa a ingresso gratuito ed è necessaria la prenotazione via mail a eventi.miramare@beniculturali.it entro le ore 12 di giovedì 3 giugno 2021. La visita guidata è aperta a un gruppo di massimo 15 persone.

Le visite accompagneranno gli ospiti tra i viali fioriti, faranno scoprire alcuni aneddoti sulla nascita del bellissimo parterre e della corrispondenza tra Massimiliano d'Asburgo e il suo giardiniere di fiducia per la scelta delle piante, si fermeranno a omaggiare gli alberi monumentali che abitano da sempre nel Parco di Miramare e faranno apprezzare i numerosi belvedere da cui si gode un'impareggiabile vista sulle falesie di Duino, sull'ampio Golfo di Trieste e sul Castello. Tra questi, anche il recente gazebo restaurato grazie alla sponsorizzazione di Jotun Italia Srl che si trova nel parco nei pressi del Castelletto e che in questi giorni è vestito dalle scenografiche Rose Banksiae bianche e dal gelsomino profumato.

Come nelle scorse edizioni, l'obiettivo dell'iniziativa è di far conoscere e raccontare l'universo del giardino storico, la sua fragilità, la sua rilevanza culturale e ambientale, la sua importanza per il benessere dei singoli e della comunità. Per questo l'evento offrirà anche l'opportunità di informare il pubblico sulle attività necessarie a prendersene cura, amarlo e a proteggerlo. —

DA DOMANI IN LARGO PAPA GIOVANNI XXIII

"Giocomondo" coi nonni La creazione di burattini che parlano l'inglese

Francesco Cardella

Come ti creo un burattino e ne faccio il protagonista di una storia in lingua inglese. Il cartellone di "Linguaggi senza confini tra emozioni, arte e colori", il progetto targato Giocomondo per la stagione 2021, approda alla sua seconda iniziativa, dal titolo "With my hands and voice – Creatività e storytelling", in programma nella sede societaria di Largo Papa Giovanni XXIII 7 nelle prime tre sabati del mese di giugno: domani, il 12 e il 19. L'orario previsto è sempre dalle 16 alle 18.

La proposta di Giocomodno si rivolge questa volta esclusivamente ai nonni o comunque ai soggetti che hanno superato la soglia dei 60 anni e che qui puntano a (ri)mettersi letteralmente in gioco in un copione che prevede la creazione di un burattino, con cui poi ideare un soggetto narrativo da tradurre in lingua inglese. Una cosa impegnativa.

Ma non è ancora tutto. A testimonianza dell'impegno e dell'intera realizzazione, le giornate di Giocomondo con la creazione di burattini verranno documentate all'interno di brevi video da poter poi magari condividere con gli stessi nipoti e parenti.

I requisiti per la creazione di burattini? Pochi in realtà. La trama richiede un tocco di fantasia e altrettanto di manualità ma per tale ricetta, assicurano gli organizzatori, entreranno in ballo anche le insegnanti dell'associazione. L'altra credenziale si lega all'uso della lingua inglese. Anche in questo caso non serve spadroneggiare nella grammatica e pronuncia, anzi, quanto piuttosto farsi capire e ascoltare i dettami delle docenti al seguito del progetto didattico over 60.

L'adesione è gratuita ma necessita la prenotazione, effettuabile scrivendo a info@giocomondo.org mentre ulteriori informazioni si raccolgono al numero 393.4824396 (www.giocomondo.org). —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org
RISERVATA BRITISH FILM CLUB.
Da domani
Estate '85
di F. Ozon.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
The father – Nulla è come sembra 16.00, 17.45, 19.30, 21.15
Anthony Hopkins Oscar miglior attore 2021
Maledetta primavera 16.15, 18.00, 19.45, 21.30
di Elisa Amoruso con Micaela Ramazzotti.
Il cattivo poeta 16.30, 18.45, 21.00
Sergio Castellitto è Gabriele D'Annunzio.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
Disney – Crudelia 16.00, 17.00, 18.30, 19.15, 21.00
The conjuring Per ordine del diavolo 16.30, 18.30, 21.00
The shift 18.00, 19.45, 21.30
Clotilde Hesme, Adamo Dionisi, Adam Amara.
Un altro giro 16.00, 19.30, 21.00
di Thomas Vinterberg. Oscar 2021 miglior film.
Nomadland 17.45, 19.15, 21.15
di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.
100% lupo 16.00, 17.40
Tutti per Uma 16.00
una sorprendente commedia per tutte le età.
Fine lines: sport estremi 21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.
Disney's Crudelia 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00
The conjuring Per ordine del diavolo 17.45, 18.45, 21.15
The shift 20.30
The father Nulla è come sembra 18.15, 19.45
Freaky 20.45
100% Lupo 17.15

TEATRO MIELA
TRIESTE FILM FESTIVAL 32 - parte seconda
Treni strettamente sorvegliati 17.00
di Jiri Menzel. (1966)
San Zimske noci 19.30
(Sogno di una notte di mezzo inverno, 2004) di Goran Paskaljevic
Informazioni su www.triestefilmfestival.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE
www.kinemax.it info: 0481-712020
The conjuring Per ordine del diavolo 18.00, 21.00
Crudelia 17.20, 20.45
The father Nulla è come sembra 17.45, 20.40
Maledetta primavera 17.30, 21.00
Tutti per Uma 17.30
Il cattivo poeta 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI 17.00: **"Rossetti open – alla scoperta dei luoghi segreti del nostro teatro"**, con Romina Colbasso; 1h20'
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30: **"Mastro don Gesualdo"**, turno B; 2h

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it - tel. 040-948471
TEATRO ORAZIO BOBBIO. Oggi alle 18.00 **Un inglese all'estero** di Alan Bennet, con Maurizio Zacchigna, Valentino Pagliei ed Elke Burul, che ne cura la regia.

TEATRO SAN GIOVANNI
Via San Cilino 99/1
Alle 20.00 concerto **Back to the Beat – Bolero Extasy + Beat on Rotten Wood.** Biglietto 12 euro. Prenotazione alla mail moldischi@gmail.com

TEATRO SILVIO PELLICO L'ARMONIA
(Via Ananian / ampio parcheggio)
Ore 20.30 il Gruppo Amici di San Giovanni Aps (F.I.T.A.) con lo spettacolo brillante a leggìo in dialetto triestino **Sempre alegri mai passion** di Giuliana Artico, regia di Giuliano Zannier.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Oggi ore 19.30, Giò Alajmo voce narrante e Zampa di Cocker Band in **Cocker, la leggenda di Woodstock.**
Martedì 8, mercoledì 9 giugno, **Capolavori** di e con Mauro Berruto.
Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.


Il teatro Rossetti

SPORT



CALCIO

Strategie Unione, nuovo summit tra Milanese e Biasin Pillon in sospeso

La soluzione più probabile resta la conferma del tecnico che dovrà però dare un'identità diversa alla squadra

Antonello Rodio / TRIESTE

Mauro Milanese si prende ancora qualche giorno per cominciare a definire le strategie della prossima stagione e fare anche le prime scelte sul piano tecnico. Ieri l'amministratore unico della Triestina era in viaggio verso Milano dove l'attende una riunione dei direttori sportivi, poi nel week-end avrà altri impegni istituzionali, quindi da lunedì in poi conta di avere il secondo summit con il presidente Mario Biasin.

Tra l'altro lunedì alle 11 Milanese presenzierà anche alla conferenza stampa di presentazione del progetto per il Centro Sportivo ex Ferrini a Ponziana, che si svolgerà nella Sala "Luttazzi" (3° piano Magazzino 26) e che spiegherà nei dettagli come si ridarà vita e decoro a un impianto abbandonato da anni e pronto a diventare, per la prima volta dopo 103 anni di storia, la nuova casa delle giovanili della Triestina. Oltre a Milanese, ci saranno il sindaco Dipiazza e l'assessore Elisa Lodi, mentre il progetto verrà presentato nei dettagli normativi, architettonici e gestionali/funzionali dall'avvocato Silvestro, dall'architetto Di Pretoro e dal dottor Lopez. Alla conferenza potranno assistere fino a un massimo di 80 persone.



MAURO MILANESE
AMMINISTRATORE UNICO DELL'UNIONE

Lunedì al Magazzino 26 presentazione ufficiale del progetto per il Ferrini

Si diceva di un secondo summit in videoconferenza con Biasin: nel primo che si è svolto lo scorso week-end, il patron dall'Australia ha confermato il suo impegno anche per la prossima stagione, ma ora si tratta di andare nei dettagli, procedere a un'analisi finanziaria e definire il business plan per il prossimo campionato. Da lì, come annunciato più volte da Milanese, partiranno in sequenza le scelte tecniche, in primis quella di allenatore e staff e poi quelle dei giocatori.

Per quanto riguarda la panchina, Bepi Pillon resta in pole, ha ancora un anno di contratto e pertanto più che una conferma si tratterebbe di una prosecuzione del rapporto. Ma che sarà di nuovo lui a guidare l'Unione, non è ancora scontato.


La conferma di Bepi Pillon resta la soluzione più probabile per la futura Triestina

Intanto qualcuna delle alternative emerse nei giorni scorsi si sta sistemando, come Tesser al Modena. Quello che si può dare per certo, è che se Pillon sarà ancora sulla panchina alabardata, dovrà essere un Pillon in qualche modo un po' diverso rispetto a quello delle ultime settimane di campionato. Non è un mistero che dopo l'eliminazione con la Virtus Verona, Milanese ha esposto al tecnico quali siano stati secondo la società i punti di criticità di questi mesi. Pertanto ci si aspetta un cambio di marcia sotto questo aspetto.

L'amministratore unico ha rivendicato la bontà della rosa, che in fondo è stata capace di battere tutte le prime della classe, ma quello che non ha funzionato è stato l'atteggiamento con le squadre di seconda fascia, sfociato poi nelle prove deludenti con Mantova e Virtus Verona. Insomma la società vuole una squadra con più cattiveria, più mentalità vincente, al di là di quello che può essere il modulo. Si ritiene necessaria anche una maggior rotazione della rosa, che nonostante infortuni e covid presentava comunque delle alternative che andavano maggiormente valorizzate. Ad esempio Struna è rimasto un oggetto misterioso, mentre Tartaglia è stato probabilmente sottoutilizzato, vista anche la sua pericolosità sui corner a favore (ben 4 gol per il difensore). —

CALCIO DILETTANTI

Cernuta lascia la guida della Triestina Victory Ripartirà dall'Opicina

Francesco Cardella / TRIESTE

Lorenzo Cernuta abbandona la panchina della Triestina Victory. Il tecnico della promozione in Prima categoria ha ufficializzato il desiderio di cambiare aria, dando vita ad un divorzio nel complesso consensuale e privo di tensioni. Dopo le due stagioni alla guida della Triestina Victory, Cernuta non resterà comunque disoccupato. Si, perché per lui è già pronta una nuova avventura, quella a Opicina in Seconda categoria, dove prenderà il posto dello storico Maurizio Sciarrone: «Gli anni con la Triestina Victory mi lasciano solo buoni ricordi nel complesso - ha sottolineato Lorenzo Cernuta - non solo la grande cavalcata in Seconda ma anche sotto un profilo umano, penso infatti al bel gruppo allenato, allo staff e al supporto caratteriale offerto dai miei capitani, Sessi e Benvenuto. Ricordo con particolare piacere l' aver conosciuto Denis Godeas non solo in veste di calciatore. Certo, quest'anno in Prima non siamo partiti bene e poi il Covid ha fatto il resto. Noi abbiamo comunque continuato ad allenarci, in bosco o a Barcola, ma ho avvertito che qualcosa stava mancando sul piano della programmazione».


Lorenzo Cernuta

Insomma, a determinare il divorzio potrebbe essere un elemento come il "progetto", su cui concentrarsi e incentivare gli sforzi: «Vado a sensazioni - ha aggiunto Cernuta - non è che la società avesse perso la fiducia nei miei confronti, ho capito piuttosto che è venuta meno il desiderio di programmare, cosa che invece ho trovato a Opicina. Mancavano le condizioni utili per continuare e scendere di categoria non è certo un problema. L'importante è lavorare con un progetto ben definito e chiaro».

La Triestina Victory è alla ricerca del nuovo allenatore e probabilmente entro la prima decade di giugno potrebbe maturare qualche indicazione. Maurizio Sciarrone, il tecnico uscente dall'Opicina, potrebbe intanto vagliare i primi corteggiamenti da clubs della provincia. —

CALCIO GIOVANILE

L'Under 18 azzurra in campo dopo 15 mesi: a Gradisca affronta i coetanei austriaci

Luigi Murciano / GRADISCA

È il gran giorno del ritorno in campo delle giovanili azzurre dopo il lungo stop legato alla pandemia. Nell'ultimo anno e mezzo solo la nazionale A di Mancini e l'Under 21 di Nicolato avevano potuto continuare a disputare incontri ufficiali. Oggi torna ad assaggiare l'erba del campo da gioco la formazione azzurra Under 18 nella "bolla" di Gradisca sede di un lungo ritiro.

I ragazzi del ct Carmine Nunziata affronteranno i pari età dell'Austria allo stadio "Colaussi" in una sfida - purtroppo a porte chiuse - organizzata grazie all'impegno della società di casa Ism Gradisca e con il supporto della Figc regionale che ha creduto in questo "match della ripartenza" in Friuli Venezia Giulia. Inizio alle 15.


Carmine Nunziata

Le due nazionali a livello giovanile si sono incontrate 24 volte: 11 vittorie per gli azzurrini, 6 pari e 7 sconfitte. L'ultimo incontro dell'Under 18 risale al febbraio dello scorso anno: l'Italia perse 2-1 con la Francia. «Ritorniamo in campo con grande entusiasmo - afferma il ct Nunziata - dopo tanta inattività. Avremo un gruppo eterogeneo, fatto di giocatori che hanno vissuto esperienze importanti come il Mondiale U17 e tante facce nuove».

Dei 25 convocati, la gran parte (22) è costituita da nati nel 2003; i tre rimanenti sono del 2004. La rosa. Portieri Bertini (Atalanta), Desplanches (Milan) e Rovida (Inter); difensori Coppola (Verona), Fiumanò (Juventus), Fontanarosa (Inter), Gentile (Fiorentina), Ghilardi (Fiorentina), Mulazzi (Juventus), Palomba (Cagliari), Terracciano (Verona), Turicchia (Juventus); centrocampisti: Baldanzi (Empoli), Carboni (Inter), Casadei (Inter), Cavuoti (Cagliari), Degli Innocenti (Empoli), Egharevba (Chievo), El Hilali (Milan), Faticanti (Roma), Giovane (Atalanta); attaccanti Gnonto (Zurigo), N'gbesso (Milan), Rosa (Atalanta), Vignato (Chievo) —

BASKET

Allianz, oggi l'investitura di coach Ciani Che valzer di panchine in un mese in A

Attesa l'ufficializzazione dell'accordo. Trieste non è l'unica squadra ad aver deciso per un cambio di rotta

Roberto Degrassi / TRIESTE

L'accordo è già stato siglato, oggi è atteso il comunicato che lo ufficializzerà. Inizia una nuova fase per l'Allianz Pallacanestro Trieste con Franco Ciani capoallenatore. Avrà al suo fianco Marco Legovich e lo staff tecnico dovrebbe venir completato a breve con un altro assistente.

Chiuso qualche giorno fa il ciclo durato 11 anni con Eugenio Dalmasson, oggi si volta pagina. Un'avventura che Ciani affronterà con entusiasmo, a 15 anni di distanza dall'ultima esperienza da head coach nella massima serie, a Livorno. Gorizia e Cantù le altre piazze di A che lo hanno visto in panchina. Ciani rappresenta una soluzione nel segno della continuità: nell'ultima stagione c'è anche la sua firma nel raggiungimento dei play-off e delle Final Eight di Coppa Italia, e c'è già grande curiosità per le prime operazioni di mercato. Il tecnico udinese, ad esempio, ha allenato a lungo in serie A2, un serbatoio spesso sottovalutato dai club della prima lega ma che ha invece dimostrato di consentire ottimi affari. In fondo, per gli stranieri le migliori operazioni nel rapporto qualità-prezzo compiute da Trieste dal ritorno in A sono state fatte proprio pescando al piano di sotto: Mosley e Gražulis.

Svolte anche a Sassari, Pesaro, Fortitudo, Brescia, Reggio Emilia e Varese

Il cambio della panchina a Trieste non rappresenta un caso isolato. Anzi. Se il mercato dei giocatori al momento non offre ancora botti, quello legato agli allenatori non è mai stato così scoppiettante. Cambiano coach Sassari (via Gianmarco Pozzecco, lo sostituirà Demis Cavina appena finita l'A2 con Torino), Pesaro (via Repesa, arriva Aza Petrovic con il placet della federazione brasiliana), Fortitudo Bologna (ritorna Jasmin Repesa e se ne va Dalmonte), Varese (chiusa l'esperienza di Bulleri si aspetta che Vertemati si liberi), Reggio Emilia (si fa il nome del Poz come successore di Caja) e Brescia (Alessandro Magro è il nuovo coach per un team che vuole riproporsi ambizioso). Un discreto terremoto, come si vede. E potrebbe non essere finita qui. Da monitorare la situazione in casa Virtus Segafredo Bologna: le Vu nere chiudendo con un secco 2-0 la serie contro Brindisi hanno conquistato il diritto a lottare per lo scudetto con l'Armani Milano. L'esito della serie delle finali deciderà il futuro della panchina. La conquista del titolo o una resa dignitosissima rinsalderebbe Djordjevic. In caso contrario, la constatazione di un gap nei confronti dei milanesi, spingerebbe la Virtus a stringere i tempi per affidarsi all'unico coach italiano che per curriculum può reggere il confronto con Ettore Messina: Sergio Scariolo. Non c'è che dire: come sta accadendo nel calcio, la parte più gustosa del mercato per ora si vive in panchina… —



Franco Ciani nell'ultima stagione, tra Dalmasson e Legovich

Basket

San Vito, Dom e Alba nella fase calda della D

Guido Roberti / TRIESTE

Alla ricerca di un posto in paradiso, con tre squadre giuliano-isontine in corsa per la vittoria nel girone "Promozione" della serie D, piazza che mette in palio il salto di categoria nella C Silver 2021/2022.

Con Alba Cormons, Dom e San Vito si incrociano i destini di Gonars, Pasian di Prato e Collinare Fagagna. Sei giornate in cui si incroceranno in gare di andata e ritorno solamente le squadre che non si sono affrontate nella prima fase, da quella fase invece si portano in eredità i punti conquistati negli scontri diretti.

A conti fatti, dopo il primo turno, stanno meglio le due isontine nella nuova classifica che vede l'immediato scatto in avanti di Gonars, vittoriosa 81-65 contro il San Vito. Alba Cormons e Dom dal canto loro hanno cominciato bene la fase, con i cormonesi a vincere d'autorità a spese di Fagagna 73-54 e il Dom ad avere la meglio su Pasian di Prato 83-75. Tutte le partite si giocano nella "bolla di Monfalcone", la palestra B di via Powell teatro anche della prima fase per le formazioni del girone Est.

Sarà però domani e domenica che arriveranno indicazioni preziose per determinare le reali ambizioni delle squadre. Il doppio turno in programma propone infatti domani San Vito-Collinare, Dom-Gonars e Alba-Pasian di Prato, mentre domenica sarà la volta di Collinare-Dom, Pasian-San Vito e Gonars-Alba.

La classifica provvisoria: Gonars 8, Alba Cormons e Dom 6, Pasian e San Vito 4, Collinare 2.

In campo anche le altre tre squadre protagoniste della stagione, nel girone Low denominato "Torneo del Centenario". Si tratta del Basket 4 Trieste ai nastri di partenza assieme a Lignano e Nord Caravan Roraigrande. Nel primo turno successo di Lignano 78-74 su Roraigrande, domani e domenica in campo il Basket 4 Trieste, prima contro Roraigrande e poi Lignano. Il mini girone determina i piazzamenti ma non sono previste retrocessioni così come non sono state previste sanzioni/esclusioni per le numerose non iscritte. —

VELA

Taglialegne-Versolatto (Svbg) senza rivali a Senigallia nella Coppa Italia classe 420

Nel corso delle dodici prove l'equipaggio triestino non si è mai piazzato fuori dalla top ten. Ottavi Castellan-Bassi, alterni Pouschè-Coslovich

Francesca Pitacco / TRIESTE

Si è chiusa a Senigallia la quarta tappa della Coppa Italia della classe 420, il circuito nazionale che consente la selezione degli equipaggi per le regate internazionali come il Campionato Europeo e quello Mondiale, che si svolgeranno entrambi in Italia a luglio, il primo a Formia e sarà riservato ai tesserati juniores, il secondo a Sanremo.



Silvia Versolatto e Luca Taglialegne Foto Andrea Lelli

Ben dodici le prove portate a termine con un meteo spettacolare fatto di sole e vento steso per i 106 equipaggi provenienti da tutta la penisola. Vincono gli ottimi Luca Taglialegne e Silvia Versolatto della Società Velica di Barcola e Grignano grazie a una costanza di risultati parziali che non li ha mai visti fuori dai primi dieci. Staccati rispettivamente di otto e nove punti i ravennati Bocale-Molinari e i genovesi Venturino-Vulcanile, che compongono il podio assoluto.

I barcolani Alessio Castellan e Jan Bassi concludono ottavi, mentre Oscar Pousché e Luca Coslovich della Pietas Julia si devono accontentare di un'undicesima piazza frutto di un'alternanza di piazzamenti. Subito dietro nella classifica finale si attestano Andrea Nordio e Nicolò Sangermano sempre della Barcola.

Con questa regata si compone definitivamente la ranking nazionale che vede primeggiare il duo Taglialegne-Versolatto con 62 punti. Per loro un'annata notevole che si spera possa essere il trampolino verso risultati altrettanto esaltanti in campo internazionale. Al sesto posto Pousché e Coslovich, settimi Castellan e Bassi.

Matjaž Antonaz, coach della Barcola, lascia a Facebook il messaggio della propria felicità di allenatore:«Ci siamo riusciti! Missione compiuta, tutti gli equipaggi al mondiale e vittoria finale all'ultima Coppa Italia. Adesso ci si mette al lavoro», come dire che il futuro più brillante va costruito passo passo grazie agli allenamenti e alla costanza nell'impegno. In questo le giovani leve possono trarre ispirazione proprio da Luca e Silvia, che si sono messi in gioco. —

VELA

Coppa Aive a Portopiccolo con il Sagittario di Sciarrelli

TRIESTE

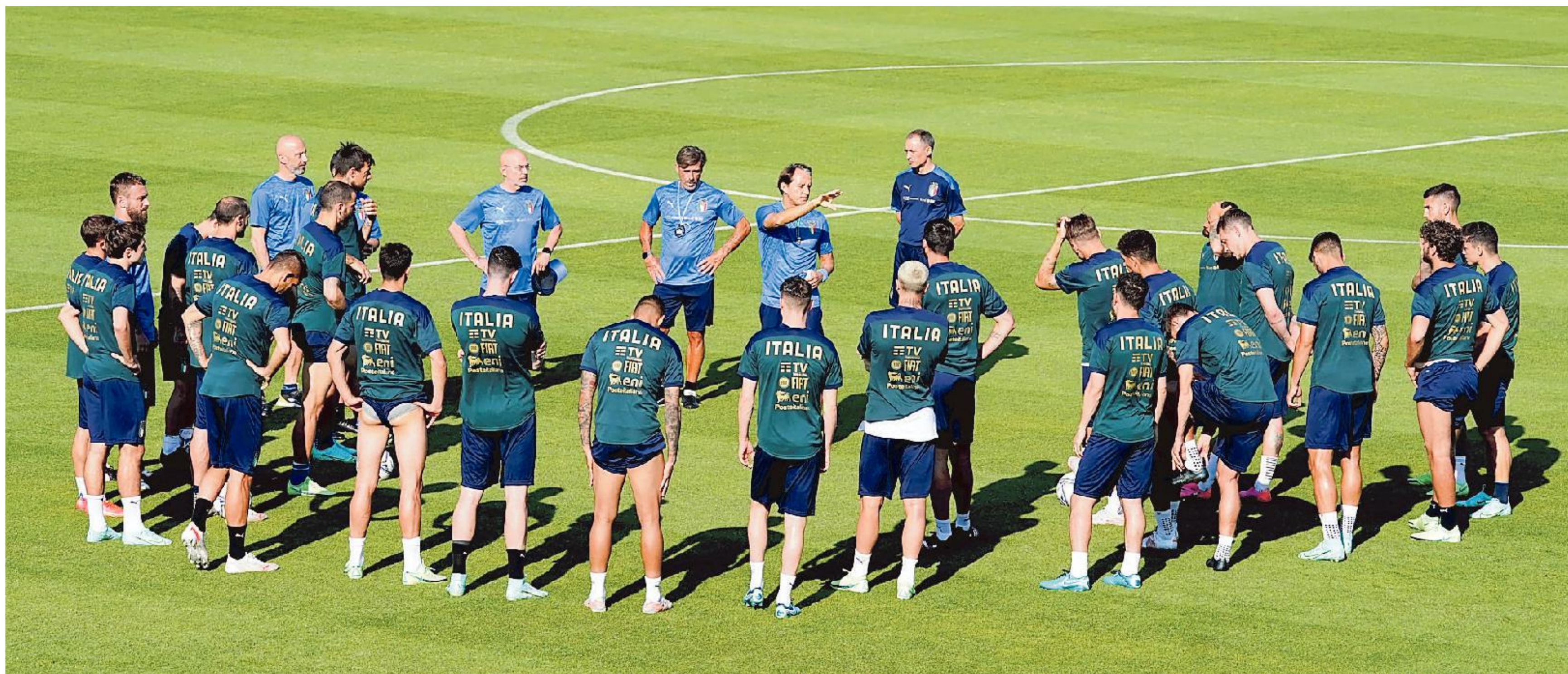
Weekend ricco di impegni velici quello che sta per aprirsi nel Golfo di Trieste.

A Monfalcone per l'organizzazione dello Yacht Club Hannibal si corre il settimo Trofeo Marinas, tappa del circuito Narc per imbarcazioni d'altura, ma sarà a Portopiccolo l'appuntamento più atteso ed elegante. Nella cornice del borgo debutterà infatti la Coppa Aive per scafi d'epoca. Questa prima tappa, organizzata dallo Yacht Club Portopiccolo con la collaborazione del Diporto Nautico Sistiana, vedrà al nastro di partenza diciassette signore del mare, tra cui Sagittario, progettato da Carlo Sciarrelli e costruito da Craglietto negli anni Settanta per la Marina Militare e ora in regata con gli allievi del Collegio Morosini di Venezia.

La Coppa Aive continuerà con gli appuntamenti di Venezia a fine giugno (Trofeo Principato di Monaco), quello dell'Hannibal l'11 e 12 settembre, il Raduno Città di Trieste dell'Adriaco a inizio ottobre e il gran finale di Barcolana Classic il 9 ottobre.

Come da tradizione le classifiche verranno distinte per yacht d'epoca e classici, oltre alle speciali graduatorie riservate alle passere e ai progetti di Sciarrelli, che sono le vere tipicità del nostro mare. —

F.P.



Il gruppo della Nazionale durante l'allenamento di Coverciano. Al debutto europeo azzurro mancano sette giorni: l'11 giugno all'Olimpico di Roma si gioca Turchia-Italia

STASERA ORE 20.45

L'Italia alla prova generale A Bologna vista sugli Europei

Test con la Repubblica Ceca. Debutto tra 7 giorni contro la Turchia a Roma
Si ferma ancora Sensi, Pessina può rientrare tra i ventisei del gruppo azzurro

Guglielmo Buccheri
INVIATO A FIRENZE

Se due indizi non fanno ancora una prova, sono, comunque, utili a creare una suggestione. Primo: la divisa Armani per l'Europeo azzurro è un omaggio a Enzo Bearzot nei colori e nello stile Mondiale '82. Secondo: l'ultimo arrivato in Nazionale è quel Giacomino Raspadori che al ct Mancini «ricorda Paolo Rossi» e che, per il nostro commissario tecnico, «ha il futuro davanti e la possibilità di giocare perché diverso da Immobile e Belotti anche se da Immobile e Belotti partiremo».

Bearzot e Rossi sono saliti sul tetto del mondo, Mancini e i suoi ragazzi cercano la cima d'Europa e, questa sera a Bologna contro la Repubblica Ceca, è tempo di prove generali ad una settimana esatta dal via di Euro 2020 contro la Turchia all'Olimpico di Roma.

L'Italia dei ventisei più una riserva si può asciugare fino all'Italia dei quattordici più titolari degli altri e, a questi, apparterrà la serata bolognese. Florenzi più Bonucci, Chiellini e Spinazzola i nostri difensori, davanti a Donnarumma, accreditati a cominciare l'Europeo e la sfida contro i cechi. In mezzo al campo, Mancini potrebbe tenere a freno Jorginho appena rientrato dalla festa Champions con il Chelsea e dare spazio a Cristante, perché Sensi si è fermato ancora una volta per un problema muscolare e, a questo punto, non è improbabile la promozione di Pessina da riserva a uno del gruppo. Di Barella e Locatelli i movimenti da mezzala, con quest'ultimo meno interno e più architetto del gioco azzurro come Verratti dato in recupero per la seconda sfida del girone contro la Svizzera.

Là davanti, Berardi piace più di Chiesa per condizione e stato di grazia e Immobile parte leggermente favorito su Belotti con Insigne indiscusso padrone della fascia sinistra. A Mancini, rileggendo la nostra storia recente, converrebbe perdere la prova generale perché quando è accaduto – Zoff nel 2000 e Prandelli nel 2012 – siamo arrivati a giocarci, senza fortuna, le uniche due finali europee.

Cabala a parte, la nuova Italia ha la testa sintonizzata sull'impresa che ci è riuscita una sola volta, nel '68, ct Valcareggi. «Che cosa provo dopo tre anni di lavoro e alla vigilia del primo grande appuntamento da ct? Orgoglio, molto orgoglio. E penso ad arrivare fino a Wembley», dice Mancini.



ROBERTO MANCINI
COMMISSARIO TECNICO DELLA NAZIONALE ITALIANA

«Raspadori il nostro Paolo Rossi Dopo tre anni di lavoro adesso penso ad arrivare fino a Wembley»

Sulla divisa stile Bearzot non si sbilancia. «Ci hanno dato questa», dice. Sul ballottaggio, infinito, Immobile-Belotti nemmeno. «Sono simili, molto. Entrambi – racconta – sanno stare in area di rigore o occupare lo spazio a destra e sinistra: conterà la condizione fisica». La corsa al numero 9, da sempre la più attraente, è, così, aperta con Immobile, come detto, un piccolo passo avanti a Belotti e Raspadori pronto a sparigliare giochi e gerarchie.

Poteva essere in gara anche Kean, ma Kean è uscito dai radar dopo l'anonimato messo in scena la notte del test di Cagliari contro San Marino. «Quello che ci siamo detti rimane tra me e lui», la riflessione di Mancini. L'Italia fa le prove generali d'Europa contro un avversario, i cechi, inseriti nel girone europeo con Croazia, Inghilterra e Scozia e che non scende in campo dalla fine di marzo. Da oggi mancheranno sette giorni al via. «Cominciamo a sognare», dice i ct. —

FORMULA 1



Charles Leclerc

Baku spazzata dal vento La Ferrari trova un alleato

Stefano Mancini
INVIATO A BAKU

I piloti percorrono a piedi il circuito, come ogni giovedì. È una tradizione che li aiuta a memorizzare il tracciato e a scoprirne i piccoli segreti. E che stavolta li ha fatti imbattere in un problema nuovo: il vento forte, raffiche da 50 chilometri l'ora che sferzano i viali di Baku transennati per il fine settimana automobilistico.

La capitale dell'Azerbaigian vanta il tracciato cittadino più veloce del mondo, con la punta record di 368 chilometri l'ora di Bottas con la Mercedes: 2200 metri ad acceleratore premuto lungo le rive del Mar Caspio. «Ci mancava anche questo», si lascia scappare un tecnico dell'AlphaTauri. Il vento è laterale, forte e discontinuo. È un problema che si aggiunge alle tradizionali difficoltà di questo «cittadino» che ha anche curve molto lente: se potesse, un pilota sceglierebbe per metà del tracciato le ali scariche che funzionano a Monza e per l'altra metà quelle impiegate due settimane fa a Montecarlo. Serve un compromesso.

«Dimenticatevi Montecarlo, qui torneremo quelli che eravamo prima». Leclerc torna sulla pole nel Principato («abbiamo dimostrato di essere veloci») e sull'errore che gli ha impedito di partecipare alla gara e prepara la nuova sfida per il terzo posto alle spalle di Red Bull e Mercedes. La Ferrari potrebbe trarre vantaggio dal vento (oggi libere alle 10.30 e alle 14), che non disturba il suo punto forte: l'agilità nelle curve lente.

È più difficile la situazione per la Mercedes, che già in Bahrein aveva sofferto il vento del deserto, e ora deve affrontare anche il caso Bottas. A Montecarlo il pilota finlandese è stato costretto a ritirarsi, perché il dado della ruota anteriore destra si è rotto durante il pit stop. La Mercedes ha rinfacciato a Bottas di non essersi fermato nel punto esatto per il cambio gomme. Il pilota finlandese ha smentito: «Ero fuori posizione di 2-3 centimetri, quando la media è 10-15. Avevo già fatto presente al team che sono preoccupato per i pit stop». —

Tecnico e dirigenti alla Continassa. Giornata chiave per il futuro

Allegri vara il progetto Juventus Il Psg si muove per Ronaldo

IL RETROSCENA

TORINO

La prima bozza della Juventus 2021-2022 è stata messa giù ieri: attorno al tavolo di cristallo, nella sala riunioni al primo piano, Massimiliano Allegri e i più alti dirigenti della Juve, tre ore di confronto fra le 13.10 quando il tecnico è arrivato a bordo di una Stelvio grigia del club, e le 16.30 quando ha lasciato la sede. In mattinata l'avevano preceduto tre componenti dello staff: il vice Marco Landucci e il tattico Aldo Dolcetti, tornati a Torino per firmare il contratto, e il preparatore dei portieri Filippi. Al vertice hanno partecipato il presidente Agnelli, il vicepresidente Nedved e il nuovo responsabile dell'area sport Cherubini. Il mercato è rimasto sullo sfondo: si è parlato del futuro prossimo, del ritiro che si svolgerà in città, della probabile rinuncia a tournée lunghe e lontane, dell'opportunità di organizzare amichevoli di spessore anche all'estero per testare la squadra durante la preparazione. Le idee sono chiare. Molto dipenderà dalle decisioni di Ronaldo. Nessun diktat di Allegri, felice di poter contare su uno dei più forti giocatori al mondo, ma anche pronto a varare una Juve senza il suo simbolo: rientra nella filosofia di un allenatore che consiglia ma non impone, che sa adattarsi alla rosa e compensare partenze pesanti, d'altronde nella precedente esperienza ha raggiunto due finali di Champions con formazioni diverse.



Max Allegri con Andrea Agnelli

Circa Ronaldo, alle indiscrezioni nostalgiche su Manchester United e Real Madrid si aggiunge la stretta del Psg: «Voglio giocare con lui, ho già giocato con Messi e Mbappé» ammicca Neymar, e il presidente Al Khelaifi prepara l'assalto. La Juve è disposta ad ascoltare l'offerta, CR7 potrebbe essere intrigato dalla possibilità di vincere in Francia dopo aver rastrellato tutti i trofei possibili in Premier League, Liga e Serie A. A Parigi si ipotizza uno scambio con Icardi, nelle linee guida c'è un centravanti – torna d'attualità Milik – oltre a un regista (tra i candidati, Locatelli e l'ex Pjanic). Non è una priorità Donnarumma, benché l'opportunità di un portiere così forte e giovane a costo zero stuzzichi anche la Juve: potrebbe esserci un'accelerazione davanti a una proposta irrinunciabile per Szczesny, su cui la fiducia è massima, la Roma è interessata a riabbracciare il polacco, ma l'ingaggio pesa. Nei piani «interni» figurano il rilancio di Bernardeschi, la nuova centralità di Dybala e la conferma dei senatori, in primis Chiellini. Lascia invece il gemello del difensore, Claudio, dirigente bianconero da 7 anni, tra i fautori del progetto Under 23: comincerà una nuova avventura come direttore sportivo del Pisa. —

ANT.BAR.

RUGBY: IL PERSONAGGIO

Nicotera, un triestino tallonatore nel Rovigo tricolore

Ugo Salvini / TRIESTE

«Solo adesso, a 24 ore di distanza dalla vittoria nella partita decisiva, comincio a rendermi realmente conto che sono campione d'Italia, ed è una sensazione che non dimenticherò mai più».

Sono state queste le parole pronunciate ieri da Giacomo Nicotera, triestino classe '96, tallonatore del Rovigo, quando nella città veneta i festeggiamenti per lo scudetto 2021, conquistato nella gara decisiva con il Petrarca Padova, erano ancora in pieno svolgimento.

Dopo aver mosso da giovanissimo i primi passi nelle file del Venjulia, sodalizio triestino che ha sfornato generazioni di giocatori, seguito dallo sguardo attento di papà Giorgio, ex rugbysta, e di Andrea Boltar, anch'egli ex giocatore di talento e attualmente dirigente del Rugby educativo propaganda, Giacomo ha ben presto spiccato il volo verso i vertici della palla ovale italiana, in virtù di grandi doti fisiche e tecniche e di una eccezionale volontà di emergere.



Giacomo Nicotera con la maglia del Rovigo

Chiamato dal Rovigo nella massima divisione nazionale, Nicotera aveva già vissuto una forte emozione soltanto pochi mesi fa, quando, pur rimanendo tesserato per la società rodigina, era stato convocato dalla Benetton Treviso per giocare nel "Pro 14", torneo considerato la Champions League della palla ovale, grazie alla regola che permette il doppio tesseramento, per permettere agli elementi di maggior qualità di prendere comunque parte a questa manifestazione.

E così, in un breve volgere di tempo, Giacomo Nicotera ha abbinato alll'esordio in un torneo di assoluto prestigio internazionale la conquista dello scudetto. «È tutto bellissimo - ha aggiunto Giacomo, al colmo della gioia - fra l'altro fra pochi giorni mia mamma Susanna compie gli anni, perciò il tricolore lo dedico a lei».

L'ottimo momento del rugby triestino è confermato anche da un'altra notizia: l'elezione di Emanuele Stefanelli, classe 1976, alla carica di presidente del Comitato regionale della Federazione italiana rugby. Nell'assemblea svoltasi a Palmanova, Stefanelli ha ottenuto l'87% dei voti. Nato a Livorno, ma trapiantato a Trieste per motivi di lavoro, Stefanelli è un dipendente statale. Ha iniziato la sua avventura ovale da giocatore nel San Vincenzo Livorno, a Trieste è stato poi uno dei fondatori del Venjulia. Appese le scarpe al chiodo, è stato direttore generale della squadra triestina per 10 anni e negli ultimi quattro ha rivestito anche il ruolo di vice presidente del Comitato regionale.

«Sono molto orgoglioso di questo risultato - ha detto appena eletto - ora ci aspetta un periodo di grande lavoro, per ripartire in sicurezza e tornare a svolgere tutte le attività, fondamentali per la promozione e lo sviluppo del nostro movimento».

Nel nuovo direttivo siederà anche il triestino Maurizio Buzzan. —

PALLAVOLO: SERIE C FEMMINILE

L'Antica Sartoria cade a Reana del Rojale ma il secondo posto non è in discussione

REANA DEL ROJALE

Sconfitta, forse sorprendente nella misura, in trasferta per il Volley Club a Reana del Rojale contro il RojalKennedy che è pur tuttavia squadra in ripresa e quarta forza del girone A. All'Antica Sartoria non riesce il colpo esterno contro un Kennedy agguerrito, impegnato nel cercare un successo di fine stagione, contro una delle protagoniste. Risultato netto ad appannaggio delle padrone di casa, che però, vista la vittoria della capolista Ceccarelli Martignacco contro la Sangiorgina, non pregiudica il secondo posto, ormai fisso e matematico, delle triestine.

Partita che ha visto nei primi 2 parziali in vantaggio netto il Volley Club, recuperato poi nel finale e penalizzato da alcune decisioni arbitrali. Anche nel terzo set sino a metà frazione, andamento punto a punto e buona lotta tra le due rivali. Il Kennedy ha evidenziato una prestazione importante in attacco e riesce a sfondare il muro di un sestetto bianconero sicuramente stanco, fiaccato dal filotto di recenti impegni, ravvicinati, della scorsa settimana. La differenza tra le due, in questa partita, si è evidenziata con il numero di errori delle "sartine", le quali, nonostante una buona prova, non sono riuscite a vincere in trasferta e toccare il successo numero 12. Poco male: la testa è già all'ultimo match della prima fase, di sabato 5 giugno, e poi all'ingresso nei play-off.

Il commento dello staff Volley Club: «Abbiamo svolto una discreta partita, con un buon gioco a tratti. Il rammarico sta nel non essere riusciti a mantenere un ritmo alto e di aver fallito alcune azioni, che hanno poi condizionato il risultato finale. Con un po' di cattiveria in più, e di attenzione, avremmo anche potuto compiere l' impresa. Restiamo molto soddisfatti dell' impegno delle ragazze e questo ciclo di partite ogni 3 giorni con le prime del girone è stata un' ottima palestra per i play-off, che andremo ad affrontare a breve, portandoci a casa molte indicazioni importanti in chiave futura». —

ANDREA TRISCOLI

ROJALKENNEDY	3
ANTICA SARTORIA	0

25-22, 25-22, 25-19

Rojalkennedy Rojalese: Casco, Colomba A e E. , Comelli, Domini, D'Odorico, Marcuzzi, Pol, Scognamiglio, Sebastianutti, Vit M., Cappellari, Bertoli. All. Casco–Zuccolo.

Antica Sartoria Di Napoli Volley Club: Pauli 9, Cocco 11, Aere 0, Tremuli 6, Curro' (K) 5, Rescali 7, Visintin 3, Sancin 0, Udina 0, Budica, Porcu. Liberi: Petri e Dazzi. All. Andrea Stefini.

Arbitri:. Mesaglio di Cavazzo (Ud).

Nore: Durata set: 25, 27, 22.

TUFFI


La tuffatrice triestina Lucia Zebochin

Alla Bianchi inizia l'intensa tre giorni del Gp Azzurri d'Italia con i talenti giovanili

TRIESTE

L'estate dei tuffi ricomincia oggi. Al Polo Natatorio Bianchi, pronto ad ospitare il Gran Premio Atleti Azzurri d'Italia in una tre giorni che vedrà sfilare dai due trampolini e dalla piattaforma i ragazzi e gli juniores più promettenti dello Stivale sotto gli occhi del responsabile tecnico delle nazionali giovanili Domenico Rinaldi. Dopo circa sei mesi dall'ultima gara nazionale, quella di Trieste diventa una vera e propria passerella verso i prossimi Europei giovanili, in programma a Fiume dal 24 al 27 giugno: un'occasione da cogliere al volo per il centinaio di atleti coinvolti (17 società, 55 ragazze, 39 ragazzi) tra cui non mancano Trieste Tuffi e Unione Sportiva Triestina Nuoto, presenti in tutte le discipline.

«Siamo emozionati per questa prima gara nazionale dopo tanto tempo – commenta il presidente della Trieste Tuffi, Fulvio Belsasso - sarà il momento per misurarci con gli altri atleti di categoria e valutare il lavoro fatto». La selezione biancazzurra sarà presente con Umid Schisa, al primo anno di agonismo e Nicola Zanetti che ha nel mirino il punteggio minimo per gli assoluti. Tra le fila biancorosse grande attesa per Suan Calussi e Giulio Cossetto (Ragazzi) e per le Juniores Giulia Candela, Alissa Clari e Lucia Zebochin, quest'ultima in odore di convocazione. «Per noi è il primo importante appuntamento estivo – così Sigrid De Riz, ds della Triestina Nuoto - in questo 2021 abbiamo gareggiato solo a livello assoluto mentre l'ultimo evento per le gare di categoria risale allo scorso dicembre». Si comincia alle 9 con la prova dei Ragazzi dalla piattaforma (Schisa, Zanetti, Colussi e Cossetto); a seguire, gli Junior maschi dal metro. Pomeriggio, dalle 14 le Junior femmine dai 3 m (Candela, Clari, Zebochin), le Ragazze dal metro e la piattaforma Junior maschile. —

FRANCESCO BEVILACQUA

PALLAVOLO

Under 19 all'atto decisivo con Vecar Evs favorita

TRIESTE

I campionati giovanili del volley stanno vedendo la fine o si avviano alle fasi decisive della stagione. Sul versante femminile, per le più grandi, le Under 19 locali e territoriali, si è concluso il girone Promozione che ha scremato le migliori sei per fornire i nomi della 4 semifinaliste. Saranno Vecar Evs, Zalet, Soca Savogna e Ceccarelli Coselli. Nell'ultimo turno vittorie per Vecar, Soca, e poi per 2-1 la Vecar Evs ha piegato lo Zalet Barich. La classifica finale: Eurovolleyschool Evs 14, Barich 13, Soca e Ceccarelli Group Coselli 7; Oma 4, Pieris 0. Semifinali incrociate ora, con la prima, Vecar, contro la quarta, Ceccarelli, e dall'altra parte Zalet Barich che affronta il Soca Devetak.

Nel girone delle "seconde", la Coppa Venezia Giulia, la vittoria finale va al Volley Club di coach Maddalena Giorgi, che ha dominato la poule, infilando un ruolino di marcia con 5 vittorie, 15 set vinti, e nessuno perso. Secondo il Sokol, poi l'Olympia.

Definite anche per il girone delle U15 le semifinali del campionato. Quattro i mini gironi allestiti, moltissime le gare nelle ultime settimane, e alla fine si scontrano le prime quattro di ogni poule: Midstream Evs Eurovolley contro lo Staranzano, e le isontine del Mavrica Arcobaleno, contro la Virtus Trieste che ha vinto il girone D. Per le U17 il girone delle semifinali prevede la sfida tra Hair Traner Triestina Volley e Coselli, mentre l'Evs ha già dominato gara1 sbaragliando 0-3 in esterna il Farravolo. Per le altre posizioni previsti gare di aggiustamento e triangolari. —

A.T.

HOCKEY INLINE

Final Eight di Coppa Italia l'Edera oggi sfida Ferrara

TRIESTE

È tempo di Coppa per l'hockey inline, giunto all'ultimo miglio di una appassionante stagione con le Final Eight del trofeo nazionale dove a competere ci sarà anche l'Edera neopromossa in A. I rossoneri di Roberto Florean, freschi nel successo in cadetteria nel derby con i Tigers, questo pomeriggio (18.30) incroceranno i bastoni con il Ferrara al pattinodromo di Forlì, sede della prima edizione dell'Italian Roller Games, vera e propria olimpiade degli sport su rotelle con oltre 8000 atleti, 500 società e 600 titoli da assegnare. Gli emiliani cercano il riscatto dopo il secondo posto nella regular season e l'arresto, inaspettato, nei quarti di finale scudetto.

Dopo il successo sul Cus Verona, per gli ederini la prima sfida di questo pomeriggio rappresenta un altro assaggio di A, utile per prendere le misure con la massima categoria. Sono otto le squadre a caccia della coccarda tricolore che concede un solo passo falso e il tabellone è ancora tutto da delineare con le vincenti delle prime 4 sfide da una parte e le perdenti dall'altra: due sconfitte indicano la via d'uscita dal torneo. Una spirale intensa che a seconda della direzione intrapresa nella prima partita potrebbe riservare diverse sorprese. L'Edera, che ha legato il proprio destino al match tra Ghost Padova-Vipers Asiago, in caso di vittoria tornerà in campo domani alle 16.30 contro la vincente di quest'ultima sfida mentre un ko richiamerebbe i rossoneri alla gara da dentro o fuori già alle 21.30 di questa sera contro i vinti. —

Scelti per voi

tvzap



Italia - Repubblica Ceca
RAI 1, 20.30
Ultima amichevole per la Nazionale di Roberto Mancini, contro la Repubblica Ceca, prima dell'esordio europeo. La sfida contro gli uomini di Jaroslav Silhavý, si è disputata nelle qualificazioni mondiali nel 2013 e portò l'Italia a Brasile 2014.



Quel bambino non sarà ...
RAI 2, 21.20
Tracy (**Hannah Bamberg**) è una giovane ragazza incinta che, temendo di non riuscire a crescere un figlio da sola, decide di darlo in affidamento. Entra in contatto con la famiglia Parker…



Sissi, la giovane imperatrice
RAI 3, 21.20
Sissi (**Romy Schneider**) si adatta difficilmente alla vita di corte della monarchia asburgica, improntata alla più rigida etichetta spagnola. I contrasti maggiori sono con la suocera-zia.



Le Storie Di Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero** ripercorrono le storie dei casi di cronaca nera degli ultimi anni, che hanno appassionato e diviso il pubblico e che sono state dimenticate troppo in fretta.



La Scelta
CANALE 5, 21.20
Gabby (**Teresa Palmer**), studentessa di medicina, si trasferisce vicino a Travis (**Benjamin Walker**), giovane veterinario e donnaiolo. I due iniziano una relazione nonostante lei sia già fidanzata...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore Fiction
16.40 La Prima Donna che Lifestyle
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Italia - Repubblica Ceca Calcio
23.00 Tg 1 Sera Attualità
23.05 TV7 Attualità
0.10 RaiNews24 Attualità
0.45 Sottovoce Attualità
1.15 Cinematografo Attualità
2.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.10 Tg2 - Giorno Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 Viaggio di nozze a Las Vegas Film Comm. ('10)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.40 La strana vita dei miei vicini Film Thriller ('17)
17.10 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 SWAT Telefilm
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Quel bambino non sarà mai tuo (1ª Tv) Film Drammatico ('20)
23.00 Belve Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Att.
11.05 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.00 TGR Piazza Affari Att.
15.15 Rai Parlamento Attualità
15.20 #Maestri Attualità
16.00 Ho sposato uno sbirro Fiction
17.50 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Nuovi Eroi Lifestyle
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Sissi, la giovane imperatrice Film Drammatico ('56)
23.15 Da quel giorno Doc.
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 Il mammo Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Att.
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 A-Team Serie Tv
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Att.
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.30 Il grande Jake Film Western ('71)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Le Storie Di Quarto Grado Attualità
0.45 Motive Serie Tv
1.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore (1ª Tv) Telenovela
15.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
16.30 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo
16.40 La Cantina Wader - L'Eredità Film Drammatico ('18)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 La Scelta (1ª Tv) Film Drammatico ('16)
23.30 Tg5 Notte Attualità
0.05 Segui il tuo cuore Film Commedia ('10)

ITALIA 1
7.45 Rossana Cartoni Animati
8.10 Kiss me Licia Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.25 Bones Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni Animati
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
16.15 The Goldbergs Serie Tv
17.10 Superstore Serie Tv
17.35 Will & Grace Serie Tv
18.05 L'Isola Dei Famosi Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Interstellar Film Fantascienza ('14)
0.50 Il pianeta rosso Film Fantascienza ('00)
2.45 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.55 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.30 Italia vs Iran Pallavolo
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Startup Economy Attualità
3.00 Private Practice Serie Tv
5.25 Omnibus - Dibattito Attualità

TV8
15.45 Le ragioni del cuore Film Commedia ('19)
17.30 Amore in fiore Film Commedia ('19)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Spettacolo
21.30 Italia's Got Talent Spett.
23.30 Io prima di te Film Drammatico ('16)
1.30 Playing It Cool Film Commedia ('14)

NOVE
17.05 Professione assassino Lifestyle
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
22.55 La confessione (1ª Tv) Attualità
23.55 Airport Security Ireland Documentari

20 (20)
14.05 Chicago Fire Serie Tv
14.55 God Friended Me Serie Tv
16.30 Arrow Serie Tv
18.15 Chicago Fire Serie Tv
20.15 Modern Family Serie Tv
21.05 Robin Hood Film Azione ('10)
24.00 Transformers - L'ultimo cavaliere Film Fantascienza ('17)
3.00 The Goldbergs Serie Tv
4.20 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.20 Marvel's Daredevil Serie Tv
15.15 Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv
16.45 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
18.15 Scorpion Serie Tv
19.45 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Traffik - In trappola Film Thriller ('18)
23.00 The Strain Serie Tv
1.10 Wonderland Attualità

IRIS (22)
12.35 Psycho II Film Thriller ('83)
14.50 I tre giorni del Condor Film Poliziesco ('75)
17.15 Walker Texas Ranger: Colpo Grosso A Fort Worth Serie Tv
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 1997: Fuga da New York Film Fantascienza ('81)
23.10 Invasion Film Fantascienza ('07)

RAI 5 (23)
15.40 La Grande Guerra secondo Ceronetti. Poeti ed eroi sul fronte della memoria Documentari
16.05 Simone Rubino A Santa Cecilia Documentari
17.50 I tre architetti Doc.
18.50 Immersive World Documentari
19.15 I Tre Architetti Doc.
20.15 Trans Europe Express Documentari
21.15 Art Night Documentari
23.00 Terza pagina Attualità

RAI MOVIE (24)
14.00 Red Lights Film Thriller ('12)
16.00 Il figlio di Django Film Western ('67)
17.40 I sette del Texas Film Western ('64)
19.30 Stanlio e Ollio - Frà diavolo Film Comico ('33)
21.10 In nome di mia figlia Film Drammatico ('16)
22.40 Una stagione da ricordare Film Drammatico ('18)
0.35 Barbecue Film Commedia ('14)

RAI PREMIUM (25)
14.40 La mafia uccide solo d'estate Fiction
15.45 Un ciclone in convento Serie Tv
17.25 Tutto può succedere Fiction
19.20 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Il giovane Montalbano Fiction
23.30 Nero a metà Fiction
1.25 Giovanni Falcone - L'Uomo Che Sfidò Cosa Nostra Film Drammatico ('06)

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Amor idiota Film Commedia ('04)
23.15 Sex: una commedia sentimentalmente scorretta Film Commedia ('10)

PARAMOUNT (27)
14.00 Padre Brown Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.40 La casa nella prateria - Ricordando il passato Film Drammatico ('83)
19.40 Strega per amore Serie Tv
21.10 Il cliente Film Thriller ('94)
23.00 L'arte di vincere Film Drammatico ('11)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000 (28)
19.30 Le parole della Fede Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Swimming Upstream - Una bracciata per la vittoria Film Drammatico ('03)
22.55 Nel mezzo del cammin Attualità
23.50 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 Inseparabili - Storie a 4 Zampe Attualità
1.50 The Dr. Oz Show Attualità

LA 5 (30)
15.10 Caterina E Le Sue Figlie 2 Miniserie
17.15 Una mamma per amica Serie Tv
19.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Che cosa aspettarsi quando si aspetta Film Commedia ('12)
23.25 Something Borrowed Film Commedia ('11)
1.40 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
7.00 ER: storie incredibili Documentari
9.00 Primo appuntamento Spettacolo
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Bake Off Italia - All Stars Battle Documentari
19.35 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 Fuori menù (1ª Tv) Spettacolo
22.40 Primo appuntamento crociera Lifestyle

GIALLO (38)
10.45 Tandem Serie Tv
12.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 Tandem Serie Tv
19.00 Cherif Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
2.55 Nightmare Next Door Spettacolo
5.30 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.35 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35 Detective Monk Serie Tv
16.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.25 The mentalist Serie Tv
20.15 Detective Monk Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.00 Chicago P.D. Serie Tv
22.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 The Closer Serie Tv
2.20 C.S.I. New York Serie Tv
3.45 Motive Serie Tv
5.05 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.50 La febbre dell'oro Doc.
17.40 I pionieri dell'oro Doc.
19.30 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Ingegneria perduta (1ª Tv) Documentari
22.20 Ingegneria perduta Documentari
23.15 Metal Detective Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "YOYO - Cjistiei di savalon". Alle 21.40: "Di jerbas e di suns" di P. Comuzzi; e "Blecs, pillole di friulano".

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.08** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18** Un tranquillo weekend da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione. **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Le Giornate della Luce". Cinema e mare ieri e oggi. Regista di horror; **14.10** Chi è di scena: Mittelfest 2021. Il 50° anniversario del Palio Teatrale Città di Udine; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo l'inserto InPiùDalmazia de "La voce del popolo" e il progetto "Radici Comuni".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue: Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; segue Diagonali culturali: Lettura e letteratura; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **14.50:** Rubrica linguistica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Ivan Tavčar: Izza kongresa - 12. pt; **18:** Avvenimenti culturali; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.33 Ascolta, si fa sera
20.35 Zona Cesarini
20.45 Calcio: Italia - Repubblica Ceca Amichevole
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back - Speciale Let's Play Colapesce e Dimartino
22.35 Late Show

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma
24.00 Battiti

DEEJAY
12.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Dance with Us
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Death Games Film Sky Cinema Action
21.00 Benvenuto a bordo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Favolacce Film Sky Cinema Drama
21.00 Mio fratello rincorre... Film Sky Cinema Family
21.00 La neve nel cuore Film Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA
21.15 Catwoman Film Cinema 1
21.15 Un segreto tra di noi Film Cinema 2
21.15 Rimini Rimini Film Cinema 3
23.05 Wonder Woman Film Cinema 1
23.05 The Big White Film Cinema 2

SKY UNO
16.45 Chi veste la sposa-Mamma contro suocera Spettacolo
18.45 Family Food Fight Lifestyle
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Cinque ragazzi per me Spettacolo
22.30 Matrimonio a prima vista Australia Spettacolo

PREMIUM ACTION
15.30 Arrow Serie Tv
16.20 Fringe Serie Tv
17.05 Mr. Robot Serie Tv
17.55 iZombie Serie Tv
18.45 Arrow Serie Tv
19.35 Fringe Serie Tv
20.25 Mr. Robot Serie Tv
21.15 The last ship Serie Tv
22.55 Supergirl Serie Tv
23.40 Arrow Serie Tv

SKY ATLANTIC
14.45 Strike Back - Senza regole Serie Tv
16.30 I Soprano Serie Tv
18.35 Intergalactic Serie Tv
20.15 Domina Fiction
21.15 Domina (1ª Tv) Fiction
1.05 I Soprano Serie Tv
3.10 Domina Fiction
5.00 Strike Back - Senza regole Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.20 Taken Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
18.00 The mentalist Serie Tv
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Taken Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Veronica Mars Serie Tv
22.05 The Closer Serie Tv
22.55 The mentalist Serie Tv
23.45 Rizzoli & Isles Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! Il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.00: Trieste d'arte
18.35: Occhio di Ince - Live
19.05: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Macete (st. 2020/2021)
20.30: Il notiziario - r
21.00: Ring
23.00: Il notiziario - r
23.30: Ring - r
01.30: Il notiziario - r

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.25 Bellitalia
14.55 Mediterraneo
15.25 City folk
15.50 Petrarca
16.20 L'universo e'... Replay
16.50 Videomotori
17.05 Una vita, una storia
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualità
20.00 Shaker
20.45 Oramusica
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Quarta di copertina
21.40 Spezzoni d'archivio
22.25 L'appuntamento collezione
23.05 Il giardino dei sogni
23.45 Tuttoggi II edizione /r/
24.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg tg in lingua slovena

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso su bassa pianura e costa; da poco nuvoloso a variabile sulle altre zone con probabili rovesci o temporali sparsi specie al pomeriggio e sulla zona alpina e prealpina. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	16/18
massima	26/29	22/25
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG

Su bassa pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sull'alta pianura pianura variabile, sulla zona montana nuvoloso. Sulla fascia alpina e prealpina saranno probabili rovesci o temporali sparsi, specie al pomeriggio, possibili comunque anche in pianura. Venti a regime di brezza.

Tendenza per domenica: sulla zona montana nuvoloso, su pianura e costa variabile. Su tutte le zone rovesci e temporali sparsi, più probabili comunque sulla zona montana e sulle zone interne della pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	16/19
massima	26/28	22/25
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: bella giornata soleggiata eccezion fatta per annuvolamenti irregolari diurni o preserali sulle Alpi orientali associati a locali temporali.
Centro: giornata di sole con qualche annuvolamento diurno in Appennino associato a sporadici rovesci o temporali.
Sud: bel tempo prevalente con qualche innocuo annuvolamento diurno sui rilievi appenninici.

DOMANI

Nord: nubi in aumento da ovest con tendenza a prime piogge sulle Alpi, specie dal pomeriggio.
Centro: nuvolosità medio alta su Sardegna e tirreniche.
Sud: velature e stratificazioni in aumento da ovest.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,7	21,7	52%	10 km/h	Pordenone	13,9	26,6	n.p.%	20 km/h
Monfalcone	11,7	25,0	63%	19 km/h	Tarvisio	7,7	25,8	n.p.%	28 km/h
Gorizia	10,7	25,8	52%	24 km/h	Lignano	17,1	24,1	59%	21 km/h
Udine	12,3	26,0	61%	19 km/h	Gemona	10,7	25,8	68%	24 km/h
Grado	16,1	22,3	59%	21 km/h	Piancavallo	6,8	16,2	90%	24 km/h
Cervignano	11,3	26,4	59%	21 km/h	Forni di Sopra	9,5	23,1	71%	27 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	19,0	0,07 m
Monfalcone	quasi calmo	18,1	0,07 m
Grado	quasi calmo	19,4	0,08 m
Lignano	quasi calmo	19,4	0,09 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	23
Atene	16	25
Barcellona	18	25
Belgrado	11	23
Berlino	13	25
Bruxelles	16	23
Budapest	13	23
Copenaghen	13	19
Francoforte	16	27
Ginevra	15	26
Klagenfurt	11	25
Lisbona	13	22
Londra	14	25
Lubiana	11	26
Madrid	16	29
Mosca	9	20
Parigi	15	27
Praga	10	24
Salisburgo	12	26
Stoccolma	9	20
Varsavia	13	22
Vienna	11	24
Zagabria	11	26

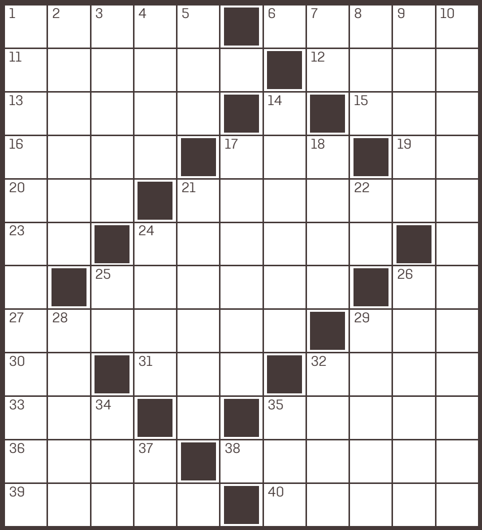
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	16	26
Aosta	17	24
Bari	15	25
Bologna	16	30
Bolzano	15	30
Cagliari	18	24
Catania	18	27
Firenze	13	30
Genova	16	21
L'Aquila	12	25
Messina	17	26
Milano	17	26
Napoli	16	28
Palermo	15	28
Perugia	11	28
Pescara	17	25
R. Calabria	17	26
Roma	13	28
Taranto	13	29
Torino	17	26
Treviso	15	26
Venezia	17	23
Verona	17	28

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Il regista di *Mommy* - **6** Un'importante arteria - **11** Fu vescovo di Lione - **12** Lo Stato con Vientiane - **13** Si può farlo di qualità - **15** Quello nervino è letale - **16** Orchestre minime - **17** Un i... di casa Apple - **19** Incita a salire - **20** Ha rapido corso - **21** Prestante d'aspetto - **23** Dittongo in esilio - **24** Ha zampe palmate - **25** Ordine che non si discute - **26** Ci seguono in cima - **27** Logorati - **29** Il Degan attore - **30** Di solito sono le ultime - **31** L'amò Leandro - **32** Lo sono i capi consumati - **33** Uno... per il mister - **35** Puro come san Luigi - **36** Il metallo delle vecchie pentole - **38** La Consoli cantante - **39** Cresce nelle brughiere - **40** Animali feroci.

VERTICALI: 1 La colonnetta per il pieno - **2** Si espone in stazione - **3** Il nome di un Luttazzi - **4** Prefisso per contro - **5** Completava il trucco delle dame del '700 - **7** Un po' di olive - **8** Il titolo di Fantozzi (abbr.) - **9** Si prepara con il pan carré - **10** L'adattamento dell'organismo a determinate sostanze - **14** Vendono un bianco alimento - **17** Si porta in tavola - **18** Il Fener di *Guerre stellari* - **21** Capitale della Turchia - **22** La sigla di Napoli - **24** L'impulso iniziale - **25** Condurre in centro - **26** Un corso post-laurea - **28** Si usa per misurare la profondità dei mari - **29** Pacchi delle cartiere - **32** Numi domestici - **34** Dimezza il valore - **35** Assistono i contribuenti (sigla) - **37** Secolo, ma non solo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente
Fabiano Begal
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 3 giugno 2021 è stata di 18.194 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Non rimanete inattivi di fronte alle piccole difficoltà quotidiane: c'è sempre una soluzione. In amore lasciatevi guidare dall'intuito. Accettate un invito: vi divertirete.

TORO 21/4 - 20/5

Le pubbliche relazioni e tutte le attività che richiedono incontri e contatti con gli altri sono oggi favorite. L'amore continua ad essere protetto: emozioni dolcissime.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Verso la fine della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona con la quale vi conviene allacciare rapporti cordiali. Presto vi sarà molto utile. Un invito.

CANCRO 22/6 - 22/7

Capirete che l'attività che state svolgendo non vi offre alcuna soddisfazione profonda e intima. Cercate di distrarvi occupandovi di qualche cosa di più stimolante.

LEONE 23/7 - 23/8

Riuscirete a dimostrare la validità delle vostre idee e a convincere un amico sulla concretezza di un vostro progetto. In serata sono possibili delle piccole incomprensioni in famiglia.

VERGINE 24/8 - 22/9

La fantasia vi sarà di aiuto nella soluzione rapida di una faccenda di lavoro. Le maggiori difficoltà le incontrerete nel corso della mattinata. In forma per la sera.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Riesaminate con calma tutti i progetti di lavoro prima di vararli e noterete che c'era bisogno di qualche ritocco. Limitatevi soltanto alle cose importanti. Non dite bugie.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Per gran parte della giornata sarete in ottime condizioni di spirito. Favorevoli i contatti con persone lontane. Progetti di viaggio.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Impegnatevi a fondo nel lavoro anche se vi sentite un po' giù di forma. Gli astri vi offrono oggi delle possibilità che dovete ad ogni costo sfruttare: molti i vantaggi.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Datevi da fare, perché potete risolvere parecchio e prendere dei buoni accordi. Certi progetti vanno mandati avanti tempestivamente. La situazione privata sta per migliorare.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Dovete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione dei vostri risparmi. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

PESCI 20/2 - 20/3

Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alle necessità di chiedere un consiglio ad un esperto o l'appoggio di un amico influente. Il vostro interesse deve essere in primo piano.

IL TRIESTE FILM FESTIVAL
TORNA FINALMENTE IN SALA AL TEATRO MIELA
con “32 Trieste Film Festival - parte seconda”

TRIESTE FILM FESTIVAL 32

Il principale appuntamento italiano con il cinema dell’Europa centro orientale

PARTE SECONDA

4/5 GIUGNO 2021

1991-2021: GUERRA, TRAUMA, METAFORA. FINIS JUGOSLAVIAE & EVENTI SPECIALI



ven **4 giugno** ore **17:00** evento speciale

OSTŘE SLEDOVANÉ VLAKY
Treni strettamente sorvegliati
Jiří Menzel

CS, 1966, b-n / *b-w*, 89’
v.o. ceca / *Czech o.v.*
sott. it. / *eng. subt.*

1945, protettorato di Boemia e Moravia, occupato dai Nazisti. In una piccola stazione ferroviaria lavora l’impacciato Miloš Hrma, reduce da un tentativo di suicidio, circondato da varia umanità: il capomanovra Hubička, impavido tombeur de femmes, l’ambizioso ma sfortunato capostazione e soprattutto Máša, la giovane amata di Miloš, il quale ha le sue difficoltà a dimostrarsi amante all’altezza e “vero uomo”. Una delle opere più importanti della Nová vlna che mescola grottesco e drammatico. Dall’omonimo romanzo breve di Bohumil Hrabal. Oscar come Miglior film straniero nel 1967.

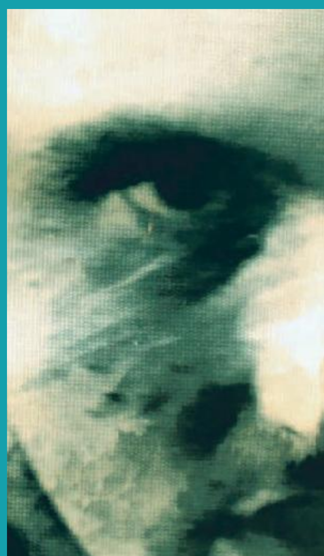


ven **4 giugno** ore **19:30** evento speciale

SAN ZIMSKE NOĆI
Sogno di una notte
di mezzo inverno
Goran Paskaljević

SRB, 2004, col., 95’
v.o. serba / *Serbian o.v.*
sott. it. / *eng. subt.*

Serbia, 2004. Lazar torna a casa dopo dieci anni di assenza. Una volta arrivato, scopre che il suo appartamento è occupato da Jasna e dalla sua figlia dodicenne autistica, Jovana. Profughe bosniache, da qualche tempo le due occupano abusivamente l’appartamento. Un po’ alla volta fra queste tre persone ai margini della società si viene a creare un legame particolare. Premio speciale della giuria al festival di San Sebastian nel 2004 e Premio speciale della giuria al Trieste Film Festival nel 2005.



sab **5 giugno** ore **15:00**

MGM SARAJEVO
(Čovjek-Bog-Monstrum)
MGM Sarajevo (L’uomo-Dio-Il mostro)
SaGA
(Ismet Arnautalić, Mirsad Idrizović, Ademir Kenović, Pjer Žalica)

BIH, 1992-1994, col., 93’
v.o. bosniaca / *Bosnian o.v.*
sott. it. / *eng. subt.*

MGM Sarajevo è una produzione collettiva di SaGA (Collettivo Autori di Sarajevo), per la cui realizzazione ci sono voluti più di due anni. È composto da tre storie che hanno come elemento comune la città di Sarajevo, uno spaccato di vita dal cuore di una città assediata che soffre delle costrizioni imposte dalla guerra.



sab **5 giugno** ore **17:00**

MARBLE ASS
Culo di marmo
Želimir Žilnik

YU, 1995, col., 87’
v.o. serba - inglese / *Serbian - English o.v.*
sott. it. / *eng. subt.*

“Merlyn cerca di portare la pace nei Balcani, giocando e scherzando con molti ragazzi serbi... Tutta questa energia, assieme all’uso delle armi, porterebbe inevitabilmente a spargimenti di sangue. Merlyn raffredda il sangue bollente dei violenti Dinaridi e lo riempie d’amore. Johnny torna dalla guerra a casa, a Belgrado. Le sue intenzioni sono apparentemente simili, anche lui vuole raffreddare il sangue bollente, ma lo fa bucando i corpi degli altri con proiettili e coltelli. Questo film è un trattato sui modi diversi usati da Merlyn e Johnny per risolvere i conflitti.” (Ž. Žilnik) Teddy Award alla Berlinale del 1995.



sab **5 giugno** ore **19:00**

KAKO JE POČEO RAT NA MOM OTOKU
Come la guerra è iniziata sulla mia isola
Vinko Brešan

HR, 1996, col., 97’
v.o. croata / *Croatian o.v.*
sott. it. / *eng. subt.*

All’inizio del 1991 l’esercito nazionale jugoslavo, che non riconosce l’indipendenza della Croazia, ha ancora in mano tutte le caserme militari del paese. Blaž Gajski si reca su un’isola croata per riportare a casa il figlio, che si trova proprio in una caserma. Film d’esordio per il “re della commedia nera” Vinko Brešan, scritto insieme al padre Ivo, noto scrittore e sceneggiatore croato: nonostante sia nato come film per la televisione, ha avuto un tale successo di pubblico da diventare il film più visto in Croazia negli anni ‘90.



sab **5 giugno** ore **21:00**

DRŽAVA MRTVIH
Il paese dei morti
Živojin Pavlović,
Dinko Tucaković

YU, 1998-2000, col., 101’,
v.o. serba / *Serbian o.v.*
sott. it.

Jugoslavia, anni ‘90. Il sergente maggiore Janez Kranjc, sloveno, è stato per tutta la vita devoto alla causa jugoslava. Sebbene gli sloveni gli offrano un grado militare più alto, si trasferisce a Belgrado, con la moglie macedone, due gemelle di 10 anni e un figlio di 20. Janez si renderà conto che ora è solo un altro straniero in quello che credeva fosse ancora il suo paese. Un traditore per gli sloveni, e solo un altro sloveno per i serbi. Sua moglie, afflitta dalla nostalgia, si ammala. Suo figlio diventa un criminale, e le gemelle si rifugiano in un loro mondo immaginario.

tutte le informazioni su **www.triestefilmfestival.it**